QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 17 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 66
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-080, 50-800, 58-081. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci numerare. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Dalla spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2716): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ragionevole ottimismo

Roma, 16 marzo.

Crisi, non crisi, elezioni anticipate, maggioranza da controllare, governo da chiarificare, da qualificare, da tonificare. Patti agrari, partecipazioni statali, dimissioni della Corte Costituzionale, tramonto del quadripartito. Alternativa socialista, unificazione socialista, problema italiano del socialismo, relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Con questo vocabolario ci stiamo intrattenendo lamentevolmente da qualche settimana o qualche mese, e molto spesso in tali conversazioni le voci sembrano echeggiare momenti angosciosi. Ma siamo dunque alla vigilia della bancarotta, è così tragica davvero la situazione politico-economica in Italia?

Fortunatamente no. Il reddito nazionale è aumentato l'anno scorso di oltre il 5 per cento, cioè in misura superiore a quella che auspicava il compianto ministro Vanoni. La lira moneta è da considerare consolidata se è vero com'è vero che la bilancia italiana dei pagamenti si è chiusa con un attivo di 109 milioni di dollari (laddove Francia e Inghilterra hanno registrato paurosi *deficit*). Il risparmio interno è aumentato del 14 per cento, il commercio di esportazione del 16,20 per cento, la produzione industriale dell'8 per cento, e finalmente il *deficit* del bilancio statale è stato ridotto di 67 miliardi, senza bisogno che si ricorresse a nuove imposizioni fiscali né ad emissioni straordinarie di Buoni del Tesoro.

Sono cifre desunte dalle più recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio, Segni, e del ministro del Tesoro, Medici, e altresì dalla relazione del presidente della Confindustria, De Micheli: e cioè da una fonte tecnicamente qualificata, politicamente non sospetta di pregiudiziali simpatie per l'attuale Ministero, non bisognosa, infine, di fare propaganda elettorale. Se tra queste due fonti troviamo concordanza, possiamo dunque ammettere senza ulteriori discussioni oziose l'attendibilità di cifre, dati e indici che sono lusinghiera dimostrazione degli impegnati sforzi dell'Italia economica.

Ci si può solo domandare se le diffuse preoccupazioni, le angosce e gli incubi che così spesso angustiano le nostre conversazioni quotidiane, piuttosto non derivino dalla considerazione dello stato dell'Italia politica. Un conto è l'economia — sentiamo dire — un altro la politica. Codesti tuttavia sono discorsi che in Italia non hanno fondamento, poichè il nostro è un Paese nel quale appunto si lamenta che ai politici si lascia avere un troppo pesante influsso sull'economia. Perciò, se fossero come politici uomini inetti, costoro avrebbero portato alla rovina anche l'economia, mercé l'infausto eccessivo potere che sono in grado di esercitare su di essa.

In realtà, difatti, di inettitudine non si può parlare. Questa classe politica dalla quale l'Italia è stata governata per quattro anni, fra il 7 giugno 1953 e la data di oggi, sostanzialmente ha dato prova di efficienza. Richiamiamo alla mente quel 7 giugno. Sembrava allora che la navicella della democrazia italiana fosse condannata a fare naufragio fra gli scogli della Scilla sovversiva e della Cariddi reazionaria, con un rischio mortale per le nostre civili libertà.

Vediamo invece oggi, nell'anno 1957, ridotta all'impotenza la frazionata destra reazionaria monarchico-missina. Essa è stata tenuta in questi quattro anni costantemente fuori dal gioco parlamentare, ed ora si è ridotta a contrattare sottobanco qualche suo voto di fiducia a quel governo che, come usava già lo scettico Giolitti, ne vada alla ricerca. Oggi vediamo ancora la sinistra frantumata in due tronconi, ché non altro significa l'operazione Nenni di avvicinamento alla democrazia, si faccia o non si faccia la unificazione socialista. I partiti di centro hanno, insomma, condotto e vinto in questi quattro anni difficili una battaglia nel cui buon esito pareva follia sperare il sette giugno.

Potrà anche darsi che così il quadripartito, che oggi si usa tanto screditare o calunniare, abbia esaurito la sua funzione, come Saragat stesso riconosce. In questo caso, tuttavia, esso è sul punto di terminare in bellezza la sua carriera, lasciando dietro a sé una situazione della quale dobbiamo rallegrarci, a dispetto di tutte le questioni minori che ci possono angustiare, fra patti agrari, partecipazioni statali ed altre simili. Esso ha creato, infatti, una situazione che fa salvo l'essenziale, cioè una salda sicurezza per la sopravvivenza della democrazia in Italia, garantita oramai contro la destra e contro la sinistra.

E' un titolo cospicuo, che può fare l'orgoglio di ogni classe, di ogni gruppo politico, quando sia venuto il momento di passare ad altre mani la continuazione dell'opera iniziata; ed è un dato di fatto che deve fare considerare senza drammatiche apprensioni d'animo l'eventualità più o meno prossima d'una crisi, di una elezione, di un avvicendamento di forze politiche nella direzione democratica della cosa pubblica.

Vittorio Gorresio

Un Alto Commissariato per il lavoro all'estero

Roma, 16 marzo.

Sulla istituzione dell'Alto Commissariato per il Lavoro Italiano all'Estero, il Consiglio dei Ministri sarà chiamato a pronunciarsi nella seduta fissata per mercoledì prossimo.

Il Governo, in altri termini, deve pronunciarsi in merito alla proposta di legge d'iniziativa parlamentare presentata dall'on. Dazzi (D. C.) e da altri 204 deputati dei gruppi democristiano, socialdemocratico e repubblicano, relativa per l'appunto all'istituzione di tale organismo. I liberali non sono molto favorevoli alla proposta.

De Nicola non ha ritirato le dimissioni da giudice della Corte

In caso di mancato accordo si fa il nome, come sostituto, del Primo presidente della Corte di Cassazione, Ernesto Eula - Il governo ha preparato una legge che tutela l'Alta Corte dal vilipendio

Roma, 16 marzo.

Enrico De Nicola ha fatto oggi una breve apparizione a Roma per partecipare all'inaugurazione della quinta sessione dell'Accademia mediterranea, che si è svolta nel pomeriggio in Campidoglio. Era un impegno — hanno spiegato i suoi intimi — che il presidente della Corte Costituzionale aveva preso circa due mesi fa e, con lo scrupolo che gli è noto, ha voluto mantenerlo anche nelle presenti, delicate circostanze. Per le stesse ragione egli sarà domani a Cassino per le manifestazioni commemorative in programma.

Inoltre — aggiungono gli intimi — il Presidente tiene a far notare che le sue condizioni di salute sono ottime e che non ad esse, quindi, si deve la sua assenza dalle riunioni della Corte. Le stesse attendibili fonti hanno confermato che le dimissioni sono state presentate e non ritirate. I motivi sono molteplici e non sono stati sanati dalla presentazione avvenuta ieri in Consiglio dei ministri di un disegno di legge che tutela la Corte dal vilipendio. Tra gli altri rimane sempre in primo piano l'opposizione di alcuni giudici (si fanno i nomi di Castelli-Avolio, Azzariti e Ambrosini) alla pronuncia di illegittimità della legge che istituì autorizzazioni speciali per celebrare in luoghi aperti al pubblico culti non cattolici.

Dal Campidoglio De Nicola si è recato più tardi direttamente alla stazione e non risulta che prima avesse avuto contatti politici; ma delle sue dimissioni si è continuato a parlare con insistenza e non vi ha messo fine neppure una smentita ufficiosa della Presidenza del Consiglio, che, del resto, è formulata in termini volutamente vaghi e poco impegnativi: «Assunte informazioni — dice la smentita — la agenzia *Ansa* è in grado di dichiarare nella maniera più recisa che le voci di pretesi dissensi tra il presidente della Corte Costituzionale e il governo sono destituite di qualsiasi fondamento». Rimane impregiudicata, come si vede, la questione di fondo.

E' probabile che della vicenda si sia parlato stamane nell'incontro che il presidente della Camera ha avuto con il ministro dell'Interno Tambroni, soprattutto in relazione alla ventilata convocazione delle due Camere per l'elezione dei giudici della Corte siciliana: De Nicola, come è noto, riterrebbe questa convocazione inopportuna dopo la sentenza della Corte Costituzionale che rivendicava a se stessa l'esclusiva competenza quale unico organo di giurisdizione costituzionale.

E' un fatto che dopo le dimissioni di De Nicola di questa convocazione si è cominciato a parlare sempre meno. L'on. Roberti, a nome del gruppo parlamentare del MSI, ha dichiarato non risultargli che vi sia stata alcuna «formale convocazione delle due Camere» ed ha avvertito che, se essa avvenisse, il suo e altri gruppi solleverebbero opposizione.

Alle dimissioni dedicherà domani il suo articolo domenicale Nenni, affrontando francamente il tema più delicato della vicenda, vale a dire i rilievi sulle decisioni della Corte, contenuti nel recente discorso del Pontefice ai quarantalmisti. «Niente da dire — scrive il *leader* del PSI — sulla naturale vocazione della Chiesa a difendere i diritti della religione e dei buon costume... Ma andava però detto come in questa e in analoghe materie lo Stato sia il solo arbitro di quanto è da farsi e come esso non possa attingere direttive che dai suoi organi legislativi e giudiziari... Ma dove è andato a rifugiarsi il senso dello Stato nella Roma del '57? Se non avesse altro asilo che nella Corte Costituzionale, ebbene, allora 47 milioni di italiani dovrebbero stare dietro alla Corte, dovrebbero augurarsi con noi che il presidente De Nicola rimanga al suo posto. Considerata nel suo fondo, la questione è tra le più gravose che si siano presentate da parecchio tempo in qua. Non riguarda che per incidenza i rapporti dello Stato con la Chiesa. Investe il fondamentale problema delle garanzie costituzionali, fuori delle quali non c'è possibilità di vita democratica».

Sul discorso del Pontefice, e indirettamente sui risentimenti che ha provocato nel presidente della Corte Costituzionale, è tornato oggi anche l'*Osservatore Romano*. Poichè la *Voce Repubblicana* aveva osservato, polemizzando, che «il Concordato è una cosa, e un'altra cosa gli strumenti con cui lo Stato ritiene opportuno attuarlo e la cui scelta costituisce il più geloso e quintessenziale esercizio della potestà interna», l'organo vaticano risponde: «Non va confuso l'esercizio della potestà interna, cioè la scelta degli strumenti per attuare il Concordato, con la mancanza di questa scelta. Giacchè di questo si tratta: non del come fu fatto, ma del non avere fatto. Non va confuso, in secondo luogo, il sindacato e la censura, e la prescrizione di codesti strumenti e della loro idoneità rispetto al Concordato, con l'indicazione e l'invocazione di quelli rispetto alle norme del Codice penale, tutrice della pubblica moralità».

Nel caso in cui le dimissioni non venissero ritirate il nome che negli ambienti della Consulta ricorre con più insistenza, come successore di De Nicola, è quello del Primo Presidente della Corte di Cassazione, Ernesto Eula. Ma qualche giudice, se la questione non verrà composta, ha espresso la intenzione di seguire l'esempio di De Nicola. La crisi, quindi, diverrebbe gravissima.

e. f.

Un programma di Saragat per il socialismo unificato

Roma, 16 marzo.

(*e. f.*). Saragat ha riassunto stasera, in un articolo per *La Giustizia*, le condizioni che i socialdemocratici ritengono necessarie per l'unificazione con il PSI, vale a dire il programma e la struttura che dovrà avere quello che il vice-presidente del Consiglio già chiama il partito socialista democratico unificato.

Per la parte organizzativa Saragat pone l'accento sull'esigenza di evitare il peso dell'apparato. «Il futuro partito unificato — osserva — deve essere un partito che abbia una solida organizzazione democratica e quindi leggera apparato, il quale, per sua stessa natura, è totalitario».

In politica interna la condizione di fondo rimane quella dei rapporti con i comunisti: «Tanto nelle amministrazioni comunali quanto in quelle cooperative e soprattutto nei sindacati, il partito socialista unificato deve sottrarsi nettamente ad ogni collusione con il totalitarismo comunista».

Per il problema sindacale — che Saragat definisce il più importante dei tre — non viene richiesta una «soluzione immediata», ma una soluzione da raggiungere «in un lasso di tempo ragionevole». La soluzione non può essere ritrovata che «nel raggruppamento di tutti i lavoratori e in primo luogo dei socialisti in un unico sindacato sottratto alla nefasta azione dell'apparato totalitario comunista».

Per la politica estera «il futuro partito socialista unificato dovrà riconoscersi in una politica di alleanza con la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, il Canada, ecc. Oggi tale alleanza assume anche una forma di carattere militare in ragione della minaccia che ci viene dall'Est; il giorno in cui tale minaccia dovesse scomparire, l'alleanza potrà articolarsi in modo diverso, ma permarrà sempre come base indistruttibile della politica estera del nostro Paese».

Nella prima decade di aprile sarà a Roma il segretario laburista Gaitskell per rendersi conto personalmente del processo di unificazione socialista. L'intervento di Saragat può essere messo in relazione anche con questa visita. L'atteggiamento assunto a Torino da alcuni sindacalisti del PSI ha aperto, come si sa, una aspra polemica tra socialisti e comunisti.

Stamane l'*Avanti!*, nel annunciando che contro i sindacalisti dissidenti di Torino verranno presi provvedimenti disciplinari (con ogni probabilità verranno espulsi), ricordava ai comunisti che «i casi di Torino non si risolvono soltanto con i provvedimenti disciplinari e non denunciano soltanto una crisi della corrente sindacale socialista come l'*Unità* vorrebbe far credere. C'è alle loro radici un travaglio assai più vasto che ha provocato incertezze e defezioni anche in molti esponenti della corrente comunista...». La crisi in altri termini non è dei socialisti della CGIL, ma della CGIL nel suo complesso.

Il vice-presidente degli Stati Uniti giunto in volo a Roma

Nixon discute con Gronchi e Segni la situazione del Medio Oriente

Consegnato al Presidente della Repubblica un messaggio di Eisenhower - "L'Italia - dichiara Nixon in un brindisi - ha raggiunto un punto nel quale la sua economia è una delle più solide e continua a dilatarsi a ritmo crescente„ - Commosso incontro con la vedova di De Gasperi

Roma, 16 marzo.

Latore di tre messaggi personali di Eisenhower, indirizzati al Presidente Gronchi, al Sommo Pontefice e alla signora De Gasperi, il vice-Presidente degli Stati Uniti Richard (Dick) Nixon è arrivato stamane a Roma in compagnia della moglie e delle personalità che lo hanno accompagnato durante le ultime tre settimane nel suo viaggio in Africa. Ad attenderlo all'aeroporto era l'on. Segni che gli ha rivolto un primo saluto ricordando la precedente visita fatta da Nixon in Italia, dieci anni fa, e riaffermando l'amicizia fra il popolo italiano e quello americano. Nixon ha risposto dicendosi lieto di poter portare i saluti del Presidente Eisenhower agli italiani e di potersi nuovamente incontrare con l'on. Gronchi, la cui visita negli Stati Uniti destò tanta eco e tanta favorevole impressione nell'opinione pubblica americana.

Poco dopo Nixon si è recato al Quirinale, dove ha consegnato il messaggio di Eisenhower all'on. Gronchi, con il quale, insieme con gli on. Segni e Martino, ha avuto un colloquio di circa un'ora, a cui ha fatto seguito una colazione ufficiale.

Nel pomeriggio il vice-Presidente americano ha fatto una visita di cortesia ai presidenti del Senato e della Camera e successivamente si è recato, in compagnia della moglie, a visitare la vedova di De Gasperi a Villa Clara, un quartiere dove abitano anche molti americani che hanno accolto Nixon con l'allegro lancio di coriandoli e di stelle filanti. Alla signora De Gasperi il vice-Presidente ha consegnato il messaggio di saluto di Eisenhower che ha voluto rendere omaggio alla memoria del grande statista.

Ancora più tardi Nixon è stato al Viminale prima, per un colloquio con l'on. Segni, e poi a Palazzo Chigi, dove, accompagnato soltanto dall'ambasciatore Zellerbach, si è intrattenuto per cinquanta minuti con il ministro Martino, facendo un ampio giro d'orizzonte ed esaminando i problemi mediterranei che interessano i due Paesi. Si suppone che siano venuti in discussione tanto i sistemi per assicurare la navigazione libera nel Canale di Suez quanto quelli di applicare con efficacia la dottrina Eisenhower nel Medio Oriente. In serata l'on. Segni ha offerto a Villa Madama un ricevimento in onore del gradito ospite.

Sono stati scambiati dei brindisi. Il Presidente del Consiglio ha, tra l'altro, dichiarato: «La amicizia italo-americana è realtà di vecchia data. Essa ha alla base la coscienza di una civiltà comune, l'amore delle libere istituzioni e della democrazia. E si distingue per i vincoli profondamente umani di tanti cittadini statunitensi con la terra d'Italia. Vorrei prima di ogni altro ricordare i vincoli di solidarietà fra i due Paesi, stabilitisi in seno all'Alleanza atlantica, che sempre più si dimostra essenziale e determinante per la nostra Difesa e per la salvaguardia del nostro avvenire. Essa si rivela oggi nella sua più intima natura di strumento politico che non può essere soltanto in funzione di esigenze militari, ma che è anche un eminente fattore di collaborazione internazionale e un fondamentale elemento di equilibrio mondiale. E' chiaro che quanto più l'apporto dell'Europa sarà intenso e bene coordinato, tanto più l'Alleanza atlantica sarà effettiva e produttiva. Di qui l'importanza ai fini atlantici dell'integrazione europea, verso la quale ci avviamo proprio in questi giorni con tappe decisive».

Nixon ha ringraziato il Presidente Segni, e ha sottolineato i profondi legami di tradizionale amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti, mettendo in rilievo l'opera degli americani di origine italiana. Ha quindi rievocato, prendendo lo spunto dalla sua recente compiuta a Roma nel 1947 le condizioni dell'Italia di allora. Non mancava a quel tempo chi esprimeva dubbi di fronte alle tremende difficoltà circa la possibilità dell'Italia di mantenersi libera e di riprendersi economicamente.

«Guardate ora — ha detto Nixon — l'Italia di oggi. Essa ha raggiunto un punto nel quale la sua economia è una delle più solide e continua a dilatarsi a ritmo crescente. Essa offre stabilità politica e da tutto il mondo si viene a Roma e nei tanti luoghi celebri per la cultura nella quale l'Italia è stata ed è tuttora maestra».

«Come questa trasformazione ha potuto verificarsi? — si è domandato Nixon. Perchè c'è stato un uomo di grande coraggio e di grande abilità, il quale non cessò mai di lottare per il suo Paese e per tutto ciò che egli stimava giusto anche di fronte alle grandi difficoltà dei tempi».

«Molte volte — ha detto tra l'altro Nixon — il Presidente Eisenhower mi ha parlato con elevate espressioni di Alcide De Gasperi. La fede, la visione e la capacità di cui in tempi duri dava prova De Gasperi hanno prodotto l'Italia che vediamo oggi, insieme al l'opera dei suoi collaboratori. L'America è fiera di ciò che l'Italia ha saputo fare; è fiera di essere con l'Italia nella NATO, nelle Nazioni Unite e in ogni causa di libertà e di indipendenza».

La sosta di Nixon in Italia — unico Paese europeo compreso nel suo viaggio che lo ha portato a visitare i più importanti Paesi africani — è stato interpretato come un particolare gesto di cortesia verso il nostro governo. Eisenhower ha voluto sottolineare l'importanza che hanno per l'Italia i problemi mediterranei e africani; ed ha voluto anche cancellare la delusione provocata nei nostri ambienti politici dall'esclusione dall'Italia del cosiddetto «gruppo di lavoro», formato dalla Francia, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dalla Germania per studiare la riunificazione tedesca, problema da tutti considerato insolubile per il momento, e la sicurezza europea. Gli Stati Uniti si propongono di tenere informato il nostro governo sull'andamento delle trattative.

Domani Nixon si recherà in Vaticano per consegnare al Papa il messaggio di Eisenhower.

a. a.

I messaggi a Gronchi e alla vedova di De Gasperi

Roma, 16 marzo.

Al termine del suo colloquio con Gronchi, Nixon ha consegnato al Presidente un messaggio personale di Eisenhower; in esso si dice tra l'altro:

«*La nostra visita negli Stati Uniti di un anno fa è ancora viva nella mente. Ricordo con piacere l'utile scambio di vedute che avemmo su molti problemi riguardanti il mantenimento della pace nel mondo, la libertà e la democrazia dei popoli. Attendo con impazienza quanto il Vice-Presidente mi riferirà sulla sua visita a Roma, ma già so che egli formerà con una entusiastica relazione della amicizia italo-americana*».

Nel messaggio a donna Francesca De Gasperi, il presidente Eisenhower rileva come De Gasperi sia considerato dal popolo americano uno dei più grandi statisti dell'epoca moderna, uno dei più illuminati uomini politici ed uno dei più attivi e battaglieri avvisi della pace, della libertà e della democrazia».

Il vice-presidente Nixon tra Gronchi e Segni nuova giù arazzi del Quirinale (Telefoto)

Una manovra del Cremlino contro il Mercato comune

Mosca propone ai paesi europei una collaborazione economica ed atomica

La Russia preoccupata dei progetti occidentali tenta di ritardarne la realizzazione - La stampa dell'URSS indica all'Italia alla Francia ed alla Germania i «pericoli» contenuti nei patti conclusi a Bruxelles

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 16 marzo.

Convocati i corrispondenti al ministero degli Esteri, il portavoce di Gromiko, Leonida Ilitchov, ha affermato oggi che l'Unione sovietica ha inviato ai Paesi europei, con i quali intrattiene relazioni diplomatiche, una serie di proposte intese a creare un organo comune di cooperazione economica ed atomica. La nuova iniziativa sovietica ha un obiettivo chiaro: cercare di mandare all'aria l'Euratom e il Mercato comune.

Il testo della dichiarazione del governo di Mosca comprende undici pagine. Nel lungo preambolo esso afferma che il formarsi di organismi chiusi come l'Euratom e il Mercato comune hanno l'effetto di rendere ancor più profondamente la divisione dell'Europa in due parti, di ritardare la soluzione dei grandi problemi pendenti, come quello della riunificazione della Germania, e di aggravare la tensione internazionale. L'Unione sovietica, al contrario, ritiene che i paesi europei debbano stabilire una base di collaborazione comune.

A tal fine la dichiarazione sovietica contiene una serie di proposte che riguardano la cooperazione atomica da un lato e quella economica dall'altro. Per quanto riguarda la collaborazione atomica, l'Unione sovietica, richiamandosi a dichiarazioni avanzate nel '55 sullo stesso argomento, elenca due nuove proposte: 1) creazione di un istituto, o di più istituti, di ricerche per l'energia atomica su base pan-europea: 2) cooperazione nella creazione di imprese per la produzione dell'energia elettrica a scopi industriali e scientifici, e accordo sulla distribuzione delle materie prime. In tal modo, precisa la dichiarazione, i paesi europei potranno utilizzare le esperienze accumulate dall'Unione sovietica nel campo della energia nucleare per gli usi pacifici.

Per quanto riguarda le prospettive di una collaborazione economica pan-europea, l'Unione sovietica, sempre richiamandosi a dichiarazioni avanzate nel '55 sullo stesso tema, elenca quattro nuove proposte: 1) cooperazione nella costruzione di grandi centrali idro-elettriche che possano interessare numerosi paesi europei, senza pregiudizio dei sistemi a cui appartengono; 2) cooperazione nella creazione di una base di energia e di combustibile per i paesi europei, e ciò allo scopo di ridurre la tensione attualmente esistente nella distribuzione dei carburanti fra gli Stati europei; 3) conclusione di accordi tra i paesi europei interessati, al fine di migliorare e facilitare gli scambi commerciali; 4) reciproca assistenza economica e finanziaria tra i paesi europei allo scopo di aumentare il loro sviluppo complessivo.

L'odierna iniziativa sovietica trova la sua spiegazione nel sospetto e nel timore con cui l'URSS guarda alla prospettiva di una Europa unita; Mosca preferisce confinare con una Europa occidentale debole e divisa, piuttosto che con una Europa che l'unità eleverebbe al rango di terza forza internazionale; si tratta di una proposta che la diplomazia del Cremlino avverrà con tutte le sue forze ogni volta che sarà, dalla sfera delle idee generiche, si metta concretamente in moto. Si ricorderà quanto i russi, al tempo delle discussioni sulla CED, si dettero da fare per mandare all'aria quello che giustamente poteva venire considerato come il primo passo verso l'unità europea.

Oggi i russi, a torto, credono di capire che l'accordo per il Mercato comune è un'altra strada che porta alla stessa meta, ed è naturale che cerchino di mettere i bastoni fra le ruote. A tal fine essi hanno sviluppato una tattica che ha due aspetti: da un lato fanno intravvedere i vantaggi e gli stati che i paesi europei potrebbero trarre da una cooperazione estesa al di là e al di qua della cortina, e che per dire la verità si presentano assai confusi e vaghi; dall'altro essi cercano di premere, in modi diversi e separati, sui vari paesi del Mercato comune, e principalmente sulla Francia, sulla Germania, sull'Italia.

Ecco che cosa dice la dichiarazione riguardo al nostro Paese: «In Italia gli avversanti del Mercato comune affermano che esso risolverà il problema cronico della disoccupazione... E' possibile che il governo italiano miri all'emigrazione della mano d'opera negli altri Paesi, ma bisogna tener conto che gli italiani, come insegna l'esperienza, saranno impiegati nei lavori più pesanti e meno remunerativi...».

Per quanto attiene alla Germania, i sovietici cercano d'impressionare l'opinione pubblica tedesca affermando che l'istituzione del Mercato comune sarà l'effetto di ritardare la riunificazione. Ma è sulla Francia (che mandò all'aria la Ced) che i sovietici cercano di esercitare la pressione più forte.

Le «Izvestia» di stamane, infatti, pubblicano un articolo che ha l'evidente scopo di spaventare la Francia: «Il Mercato comune — scrive il quotidiano moscovita — è denso di gravi pericoli per la Francia e per altri paesi europei». Quali sono questi pericoli? Lo stabilimento di una zona di libero scambio scatenerebbe la concorrenza fra i firmatari. Ma la Francia — si domandano le «Izvestia» — potrebbe sostenere la concorrenza con la Germania? La risposta, naturalmente è negativa. Agitando lo spauracchio della Germania e sovietici, anche questa volta, pensano di impressionare i francesi, così come avvenne all'epoca della CED. L'articolo delle «Izvestia» sostiene che il Mercato comune avvantaggerà soltanto la Germania occidentale, mentre gli altri paesi andranno incontro, per la concorrenza, ad ogni genere di disgrazie. C'è da domandarsi come mai la Russia, improvvisamente, si preoccupi tanto della decadenza economica di almeno cinque paesi europei.

Occorre dire che, nel combattere il Mercato comune, la propaganda sovietica ha un compito più difficile che ai tempi della CED; manca questa volta l'accusa di complotto e di aggressione militare, così cara ai sovietici. I paesi del Mercato comune hanno deciso di instaurare certe leggi dell'economia liberista al fine di stimolare il rendimento e i metodi della produzione. E' forse un delitto? I sovietici cercano in tutti i modi di prestare al Mercato comune un significato aggressivo e bellico che non ha, e a questo fine dicono ogni sorta di cose, come quella, per esempio, che i paesi partecipanti al Mercato comune sono la NATO. La preoccupazione vera dei sovietici è quella che debbiamo detto: essi temono di perdere i vantaggi legati all'attuale stato di divisione e di disorganizzazione in cui giace l'Europa, e temono altresì di vedere rifiorire l'economia capitalista nel mondo occidentale.

Alfredo Todisco

Dei manifesti e di altri fatti morali

Nonostante i chiarimenti con i quali la stampa della Città del Vaticano tende, diciamo così, a minimizzare le reazioni suscitate dal discorso del Pontefice ai parroci ed ai quaresimalisti romani, è difficile dissipare, almeno nella parte più vigile e avvertita dell'opinione italiana, l'impressione che questa polemica, partita da precise denunce di casi che toccano la pubblica moralità, rischia di mettere in discussione i rapporti tra la Chiesa e lo Stato italiano.

Intanto vale sempre il rilievo dell'on. Pacciardi, che ben più grave di ogni altra forma di immoralità, per la dignità e il buon nome della capitale, sia lo sfacciato spirito di affarismo e di corruzione che al tanto e tanto la cronaca dei vari affari scoperchia, dall'affare Cippico a quello Montesi o al processo Immobiliare-*Espresso*. A parte questo, nessuno potrebbe obiettivamente sostenere che il costume pubblico a Roma sia andato deteriorando negli ultimi anni da richiedere un drastico intervento degli organi dello Stato.

E' vero, la goccia che ha fatto traboccare il vaso sono alcuni manifesti di film, tra i quali quello di *Poveri, ma belli* e di *Trapezio*. Dirò francamente che questo e ho sempre saputo questo mio di volgare e petulante lascivia alla Boccaccio; ma, dico la verità, questa volta mi meraviglio della meraviglia. Sono anni che, metodicamente, in permanenza, tutte le cantonate non solo di Roma, ma d'Italia, si tappezzano di manifesti cinematografici che basano la loro forza pubblicitaria sull'ostentazione del nudo. Forse che i manifesti dal film di Sofia Loren erano più lievi di questi? E non vale nemmeno l'aggravante delle dimensioni. Intanto, di questi tabelloni sesquipedali se ne sono sempre fatti, per preparare un lancio importante; e poi si può sostenere che certi dettagli lubrichi, riportati su un grande spazio, esercitano molto meno insidia plastica che quando sono visti su scala normale, o quindi più vicini alla natura.

Ma poi uno non può a meno di domandarsi: sta bene l'indignazione per quello che appare sui manifesti, ma cosa diciamo allora di quello che si vede nel film? Restiamo all'esempio di *Poveri, ma belli*. Mi rincresce dirlo perchè Dino Risi, che lo ha fatto, è uno dei nostri più sensibili e intelligenti registi, e probabilmente la colpa non è nemmeno sua; però si può dire che dalla prima all'ultima scena, sia che la vediamo in casa o per le vie della città, la protagonista (scelta d'altronde con un puro criterio di procacità, non certo di arte interpretativa) gira con dei vestiti che sono praticamente degli indumenti intimi tanto mettono in vista tutto. Il gallismo più sfrenato trionfa: e additerò come particolarmente disgustosa la scena che mostra un gruppo di ragazzini i quali, protesi da un balcone, eccitati come scimmie, spiano con aneliti e mugolii una bionda in camicia nella stanza in faccia. Ma neanche questa è una novità. Da quando il cinema italiano ha imboccato, per ordine superiore, la via della commediola innocua e della vita in rosa, lo spogliarello è diventato la preoccupazione principale dei nostri produttori. Senonchè a questo punto è inevitabile una obiezione. Da dieci anni il cinema italiano è controllato da sottosegretari e da funzionari democristiani. Se il nudo dev'essere bandito non soltanto dalle cantonate, ma, supponiamo, tanto più dagli schermi, com'è che la censura, pronta col mitra a sparare anche contro l'ombra di un pensiero, non fa il suo dovere?

Ecco dunque che la questione non si limita soltanto ad un affare interno del Comune di Roma. Non erravano coloro i quali prevedevano che l'art. 7, includendo nella Costituzione il Concordato, e così implicitamente creando in seno alla Costituzione stessa un dualismo di poteri, avrebbe finito col tempo per porre problemi delicati e pericolosi per la autorità e l'indipendenza stessa della Repubblica. Il ricorso alla Corte Costituzionale è un preavviso.

Non è il caso d'ingrossare questi problemi che, se non ranno trattati dall'altra parte con politica, comprensione e misura, troveranno, nella stessa necessità della convivenza, facile soluzione. Però, appunto perchè siano risolti su basi di equità e di franchezza, è necessario che sin d'ora tutti coloro i quali intendono che, pur nel rispetto dei patti, siano salvaguardati gli inalienabili diritti dello Stato sovrano, prendano chiaramente il loro posto.

Filippo Sacchi

Gigantesca rete radar della NATO in Europa

Parigi, 16 marzo.

Fonti militari francesi hanno rivelato oggi che l'Occidente ha fatto giganteschi progressi dalla costituzione — nel 1949 — della NATO (Alleanza Atlantica) nel campo della difesa contro un eventuale attacco sovietico.

Un nuova rete radar, capace di intercettare qualsiasi movimento dei reparti aerei sovietici verso occidente, è in fase di costruzione. Sarà pronta fra due o tre anni. Giganteschi reti radar esistono già nel Nord America, a protezione del Canada e degli Stati Uniti.

Alludendo a questo sistema difensivo, il generale Norstad, comandante della NATO in Europa, ha detto ieri che le reti radar impediranno qualsiasi attacco di sorpresa da Oriente. Le stesse fonti francesi hanno aggiunto che anche le difese aeree dell'Europa Occidentale si sono notevolmente rafforzate negli ultimi anni. Nel 1950 vi erano 21 basi utilizzabili; ora ve ne sono 210 di cui 150 in grado di accogliere i più recenti tipi di aerei a reazione, che richiedono piste speciali. Il completo approntamento di 60 aeroporti avverrà entro quest'anno.

CRONACA CITTADINA

Il Rettore del Politecnico interviene nella discussione

Ingegneri, geometri, periti e le esigenze della nuova tecnica

A favore e contro il passaggio dei periti al Politecnico - "E' ingiusto che alcuni eccezionalmente valenti siano danneggiati dalle regole stabilite per la massa,, - Difficoltà e pericoli della selezione - Una proposta: far risorgere la scuola di perfezionamento annessa alla facoltà

Le opinioni sulla formazione dei tecnici dei gradi superiori sono state e sono spesso discordi anche se provengono da persone egualmente autorevoli e competenti ed appartenenti ad una stessa categoria, ad esempio quella dei professori delle Facoltà di Ingegneria. La ragione sta nella complessità del problema e nella molteplicità dei suoi aspetti, ciascuno dei quali può suggerire soluzioni differenti.

Mi permetto, quindi, anteporre alcune considerazioni di massima. Il progresso materiale esige una disponibilità di tecnici crescente di numero e di qualità. Se la «produzione» degli uomini obbedisce alle stesse leggi economiche della produzione materiale, la soluzione sarebbe relativamente facile: sotto la spinta di remunerazioni allettanti, una gamma di «prodotti» sempre più numerosi e rispondenti alle esigenze del mercato sarebbe posta a disposizione del «consumatore».

Ma non è così, ed un grande numero di fattori morali, sociali, in una parola umani, intervengono a complicare il problema. Si potrebbe dire che occorre incoraggiare i giovani e per essi le famiglie, ad avviarsi alle carriere tecniche, rendendo decorosa e remunerativo il fermarsi a diversi gradi di esse. Oggi i gradi si può dire che siano tre, quelli che si conseguono alla fine delle scuole di avviamento professionale, degli istituti tecnici e di alcune Facoltà universitarie, ad esempio di ingegneria, alla quale limiterò in seguito i miei riferimenti.

Questa non sono però le tappe di un successivo cammino, ma i termini di strade parallele: il passaggio dall'una all'altra non è precluso, ma sottoposto a balzelli non lievi: ad esempio il diplomato degli istituti tecnici deve conseguire anche una «maturità» liceale. E' naturale che si desideri facilitare questo passaggio o addirittura rendendolo privo di barriere, e sopperendo alla mancanza del titolo di maturità con qualche prova di selezione.

Si porta a suffragio di queste tesi, sia la considerazione della maggiore propedeuticità specifica che gli studi tecnico-professionali secondari fatti dai periti hanno riguardo agli studi universitari della stessa natura, in confronto degli studi essenzialmente umanistici dei diplomati dai licei, sia la considerazione che molte famiglie, non essendo certe che i loro figlioli riescano a passare all'Università, potendo venir a mancare o la capacità nello studio o i mezzi familiari di assistenza, sono indotte ad avviare agli studi secondari professionali anche giovani meritevoli di adire ai gradi accademici.

Viceversa, altre famiglie, di più sicura agiatezza, spingono i loro ragazzi sulla via dei licei e sono poi costrette a perseverarvi anche quando si sono rivelate le modeste qualità del giovane, che così, anziché un discreto perito, diventerà penosamente un men che mediocre ingegnere. Sono tutti argomenti degni di meditazione, ma non scevri da obbiezioni, alcune delle quali evidenti. L'esperienza ha in massima dimostrato che la preparazione professionale volta a formare dei buoni esecutori in campi specializzati, non è di giovamento tale da compensare la minor apertura culturale.

Molto comprensibili sono anche certe preoccupazioni quasi classiste. E' naturale che gli ingegneri, che hanno dovuto correre l'aleа e sostenere la fatica degli studi nei licei siano gelosi di questa loro provenienza. Questo però avrebbe solo valore temporaneo perché dopo un certo tempo dalla cessazione del passaggio dai nuovi periti alle Università, ciascuno dovrà ascrivere solo al discernimento suo o dei parenti la scelta dell'una o dell'altra strada nelle scuole secondarie.

Altrettanto comprensibile e più grave il timore degli ingegneri di veder affluire quasi improvvisamente nel loro campo di lavoro gran numero di periti ora professionisti in un campo inferiore: basterebbe, per rimediarvi, sancire l'ammissibilità solo dei nuovi diplomati.

Le maggiori difficoltà alla concessione richiesta dai periti sono, a mio parere, le seguenti: 1) la minor preparazione culturale; 2) la difficoltà della selezione; 3) il pericolo di ingrossare la categoria degli studenti non frequentanti perché lavoratori. Circa il primo punto dirò solo che troppo spesso anche se di facile effetto demagogico sono le dimostrazioni dell'inutilità dallo studio delle lingue classiche. Il fatto è che se l'ingegnere deve trovarsi a pieno suo agio culturale nella società, essere cioè un «dottore» non solo per la profondità degli studi fisico-matematici che ha compiuto, gli occorre una formazione umanistica che non riceverà più nelle facoltà di ingegneria.

Si citano i casi di ingegneri dalla mentalità ristretta sui quali l'insegnamento liceale non ha fatto presa, e, viceversa, quelli di periti che hanno così bene profittato della sia pur limitata istruzione generale ricevuta negli istituti tecnici, ed allargata per propria iniziativa, da doversi ritenere culturalmente assai più completi di molti ingegneri. Verrebbe fatto di rispondere che le norme hanno un valore statistico e non individuale, ma questo non rispecchia il mio pensiero, perchè ritengo ingiusto che alcuni eccezionalmente valenti siano danneggiati dalle regole stabilite per la massa.

Si tratta di trovare il modo di discriminare equamente i meritevoli, ma qui si cade nella seconda difficoltà, quella della selezione. Molti metodi sono stati proposti, anche in sede ministeriale, ma finora nessuno ha retto alle critiche. Votazioni della scuola di provenienza? Ma i criteri di votazione sono molto variabili da scuola a scuola. Esame di ammissione su materie fisico-matematiche? Non sono queste le lacune più temute dai fautori della cultura umanistica. Allora mezzo su materie storico-filosofico-letterarie? C'è il pericolo che i programmi degli istituti tecnici tendano a snaturarsi per preparare all'esame di ammissione piuttosto che alla professione.

E vengo al terzo punto. E' noto che le Facoltà a cui possono accedere giovani muniti di diplomi professionali (ad es. Economia, Magistero) sono quelle in cui è più difficile ottenere la frequenza, perché lo studente che grazie al suo diploma ha avuto un impiego, non vi rinuncia facilmente per iscriversi all'Università. Si risponderà che basta *esigere* la frequenza, ma non si pensa quale ingente pressione sia esercitata dai richiami alla umanità ed alla comprensione verso lo studente lavoratore.

Mi accorgo di aver trattato quasi soltanto il problema dell'ammissione o no dei periti alle Facoltà universitarie. E' il problema di maggiore popolarità, ma per l'interesse nazionale non so se sia il più importante. Urge venire incontro ai bisogni dell'industria che non richiede solo periti e dottori in ingegneria, ma anche categorie intermedie e per questo si potrebbe tentare la via di istituire scuole di perfezionamento riservate ai periti. Corsi anche pluriennali, partendo dalle basi di cultura professionale possedute dai periti, li metterebbero in grado di assolvere, nel loro campo di specializzazione o in rami poco più allargati, a compiti più elevati di quelli normali.

Una scuola del genere ha funzionato presso il Politecnico di Torino dal 1906, credo lodevolmente, e fu soppressa circa 20 anni dopo. Ritengo che qualora la popolazione e l'industria dimostrassero di gradire la ripetizione dell'esperimento, varrebbe la pena di tentarlo. Dal suo eventuale successo intravvedo molte altre possibili conseguenze, ma di questo non è il momento di parlare.

Antonio Capetti
Rettore del Politecnico di Torino

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +16,2
MINIMA + 6,4

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +11,3; pressione 744,2; umidità 64 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Mare: nuvoloso. Temperature a Cuneo: max. +20; min. +2; media +10,9.

La riunione in Municipio

Discorsi di consiglieri sul bilancio comunale

Imposte, scuole, zona collinare

Ieri pomeriggio quinta seduta del Consiglio Comunale dedicata alla discussione del bilancio preventivo. Dei 38 oratori ancora iscritti (tre hanno esposto ieri i loro rilievi al documento presentato dalla Giunta. Per primo ha preso la parola il dott. Garbagnati (pci). Egli ha sostenuto che il minor gettito delle imposte di consumo previsto dal bilancio è una riprova dell'abbassamento del tenore di vita dei torinesi. Ha deplorato, che a 12 anni dalla fine della guerra la situazione degli edifici scolastici sia ancora tale da imporre a 150 classi i doppi turni. Ha chiesto alla Giunta la presentazione di un piano organico di edilizia scolastica ed ha suggerito che Torino inizi un'azione presso il governo per ottenere immediati finanziamenti dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il col. Fedeli (p.n.m.) ha detto che il bilancio presenta caratteristiche di rigidità notevoli. Per raggiungere le finalità sociali che l'amministrazione si propone è necessario contenere le imposte consumo per ottenere i ribassi nei prezzi, perequare l'imposta di famiglia, perseguire severamente gli evasori ed elevare il minimo imponibile che è troppo basso. Egli ha richiamato soprattutto la attenzione della Giunta sul grave problema della immigrazione e sul conseguente spopolamento delle campagne.

Da ultima la prof. Ariam Levi (pci) ha rivolto la sua attenzione ai problemi della collina, patrimonio cittadino che dovrebbe essere valorizzato. Ha chiesto migliori collegamenti col centro, più efficiente illuminazione, maggior attenzione per le scuole.

La seduta si era aperta con la discussione di due interrogazioni: alla prima, del dott. Vezzani (msrp) sulla ridificazione del palazzo di piazza Castello 130, ha risposto l'assessore Costamagna. Sono in corso le pratiche di accertamento del valore del terreno, poi il Comune provvederà alla vendita. Alla seconda, dei consiglieri De Pace e Paonni (pci) sullo sciopero dei parastatali, il Sindaco ha risposto personalmente, promettendo il suo interessamento presso le autorità centrali.

Movimentata caccia al ladro ieri sera in via Mazzini

Due banditi assaltano un'oreficeria ma fuggono abbandonando le armi

Alle grida dell'orefice rinunciano alla rapina - Uno fermato in piazza Bodoni riesce di nuovo a scappare - L'altro getta per strada il pastrano e la pistola - Ieri due colpi della banda del buco: in una orologeria di via Lucento ed in una società di assicurazioni in piazza Solferino

Poco prima delle 20 di ieri sera l'orefice Oreste Farina si accingeva a chiudere il proprio negozio di via Mazzini 38. In quel momento entravano due giovani sui 30-35 anni, vestiti abbastanza elegantemente, bruni di capelli e dal colorito scuro. L'orefice stava per dire che era l'ora di chiudere, che non poteva servirli. Ma non ebbe il tempo di fiatare: uno degli sconosciuti tolse di tasca una pistola e gliela puntava contro, l'altro estraeva un coltello a serramanico e minacciosamente gli rivolgeva la lama verso la gola.

«Non dica una parola se le preme la vita» sibilava il bandito che impugnava la pistola, e subito dopo gli intimavano di alzare le mani. L'orefice, con grande presenza di spirito evitava verso i malfattori gridando a tutta voce: «Ai ladri, ai ladri». I banditi avidamente non prevedevano di appropriarsi di alcune svegle da riparare.

Giuseppe Varino, 58 anni

Cercano una reazione del genere. Perdevano subito la loro padronanza, restavano quelche attimo interdetti, poi facevano dietrofront e uscivano precipitosamente dal negozio.

In quel momento in via Mazzini c'era un discreto traffico di veicoli e pedoni, e per giunta le grida del Farina facevano uscire dai negozi vicini i commercianti. In breve una folla era alle calcagna dei malfattori. Questi giungevano all'angolo di via San Francesco da Paola e qui, per confondere gli inseguitori, si dividevano: uno, che indossava un soprabito chiaro spiegato, si dirigeva verso corso Vittorio Emanuele; l'altro con una giacca blu e pantaloni grigi, scappava verso piazza Bodoni, e ad un certo punto gettava a terra la pistola, una vecchia arma a rotazione, calibro 7,65, arrugginita e scarica.

Dietro il bandito che si dirigeva verso il corso si lanciava un motociclista, ma quando li sentiva vicino, il fuggitivo si levava il soprabito e glielo gettava sul viso costringendolo a fermarsi. L'altro giovane arrivava intanto in piazza Bodoni ed era fermato dal custode del posteggio dell'Automobile Club, Giuseppe Varino, di 58 anni, abitante in via Revello 3. Il bandito, parlando con accento meridionale, protestava: «Ma come si permette!». «Gridano ai ladri, se l'hanno con lei», obiettava il Varino. «Ma faccia il piacere! Quelli stanno schersando». Ribattava pronto il giovane: «E nel suo dire c'era tanta sicurezza che il guardiano del posteggio allentava un poco la presa, abbastanza per consentire al bandito di divincolarsi e darsi alla fuga proprio nell'istante in cui uno degli inseguitori, Ezio Miscoria, gestore del caffè Conservatorio, stava per arrivargli addosso. E in men che si dica, come aveva fatto il suo complice, riusciva a far perdere le tracce.

Il maresciallo Vecchio e il brigadiere Musi, del nucleo giudiziario dei carabinieri, arrivavano poco dopo sul posto e svolgevano le prime indagini. Successivamente i militi eseguivano un rastrellamento con la autoradio e controllavano fino a tarda ora gli ambienti della malavita. Alle ricerche si univa un gruppo di agenti della Squadra Mobile al comando del dott. Valerio, ma la battuta non aveva risultato.

— I ladri della «banda del buco» hanno abbandonato un bottino di monili d'oro del valore di circa due milioni di lire quando già lo avevano sotto le mani. Il colpo è stato tentato contro la oreficeria dei fratelli Vincenzo e Lidio Bertolotto in borgata Lucento, via Lucento 26.

Ieri notte, presumibilmente all'una, essi hanno aperto con chiave falsa il portone. Nel cortile hanno forzato una porta di ferro che dà nel retro dei locali che tra breve saranno occupati da un nuovo ufficio postale. Entrati nella bottega ed ha notato il disordine e la mancanza delle svegle. Un rapido giro gli permetteva di rendersi conto della strada seguita dai ladri.

— La polizia ha svolto ieri intense indagini per l'assalto della «banda dei forzieri» negli uffici dell'Agenzia generale delle Assicurazioni «Zurigo» al primo piano del grattacielo di piazza Solferino.

Anche questa volta, come già era accaduto all'Istituto delle Case Popolari, i ladri hanno mancato il colpo. Entrati con una chiave falsa, hanno dapprima cercato di intaccare la cassaforte la quale custodiva un bottino di alcuni milioni di lire. Non riuscendo a forzare la lamiera, tentavano di asportare la cassa. Con scalpelli iniziavano lo scasso del muro tutto attorno all'acciaio, ma il forziere penetra fra le pietre e il cemento per circa mezzo metro ed è solidamente ancorato. Anche questo tentativo dei ladri è fallito ed essi se ne sono andati.

Con il capo spezzato è portato in fin di vita all'ospedale

Si stacca la ventola d'un camion e roteando colpisce un ragazzo

Altri incidenti: una ragazzina rimane chiusa fuori di casa; precipita dal primo piano mentre tenta di passare sul balcone dalla finestra delle scale - La freccia d'un piccolo pellerossa si conficca nella faccia d'un passante

Alle 11 di ieri mattina il lavoro procedeva normalmente nell'officina di corso Brescia 77, di proprietà dei fratelli Fiandra e Mario Marcato. A quell'ora si era appena finito di riparare un grosso camion: il signor Placido era seduto in cabina a mezza avviato il motore (che era scoperto, senza la protezione del cofano, per poter osservare il funzionamento delle varie parti meccaniche). Di improvviso — assolvente e quasi assurdo — avveniva l'incidente. Il motore era ad un dato numero di giri e si accelerò il perno della ventola di raffreddamento. La ventola, roteando vertiginosamente, come un'elica, si staccava dal motore e compiva un lungo tragitto nell'officina. Sfiorò, per pochi centimetri, il signor Mario Marcato e andava malauguratamente a colpire sul capo un giovane apprendista, Mario Gualino, di 15 anni, abitante in via Bologna 29.

Senza un grido il ragazzo si accasciava al suolo, impugnando ancora la chiave di cui si serviva per eseguire una serie di bulloni. I due fratelli Marcato si precipitavano presso di lui: aveva la testa spaccata e il sangue fluiva copiosamente. Lo caricarono su di una macchina e lo trasportarono a tutta velocità all'Istituto chirurgico-ortopedico Maria Adelaide. Qui i sanitari ne ordinavano l'immediato ricovero con prognosi riservatissima. Poco dopo, ai suoi capezzale, angosciati e piangenti, erano il padre Aldo, di 43 anni, operaio, la madre e i due fratelli.

— Di una paurosa avventura è stata protagonista ieri pomeriggio la tredicenne Giuseppina Montanari. La bimba abita al primo piano di corso Moncalieri 165 con il papà Domizio, di 39 anni, la mamma Clorinda, di 36, e le sorelline Ninetta di 12, Maria Cesarina e Carolina di 10 e Luciano di 17, studente.

Ieri verso le 14 i genitori uscivano di casa per recarsi dal dentista. Alle 14 e 30 Luciano andava a scuola. Alle 15 usciva Giuseppina e raggiungeva la vicina collina con l'intenzione di raccogliere un mazzo di mammole. Alle 16 e 30 le sorelline la raggiungevano, un colpo di vento chiudeva bruscamente l'uscio: la chiave rimaneva nell'interno.

Mem'ora più tardi le quattro sorelline rincasavano. Giuseppina veniva informata dell'inconveniente: non si poteva entrare, bisognava attendere i genitori. «Adesso vi faccio vedere io» diceva Giuseppina, una bimba piena di ardire e di vivacità e in non vi lascio qui sul pianerottolo: fra un minuto vi sparo dall'interno». «E come fai?», «Semplicissimo; state a vedere». Si mise in piedi sul bordo della finestra delle scale e cercava, con pericolosissime acrobazie, di passare sul balcone. «Attenta!» — le gridavano le sorelline — attenta che cadi!». «Non soffro le vertigini» rispondeva Giuseppina e in quella perdeva l'equilibrio. Annaspava, per un attimo nel vuoto, poi precipitava con uno strillo acuto in cortile: e restava esanime e sanguinante sul selciato.

All'ospedale delle Molinette la bimba è stata ricoverata con prognosi riservata per frattura di un braccio, del setto nasale e per sospette lesioni interne.

— L'operaio Francesco D'Errico, di 42 anni, abitante in piazza Vittorio Veneto 21, stava ieri rientrando a casa per la cena. Percorreva via Asti ed era giunto all'altezza del n. 13 bis, dove sorge una villetta circondata da un basso muro di cinta sormontato da una griglia. Nel giardino un gruppo di fanciulli acconciati con trofei di piume e armati di archi e frecce, stavano giocando a una «battaglia di indiani».

A un tratto un dardo, scagliato da un ragazzo, passava attraverso la griglia e andava a colpire il D'Errico alla guancia destra, proprio sotto l'occhio. Accorreva la studente Uberto Cellarino, abitante in corso Giovanni Lanza 46, che si trovava a passare per via Asti in «Vespa». Il giovane aiutava l'operaio ad estrarre la freccia, che si era conficcata nella carne con la sua acuminata punta metallica; quindi lo faceva salire sul sellino del suo «scooter» e lo portava in tutta fretta al San Giovanni.

Il medico di guardia, dott. Gentile, giudicava la ferita non grave e dopo aver praticato un punto di sutura dimettava l'operaio con una prognosi di 6 giorni. Se la freccia lo avesse raggiunto un centimetro più in alto l'occhio sarebbe stato perduto. Il ragazzo che aveva inconsapevolmente provocato la disgrazia è stato identificato dal Commissariato di Borgo Po.

La zucchero aumenta di dieci lire al chilo

Da domani lo zucchero alla minuta vendita aumenterà di 10 lire e sarà venduto a 240 lire al chilo. La notizia è stata comunicata dal presidente dell'Associazione commercianti, comm. Demarchi.

Nei negozi, fino a ieri, lo zucchero si è trovato a prezzi varianti da 230 a 235 lire al chilo. Qual è la causa dell'aumento? A partire dal primo ottobre dell'anno scorso per decisione del CIP lo zucchero era diminuito di 10-15 lire al chilo al consumo, «Il motivo — ha dichiarato il comm. Demarchi — era che la produzione italiana aveva registrato un'eccedenza di 4 milioni e mezzo di quintali e l'esportazione era bassa. Adesso la produzione straniera ha aumentato i prezzi e il nostro zucchero troverà nuovamente sfogo nell'esportazione».

Inaugurata la Mostra del cicio e del motociclo

A Torino-Esposizioni si è aperta ieri la Mostra subalpina del ciclo, motociclo e motonautica. Nel grande salone centrale «Giovanni Agnelli» sono stati allestiti 152 stands di cui 91 occupati dal moto-cicli, 16 dagli accessori, 20 dal settore motonautico, 4 da federazioni e sodalizi sportivi, gli altri dagli elettrodomestici e da espositori artigiani. In questa serie di stands meccanici spicca una casa di verde: su un prato artificiale è stato allestito un campeggio modello per motociclisti con dodici moderne tende di tutti i tipi. Nel corridoio che immette nel salone vi è inoltre una mostra della caricatura sportiva.

Alla cerimonia inaugurale, presente il prefetto dott. Esposti e le altre autorità, hanno parlato il sindaco avv. Peyron e il presidente della Mostra col. Ernesto Botto. La rassegna rimarrà aperta sino al 24 marzo, orario dalle 9 alle 23. Ogni sera saranno sorteggiate tra i visitatori una moto e una bicicletta.

Un rapinatore addormentava le vittime con una pistola a spruzzo di clorolormio

Arrestato dalla polisia: nell'arma si erano ancora tracce di narcotico

Le indagini per scoprire i complici del ventenne Pier Giorgio Brisio nella rapina alla gioielleria di corso Belgio hanno smascherato, casualmente, un loco individuo forse estraneo a quell'impresa banditesca, ma non meno pericoloso per la società.

Ieri mattina il dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile, aveva predisposto la perquisizione dell'alloggio di un pregiudicato che abita in corso Regina Margherita. Nei suoi confronti non c'erano sospetti fondati, tuttavia era noto in Questura per aver partecipato a «colpi» contro gioiellerie. Un sottufficiale e due agenti si recavano pertanto nell'alloggio del pregiudicato, con l'autorizzazione a perquisirlo. Al trillo del campanello, aperse un uomo che non rassomigliava affatto alla persona che gli agenti cercavano.

Disse di essere un amico dell'intestatario dell'alloggio, e manifestò una certa fretta di andarsene. Il sottufficiale lo invitò a rientrare in casa e rimanervi fino al termine della perquisizione. Nel corso di quest'ultima, gli agenti trovarono, in un mobiletto, uno strano arnese: una specie di pistola antica, con l'impugnatura di gomma. La canna, invece del normale foro, aveva un forellino quasi invisibile. Non fu difficile scoprire a quale scopo era destinata l'arma, apparentemente innocua. Nel serbatoio di gomma, che costituiva l'impugnatura, c'era ancora un po' di liquido dall'odore inconfondibile: cloroformio.

Condotto in Questura, il giovanotto finì per ammettere di aver usato la pistola per stordire, col cloroformio, i proprietari di due o tre alloggi nei quali si era introdotto a scopo di furto. Con lo stesso sistema, aveva derubato alcune perpatetiche incontrate di notte in località poco frequentate.

La bella Xenia non girerà il film col regista De Felice

Ai primi di questo mese fuggiva da Torino la bella attrice Xenia Valderi abbandonando la Compagnia di Tognazzi che stava recitando al Carignano. Dando notizia dell'episodio il 10 marzo scorso riportavamo il parere del capo-comico sulla fuga: egli diceva che a Roma la fuggiasca era attesa dal regista Lionello De Felice, con il quale avrebbe dovuto girare un film.

Ora il regista De Felice ha risposto confermando che egli era alla stazione Termini ad attendere la bella Valderi, alla quale lo legа «una vecchia e buona amicizia», ma che si «astenne dall'interferire, per ovvie ragioni di opportunità, allorchè l'amministratore della Compagnia cercò di persuadere la giovane donna a rientrare a Torino e che mai ebbe ad influire sulle sue decisioni, né prima che lasciasse Tognazzi, né dopo che raggiunse Roma, data la delicatezza della situazione». Ha precisato che non è vero che la Valderi debba interpretare un suo film.

Specchio dei tempi

Il processo Giubelli: nessuno ha il diritto di uccidere - "La Stampa,, è più prudente del "Corriere della Sera,,? - Ogni sesso ha la sua forza e i suoi compiti - Una nuora parla della suocera

Una lettrice ci scrive:

«Lo spunto per questa lettera mi viene offerto dal processo di Alfa Giubelli che sta rincadendo, in questi giorni, vecchie fiamme sopite e riportando alla luce cose che avremmo voluto essere stati in grado di dimenticare.

«Non invano ho citato "questi giorni". Ricorre, proprio oggi, il tredicesimo anniversario da che la mia intera famiglia — padre, madre e l'unico fratello — caddero sotto il piombo nazi-fascista. Per questo, se francamente privo per la protagonista del delitto di Crevacuore un profondo senso di compassione — in nome di quell'umanità e di quella carità che sono al di sopra delle tristi eredità delle guerre civili e dell'odio sterile — d'altro canto mi fa male che si faccia oggi di questa sgraziata un'apologia smaccata e offensiva per tutti quelli che furono altrettanto duramente colpiti e cercarono di portarsi in silenzio la loro croce.

«Ricordiamo che se la carità può essere, in qualche caso, superiore alla giustizia, non deve però nemmeno andarle contro, ché altrimenti non si deve più cesare chiamarla carità! Del resto tutti quelli che furono straziati negli affetti più cari hanno provato l'inesistente rodere del "tarlo". Siamo tutti uomini e sappiamo che non è davvero facile dimenticare e tanto meno perdonare, quando il male non è fatto a noi, ma a quelli che amiamo. La stessa legge dialettica che governa la nostra vita ci vieta di aver ragione, una volta per sempre, degli istinti connessi, al risparmi dei quali il risentimento e il rancore risorgono come le teste dell'idra.

«Ma questa non è una ragione valida per "farsi giustizia da noi", ed in modo spicciolo, e qui, cerchiamo di non perderla di vista, alla base di tutte c'è l'assassinio di un uomo. Il non si vuole ad obbiettare che questo è il *retaggio* di tutte le guerre di parte, che "il sangue chiama sempre sangue", o altre più retoriche e demagogiche formule, perché altrimenti si potrà liberamente dedurre che abbiamo fatto male noi tutti a non "rearrangiarci" personalmente, quando la società non ci ha reso giustizia, e quando quelli che avrebbero potuto aiutarci a ricercare i colpevoli (non per ucciderli, ché a casa nostra era vietata anche la sola parola!) alla fine della guerra, "in tutt'altre faccende affaccendati" non si sono degnati nemmeno di rispondere!».

Dott. Rosanna Rocca Borgna.

IL RAGAZZO CHE LENTAMENTE MUORE

Rifiorisce la speranza?

Un senso di commozione e di solidarietà ha suscitato tra i nostri lettori il caso del bambino di 11 anni minacciato da una terribile male. Ancora ieri mattina è andato a scuola. A vederlo, così tranquillo e coraggioso, i grandi occhi sereni nel volto stanco, si ha l'impressione che egli sia vittima di una enorme ingiustizia: e spontaneo sorge l'impulso di soccorrerlo. Anche ieri numerose sono state le offerte. Ne segnaliamo una che può riassumerle tutte, quella degli insegnanti della sua scuola. Tra le lettere ricevute scegliamo questa giunta da Genova:

«Lettore fedele de "La Stampa", mi ha profondamente commosso la lettera riportata nello "Specchio dei tempi" riguardante il piccolo studente malato. Un caso simile va ben oltre al cuore delle "non meno di cento persone" prunte a Torino a rispondere all'appello del professore; e tocca i più profondi sentimenti umani. Spero che, da Genova come me, o da qualunque parte ove giunga il giornale in Italia, ce ne siano tante altre centinaia, pronte a rispondere subito ad una così commossa segnalazione.

«Se è vero che "quando il caso è disperato, la Provvidenza è vicina", auguro al piccolo infermo, con paterno sentimento, che la lettera pubblicata dallo "Specchio" ne sia il segno tangibile».

Domani, il ragazzo sarà ricoverato in una delle più note cliniche della città ed illustri medici si riuniranno a consulto. La lotta contro il male è cominciata. Forse rifiorisce la speranza.

Un gruppo di insegnanti dei ragazzo inviato L. 12.000; Alcuni impiegati dell'Unione Industriale 30.000; Dipendenti Manifatture Tabacchi 28.000; G. N. (Milano) 20.000; Un gruppo impiegati officina meccanica Olivetti (Ivrea), 16.850; G. e B. 2000; L. B. C. 1000; N. N. 1000; N. N. 400; Carla 400; G. L. M. 5000; Paolo e Pierluigi 2000; N. N. 2000; A. P. 1500; Paolo G. e Luciano M. 3000; Fratello e sorella studenti 2000; Anna Maria e Riccardo 1000; Gerbella e Jolanda 1000; Luisa 500; N. N. (16) 2000; Franca e madrina 1000; V. N. in onore di S. Giovanni Bosco 1000; R. E. P. tre fratelli scolari 1000; Margherita Ferrero 950; Per l'onomastico di Giuseppe 1000; Guidino 500;

Lauretta e Riccardino 3000; E. T. 1000; A. E. 1000; In memoria di Alberto 500; R. F. 500; N. N. 1000; C. F. G. 5000; Tre fratellini G. M. E. 1500; Porcaretto 1000; Giulio e Marco 2000; D. L. 1000; M. E. 1000; In memoria dell'adorato papà Virginia Cochis 2000; Mamma di Mauro 3000; Paolo 5000; P. P. 1000; N. N. (5) 1000; Uff. cent. Westinghouse 4000; Perino Felice 500; Piero 3000; Emilio Guido e Silvio 1000; Lorenzo E. 2000; Mimì e Rinuccia 5000; Famiglia Sabbione 1000; Nicoletta 1000;

A. G. 10.000; N. N. 2000; Paola 1000; G. C. F. 5000; Silvia e Alberto 5000; Ditta Berto e Audino 10.000; Una mamma 1000; E. G. 10.000; E. V. 1000; Maria Alessandra 500; Vanna 1000; E. C. 1500; Roberto 500; C. F. 500; Maché Buggero 1000; Annalisa e Dario 1000; Nicoletta in memoria di Carlo 1000; Carissima 1000; Nel ricordo di Piergiovanni Beretta A. B. 3000; Una mamma che ha tanti figlioli 500; Maurizio e Marco 1000; N. N. (10) 1000; N. N. (10) 500; Eugenio 1500; Paolo 500; E. M. 300; Renato e Adriana 1500; Una nonna 1000;

Impiegati ufficio tecnico officine Viberti 10.000; E. B. 5000; Aldo M. 1000; Cocca e Carletto 1000; Paolo e Maria 1000; Una studentessa 1000; Bo Onorina 1000; Beljoli Ermenia 1000; Claudio Debin 1000; Un'infermiera 500; B. B. 5000; P. M. G. 3000; Valeria 1000; In memoria del nipotino 1000; N. N. (50) 1000; N. N. (101) 1000; Giorgio e Roberto 500; V. D. 500; F. L. 500; A. M. 1000; Giuseppina e Sergio 2000; Luigi e Sandrino 1000; N. N. (18) 1000; E. L. 2000; N. N. (8) 1250; Costanzo B. 1000; A. P. 1000;

La civica scuola media «Pia di Savoia» 14.000; Franca 1000; A. C. 1000; N. N. (Valdengo) 4000; In memoria di papà 1000; Un papà 5000; Una mamma 1000; F. M. 500; Porgio Silvio 1000; Un amico studente delle scuole medie 5000; E. C. 1000; Tina P. M. 1000; Paola e Gianni 500; Carluccio Rosso 3000; V. V. 1000; Un operaio E. M. 300; Parrinia 1000; Plaudendo alla benefica iniziativa (Biella) 2000; Nora 500; Laura e Mario in ricordo del loro bimbo 1000; Daniela e Susanna 500; Stefano Germana 1000; In memoria di Maria Giuseppina Coghe 1000; Famiglia Canza 1950; VH. in onore di S. Rita 300; V. G. 3000; R. G. Torino 2000; Silvana 500; Gianni di (Cuneo) 1000; Sonia e Castelli 1000; Riccardo 1000;

Che la vita possa sorridere al piccolo alunno è l'augurio di una mamma 1000; Per il bimbo malato con tanti auguri 1000; Una mamma e la sua bimba 500; Merco e Angioletta 1000; Per l'undicenne ammalato 1000; Daniela e Susanna 500; Amelio e Riccardo 2000; I. E. F. 1000; Daniele 500; Rosella e Beppe 1000; Gianna e Carla 2000; Gianfranco 1000; Claudio 500; C. C. 1000; Anna e Mauro 1000; Alessandro A. 5000; F. C. 500; L. C. 1000; R. A. 3000; Il piccolo Bruno 5000; Silvano 1500; Adriana e Vittoria 1000; Barusso Mario 1000; De Coll. Rosina 1000; Enrico e Giuseppe 1000; N. N. 500; N. N. augurando che la scienza trovi un rimedio 1000; N. N. la mia piccola goccia 1000; Gianfranco Quazza di Vallemosso 1000.

Totale L. 286.500 - Totale prec. L. 772.350 - Tot. gen. L. 1.059.350.

Una lettrice ci scrive da Milano.

«Da anni leggo abitualmente «La Stampa» e anche se non posso dire di trovarmi sempre d'accordo con la sua impostazione politica, deve riconoscerlo di averci riscontrato una larghezza d'idee e un senso di obiettività ai quali non ci ha abituati certo il resto della stampa italiana.

«Ma la mia meravigliosa ammirazione a vacillare, di fronte alla evidenza che lo stesso «Corriere della Sera» è più spregiudicato nell'informare i suoi lettori circa determinati fatti. A riprova di ciò accludo un ritaglio della «Stampa» e uno del «Corriere», del 7 corr., che riferiscono estratti il commento della «Voce Repubblicana» al discorso del Papa al quarantennio.

Il riportare, dell'articolo della «Voce Repubblicana» soltanto le frasi ricordate dal corrispondente Mariotti non faceva coll'essere, in sostanza, una vera e deplorevole deformazione giornalistica?

«Vogliamo concludere che, a Torino, il timore reverenziale per l'augusta parola giunga al punto da vietare non solo le critiche, ma la citazione delle critiche altrui anche a costo di mancare all'obbiettività giornalistica e al dovere di un organo che si definisce "d'informazione"?».

Vittoria Pugliese Sica

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito la polemica esaltanti la completa emancipazione della donna quale essere "superiore" e, appunto perché donna e moderna, la sento un po' separata. Nel non sentirmi "superiori" ai "inferiori" ai nostri uomini, mi possiamo dire più forti o più deboli, più buone o più cattive, ma, in quanto femmine, semplicemente "diverse", per cui la pretesa di farci simili all'uomo scoppiandolo in tutti i campi del lavoro e dello studio professionale non mi sembra molto giusta.

«Ogni sesso ha la "sua" forza, i "suoi" compiti, i "suoi" speciali doveri, bisogna comprenderlo, per poter ancora amarci e rispettarci l'un l'altro anche e soprattutto nell'interesse dei nostri figli. Ché, altrimenti, in una folle competizione finiremo per detestarci anziché collaborare per il bene delle nostre creature.

«Risulta chiaro, inoltre, che noi donne di questi tempi siamo a sufficienza "emancipate" e anzi molte di noi ne approfittano. Nel più o meno legittimi "diritti" non ci sentiamo per nulla "schiave" dell'altro sesso: ma sarebbe infinitamente più saggio se certe "evolute" donne pensassero un po' di più ai loro doveri di spose e di mamme, ove veramente hanno dentro quei tesori d'amore, di compressione e di femminile sensibilità, senza di cui ci trasformeremmo in smorfe mummie».

Antonietta Bironi.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una delle tante mamme che non amano la suocera. Il motivo c'è ed è più che giustificato. Non le voglio bene perché si è sempre frapposta fra me e mio marito, che è suo figlio, cercando in tutti i modi di farci litigare, godendo quando ci riusciva, e ci riesce tuttora spesso volte. Il perché non l'ho mai capito: supponga sia gelosia, ma come può una mamma essere gelosa di suo figlio?

«Anch'io ho una figlia, ma quando penso a un futuro genero, penso che gli vorrei dimostrare tutto l'affetto che mi è possibile e tutta la mia riconoscenza perché renda felice la mia creatura. Sarà lui il compagno della sua vita quando io non ci sarò più, e se qualche nube verrà a turbare la loro unione, vorrò essere sempre lei, se il Signore mi dà vita, a disiparla.

«Con questi propositi non pretendo di essere amata dal mio futuro genero ma credo che non mi mancherà di rispetto, e magari sarò stima in lui e da altri, come sostiene la "suocera" che ha scritto sullo "Specchio dei tempi"».

Segue la firma.

Dodici condanne in Pretura per le cooperative di lavoro

Si è concluso, in Pretura, dopo numerose udienze, il processo contro tredici persone, imputate di aver violato la legge sul collocamento mediante la costituzione di «Cooperative di lavoro». A queste organizzazioni erano ricorsi disoccupati, soprattutto persone giunte dal Sud con il miraggio di trovare una sistemazione. Spinti dal bisogno avevano accettato di prestare la loro opera nell'ambito delle «Cooperative», anche se più comperiva più bassi guadagni e la mancanza delle tutele assistenziali previste a favore dei lavoratori.

L'attività delle «Cooperative» era stata denunciata alla Magistratura dall'Ispettorato del Lavoro. Il pretore dott. Cocciardi ha assolto Esmeralda Calzeroni è condannato a due mesi e 15 giorni di reclusione gli altri imputati: Adele Battistini, Italo Bona, Donato Merlino, Assunta

Nord-Sud

L'altra sera in un caffè di via Veneto, ove si dànno convegno a tarda ora scrittori e giornalisti, gente del teatro, del cinema e della politica, e relitti della giornata che la marea di mezzanotte getta sulla riva (e se non li cacciassero fuori anche le tre vi resterebbero in secca fino al mezzodì seguente), osservavo due miei colleghi che discutevano fra loro. Era seduto discosto, non mi sentivo le parole; ma dalle cento diverse maniere come agitavano le mani per rincalzare gli argomenti, dalle arricciature di labbra, dagli occhi levati al cielo o girati intorno a cercare l'approvazione dei circostanti, dal tono delle risatine divertite od ironiche, avrei potuto dire, se non di cosa parlassero, con che sentimenti ne parlavano; e capivo dove erano d'accordo, e dove no; e quando un dubbio improvviso li faceva perplessi, e quand'erano soddisfatti: di sé, e delle conclusioni a cui erano giunti, o dei giudizi dati.

Ora l'uno di quei giornalisti è piemontese, quanto c'è di più piemontese anche parlando etimologicamente, della provincia granda, di quel ceppo piemontese celebrato per la severità, la tenacia, la lentezza a ponderar fatti e meditare giudizi; e l'altro pugliese, della avventurosa, ardita e capricciosa gente di Puglia; regione che già poco dopo il mille, quando i piemontesi avevano appena ripreso a tingersi ai latin soli, era splendida e civilissima; ed invasa da normanni e svevi guerrieri li aveva trasmutati in breve tempo in latini e poeti; e in Enzo prigioniero in Bologna ispirava di nostalgia per quella sua seconda patria: «*... e vonne in Puglia piana — la magna Catepana — là dov'è lo meo core notte e dia*».

Ma tornando agli amici al caffè, questo voglio dire: che l'uno e l'altro, l'allobrogo e il messapio, quello che se gli fossi stato accanto mi avrebbe fatto tonare all'orecchio cupe inflessioni galloprovenzali, e quello dall'eloquio tumultuoso entro il quale avrei ritrovato sillabe greche, parlavano con i gesti la stessa stessissima lingua. Identica la mimica, ugualmente rapido il riflesso sul viso del pensiero e del sentimento, vecchio di secoli il gioco delle mani; e il pugliese per dir di no piegava il viso indietro e in alto, come fanno i greci e arabi e turchi, lo stesso gesto, pur più raro, ho veduto anche nel piemontese; e il pugliese ogni tanto diceva di no scotendo il capo da destra a sinistra come faceva più spesso il piemontese. Ebbi la chiara rivelazione di ciò che era stato fino allora in me solo un'intuizione; e mi resi conto perchè, finché sto in Italia, mi appaiono così diversi a prima vista meridionali e settentrionali, veneti e calabresi, toscani e siculi; ma appena mi trovo all'estero, nel mezzo di una delle nostre grandi colonie di emigrati, a Marsiglia, a Nuova York, a San Francisco, a Parigi, l'italiano da qualsiasi cantone d'Italia provenga lo distinguo subito dall'indigeno, lo riconosco senza errore a certi segni inconfondibili; dal gestire, appunto, dal contegno, da come gli brillano gli occhi, come reagisce alla presenza di una donna o ad una notizia improvvisa, come ficca la forchetta nella pastasciutta e manda giù un bicchiere e si mette indosso un color vivo e sobrio insieme, fazzoletto o cravatta o grosso anello.

Con tutto ciò, l'Italia è pur sempre un mosaico di schiatte e genti diverse; e ad ogni modo di Italie ce ne sono almeno due, quelle che Giustino Fortunato faceva risalire ad una divisione del terzo secolo, l'Italia annonaria sottoposta al vicariato di Milano, l'Italia suburbicaria dipendente da quello di Roma. Il settimanale *L'Espresso* ha iniziato un'inchiesta su queste due Italie intitolata Nord-Sud; l'articolo che annuncia il modo dell'inchiesta (un formulario di 21 domande a chi sia nato al Nord o al Sud) comincia con parole a mio giudizio un po' troppo perentorie: «Gli italiani del Nord e quelli del Sud non si amano fra loro»; ma poi cita fatti recenti: «A Torino nelle passate elezioni amministrative un movimento politico nuovo e di gente sconosciuta guadagnò 54.000 voti avendo come unico programma quello di cacciar via i terroni dalla città; e quando *La Stampa* pubblicò la lettera d'uno studente meridionale che attribuiva ai suoi conterranei maggiore vivacità d'ingegno, riceveste a distanza di poche ore migliaia di lettere scritte con una violenza di tono da spaventare». E sembra purtroppo valido tuttora quel giudizio di Giustino Fortunato del 1904: «(l'Italia è fortunatamente unita); ma tutt'altro che concorde tra una parte, che raggiunto un notevole grado di agiatezza, si sente impedita dal tardo progredire dell'altra, e questa, a sua volta, che sospetta che la fraterna floridezza non sia tutta dovuta a virtù propria e a cause di preminenza naturale. Donde, nei cuori e nelle fantasie, una vaga diffidenza che turba e irrita, un rancore sordo...».

Non intendo anticipare i risultati dell'inchiesta. Di un solo aspetto del problema vorrei parlare; che cioè uno dei motivi di questa incomprensione sta nel fatto che gli italiani del Nord vanno troppo poco nel Sud e non lo conoscono che per sentito dire. Ne hanno un'idea oleografica, fatta di triti assiomi, dei soliti giudizi frettolosi sul carattere e la violenza dei sentimenti, di figurine note: il teatro di Eduardo De Filippo, i dicitori della radio e della televisione, la canzone napoletana, i vermicelli co' 'a pommarola. I settentrionali, se passano le vacanze fuori di casa, scendono tutt'al più fino a Viareggio o a Rimini; o vanno in Austria, in Francia, in Svizzera, e più lontano. Escluso qualche raffinato che va a Capri in settembre e a Taormina a Pasqua, abbandonano quei paradisi agli indigeni e agli stranieri. Ora gli italiani che si pavoneggiano perchè conoscono bene Parigi e la Riviera francese, dovrebbero anche porre il vanto e l'orgoglio nel conoscere altrettanto bene, o meglio, Napoli e Palermo, la Puglia e la Calabria, il Gran Sasso, la Sila e l'Etna, e via citando, assai più che per mai dedicare un'attenta visita all'Italia del Sud non è tanto come allargare la nostra coscienza della Patria, un accorgersi che storicamente e tradizionalmente parlando, l'Italia più genuina e più antica comincia a sud dell'Appennino tosco-emiliano, sulla linea dalla Spezia a Rimini che fu per tanti secoli della storia di Roma il suo confine settentrionale. (Ma sì, la linea gotica. Avverto il lettore che io sono un settentrionale, anzi di famiglia addirittura dedotta; una dedotta per così dire in *partibus infidelium*, mandata, con tante altre di legionari, a romanizzare la Gallia Cisalpina).

In fondo, se la storia fosse andata in un altro modo, Mario non avesse sconfitto i cimbri e i teutoni presso Vercelli, non fosse stato esteso il confine d'Italia fino alle Alpi sotto il secondo triunvirato, fossero insomma i romani giunti più tardi e in altro modo nella Gallia Cisalpina, questa regione potrebbe forse essere oggi una specie di Svizzera al di qua delle Alpi. Per questo gli italiani del Nord — discendano essi da coloni romani o da remoti ceppi liguri, veneti, celti, retici, — dovrebbero sentire il bisogno imperioso di andare a conoscere meglio la loro patria originaria e più antica, giù giù fino alle isole, fino alla Calabria che per prima si chiamò Italia. Con la venerazione con cui i colti stranieri varcano le Alpi a cercare la sede della loro civiltà, con lo stesso sentimento dovrebbero gli italiani del Nord visitare le culle prime in Europa, insieme alla Grecia e alle sponde mediterranee, del pensiero filosofico e umano, della poesia, della scienza.

Sarebbe veramente bello, non ci fosse la condanna al lavoro quotidiano, che gli italiani del Nord potessero fare come le rondini e andare a svernare nel Sud. Ci vadano almeno nelle vacanze. Una forte assidua corrente di visitatori dalle provincie del Nord (che del resto a certi segni sembra già iniziata) basterebbe a guarire in buona parte certe croniche piaghe del Sud, disoccupazione, miseria, inerzia, apatia. Si disse la fine del secolo scorso che le strade ferrate, spinte audacemente dal giovane Regno d'Italia fino alla punta della penisola, crearono prime l'unità geografica e morale dello Stato. Oggi una più intima unione di reciproca conoscenza e di sentimenti, potrebbe venire dal motore, ormai alla portata di tanta parte della popolazione, al quale sono aperte tutte le strade. Si accorgerebbero così i settentrionali andando di borghi a città per la Campania e la Puglia, la Basilicata e la Sicilia, come siano diversi quei loro fratelli dal giudizio che ne dànno comunemente, frettolosamente giudicando dai miserabili sparuti che capitano fra loro nell'urgente ricerca del pane. Vedranno per esempio come una mano di lazzaroni, di mendicanti, di traffichini, di scrocconi professionali hanno creato una ingiusta fama di pigrizia e di inerzia ad un popolo generoso e sobrio; un popolo di contadini che solo a prezzo di una fatica assidua, paziente e aspra, in lotta ineguale con un clima capriccioso, con un suolo disseccato, allevano ortaggi e mandorli e ulivi e vigne e fanno di quelle terre dove sia appena possibile una lussureggiante campagna. E troveranno giustificazioni all'avvilimento e alla miseria uscendo da questi luoghi fortunati e traversando per ore ed ore vasti deserti di monti nudi, solcati di brulli avvallamenti, intorno a piane mortifere ove impaludano i fiumi.

E vedendo così da vicino i problemi di quelle desolate regioni non protesteranno più tanto che troppo denaro dello Stato, il loro denaro, pagato da loro in imposte e tasse, prenda la via del Sud. E mostrandosi a quelle popolazioni quali esse sono, cordiali e curiose e generose, le persuaderanno che maggiore benevolenza non è nessuno di animo gretto, che non sono tutti aridi ragionieri attaccati al denaro. E torneranno a casa convinti che se si possa anche far carico ai meridionali nelle regioni più depresse di avvilimento e di sconsolata noia, non meritano nell'insieme il giudizio di infingardi, sensuali, incolti e violenti; esercitano l'ospitalità come nei poemi omerici, e li nobilita un senso rassegnato e filosofico della vanità della vita. E impareranno forse, quegli attivi settentrionali, che *l'Arbeitsfreude*, come la chiamano i tedeschi, la gioia del lavoro, è una delle più malinconiche vanterie degli uomini.

Paolo Monelli

VOLTI E ISTANTI DEL GIAPPONE

Uno «stabilimento» per matrimoni

Vi si entra con i soliti abiti, vi si indossano quelli tradizionali e d'affitto, ci si sposa, ci si fa fotografare, si banchetta, e poi si parte per il viaggio di nozze - Di salotto in salotto, sarte parrucchiere truccatrici costruiscono la sposa: entrata dattilografa o commessa, si trasforma, diventa una figurina antica, stilizzata, da paravento - Nel piccolo tempio, al terzo piano, le cerimonie si susseguono, venti minuti l'una: rito pittoresco, offerte votive, suoni di flauto

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, marzo.

Il nostro interprete è in vena di confidenze: «Io non sposato in tempio, ma in casa di matrimonio. Ero Milano, lavorava da tre anni, buona posizione, quando mio padre scrive trovata ragazza adatta, io dovuto tornare». «Non l'avevo mai vista, prima?». «Mai». «Piaciuta subito?». «Sì, piaciuta, sempre io d'accordo mio padre».

Ancora oggi la maggior parte dei matrimoni qui avviene in seguito a lunghe e caute intese fra i parenti. Cautissime. L'orientale è quasi sempre lento a decidersi, ma che quando ha detto un sì non potrà più ritirarsi, altrimenti perderebbe «la faccia», la reputazione; e allora, poichè un matrimonio d'amore è ancora una rara eccezione, per i primi approcci si rende quasi indispensabile il cuscinetto di un mediatore, il nakudo, che, se tutto andrà a buon fine, sarà poi compensato con un dieci per cento sul valore del corredo della sposa. Questa, un tempo, doveva recare con sè quanto le sarebbe occorso per tutta la vita, abiti e biancheria, pentole e vasellame, tanto meglio se con un tavolino per il tè, un altro per la toeletta; oggi il corredo, più ridotto, deve però comprendere un materassino e una coperta.

Il primo incontro fra i due presumibili fidanzati, il mi-ai, avviene di solito, con i parenti dell'uno e dell'altra, in un tempio, o in un parco, e anche per la strada, deve apparire assolutamente fortuito. I due si abbirciano più che possono, è soprattutto lui a abbirciare lei; e la rivedrà, se tutto procederà per il meglio, al momento di sposarla. Ma, prima, quanto lavorio, fra nakudo e parenti. Si consultano fra l'altro degli astrologhi, per responsi molteplici; e sono guai, può andare tutto a monte, se a un certo momento si scopre che la ragazza è nata in un anno hinoeuma, «del cavallo di fuoco», tremendamente infausto. (Ricorre ogni sessant'anni, l'ultimo è stato il 1905).

«Oggi giorno dai-an» dice soddisfatto l'interprete «giorno felice per nozze. Anche io sposato giorno dai-an. Vedremo molti matrimoni». Gli dico che me ne basta uno. «D'accordo, sì, molti». Siamo nel giardino di un tempio shintoista, il tempio vero e proprio si è ritratto oltre il parco, mentre il grande edificio di legno brunito è esclusivamente riservato a cerimonie nuziali piuttosto eleganti, la sola celebrazione costa cinquemila yen. «Caro, molto caro, in caso di matrimonio milleseicento, eguale per tutti. Vogliamo andare a stabilimento di matrimonio?».

* *

E' il Tojo-Kaikan, il più noto, il meglio attrezzato. Un palazzotto di quattro piani (qui bastano a farne quasi un grattacielo), in un aristocratico quartiere, guarda i cigni e la anatre dell'ampio canale che circonda i giardini imperiali. E in questa «casa», in questo «stabilimento», si può tutto fare. Vi si entra con i soliti abiti, vi si indossano quelli tradizionali e d'affitto, ci si sposa, ci si fa fotografare, ci si può banchettare, si può anche e infine partire per il viaggio di nozze, con itinerari trovi e alberghi già stabiliti e pagati; o per la spiaggia di Atami, la Costaazzurra di qui, o per il lago di Hakone, il più noto dei cinque che si aprono sulle ultime pendici del Fujiama.

Dai negli Stati Uniti prospera un'industria attorno alla morte, qui, al contrario, si vive un'altra attorno alle nozze. Di «stabilimenti» come questo ce ne sono in Giappone parecchi, cinque nella sola Tokio. Un matrimonio normale, con tutti i normali «accessori», e compreso un viaggio di diecinque giorni, può costare dai centoventi ai duecentomila yen (dalle duecento alle trecentocinquantamila lire); e l'organizzazione, bisogna riconoscerlo, è davvero impeccabile. I parenti giungono in tight dalle maniche un po' lunghe e dalle spalle un po' strette (affittati), e tutti con una eguale cravatta nera e righino bianche (affittata); le parenti giungono in chimono nero, non affittato; e poichè anche lo sposo è in tight (affittato), il complesso è piuttosto tetro, l'unica nota di colore è data dalla sposa. Come da noi di solito non si rinuncia a un bianco velo, qui non si rinuncia quasi mai al costume tradizionale; un chimono fastoso dalle ampie maniche che scendono fino alle caviglie, un chimono alle volte di seta guerriera (e allora ha infilato alla cintura, nell'obi, una purpurea spada); una gran parrucca corvina, lucente, ornata di smalti, fiorellini uccelli ghirlande; e la contorna, come una molle corona, una fascia di candido lino o di candida seta. E' il tsuno-kakushi, il «paracorna», perchè non sporina a modo dovrà, qualunque cosa accada, sapere sempre vincere le irose tentazioni della gelosia.

Ma un abbigliamento del genere, con le compatte candidissime calze, e gli alti sandali rigidi istoriati, esige una lunga, accurata preparazione. La prima tappa è quella di un vero e proprio «istituto» di bellezza. Grazie alla cortesia del direttore, e grazie soprattutto alla solerzia dell'interprete, ho potuto aggirarmi di reparto in reparto, di stanzino in stanzino, desiando tutt'al più qualche occhiata di sorridente sorpresa, non certo di pudore spaurito. Nell'atrio al pianterreno, con vetrine accoglienti tutto un campionario d'occasione (da spiccioli doni a fac-simili di dolci nuziali, a buste portafortuna con frammenti di riga e di seppia, a buste augurali per l'assegno della dote, a servizi per il tè, e a pigiami, vestaglie, pantofole), avevo visto giungere qualche sposina; e ora la ritrovavo durante la cerimonia.

* *

Prima l'acconciatura. Si lisciano e si schiacciano i capelli, in un cuschetto atto ad accogliere la monumentale parrucca. Poi si provvede a viso braccia e spalle, quanto ne apparirà deve essere bianchissimo e spento, come di una porcellana opaca. Si cosparge perciò a spatolate una spessa maschera gessosa, distesa poi con un grosso pennello; e, mentre quella pasta asciuga, ci si affaccenda attorno a un'altra sposina, ce ne sono quattro, dinanzi a quattro specchi uniformi, subiscono alternativamente le varie fasi. Quando la maschera è asciutta la si eguaglia con spazzole e spazzolini, la si cosparge di cipria, le sopracciglia sono quasi scomparse, saranno ridisegnate; e gli occhi sembrano senza ciglia, e come incastrati, intagliati in quella maschera, immoti si fissano nello specchio, con molta diffidenza, e con un po' di timore.

Cinabro, bistri, rossetto, e poi, in un altro reparto, comincia la grande parata. Il chimono per la cerimonia, con tutti gli accessori, è stato scelto il giorno prima, fra un centinaio che la «casa» può offrire; e in un salotto, un po' sartoria e un po' emporio teatrale, tre ragazze, dai camici di parrucchiera e d'infermiera, si prodigano attorno alla immobile cliente, infilano, sorreggono, assestano, drappeggiano, ritoccano. Quella, nello specchio, si guarda sempre e soltanto negli occhi, sembra volersi riconoscere, accertare, scrutare; nei salotti accanto si stanno agghindando altre clienti; e ciascuna, a poco a poco, non è più la dattilografa, o la commessa, o la segretaria, o la «casalinga», a poco a poco si trasforma in una figurina decorata, stilizzata, che sembra sempre più staccarsi da un paravento, o da un kakèmono, o da un ventaglio, una figurina d'altri tempi, indifferente ed estranea fra quelle specchiere, quei cimeli, quei metalli cromati.

Adesso la madre e la zia, che a tutto avevano assistito sedute in un canto, senza mai osare intervenire o interloquire, il volto grave, uno sguardo sperduto a ripercorrere un'intera vita, la loro, e a presagirne un'altra, quella che fra un'ora comincerà; adesso la madre e la zia possono riprendersi in consegna la sposa tutta bardata, sono attente ai suoi passettini circospetti, impacciati, legati, quasi vorrebbero aiutarla a camminare, hanno gli stessi atteggiamenti che un giorno ebbero per lei bambina.

La guidano verso un salotto d'attesa, in quelli vicini si sono adunati i parenti, chimono neri e tight un po' stazzonati, ancora con qualche piega dovuta ai pacchi ammonticchiati negli scaffali del magazzino d'affitto. Fumano, bevono tè, aspettano in silenzio l'arrivo del vero protagonista, lo sposo. Finalmente, aperto da lui, si forma il breve corteo. La sposa non deve mai alzare gli occhi su quello che sarà il compagno della sua vita; e il corteo si snoda per alcuni corridoi, fra soglie socchiuse di altri salotti, ne giungono fruscii e bisbigli affaccendati, vi si preparano altre spose. La cerimonia vera e propria dura venti minuti, dalle dieci del mattino alle dieci di sera oggi ci sposeranno ventinove coppie.

* *

*Il piccolo tempio è in un angolo del terzo piano. Dopo un grave confabulare del sacerdote, andato a chiederne il consenso, saremo eccezionalmente ammessi ad assistere alle nozze. (I parenti della coppia precedente avevano opposto un silenzioso rifiuto). All'altare sono disposte le offerte votive, si ode il primo secco acidulo della sho, un flauto ad ancia, la bocca tenuta rivolta al cielo. La famiglia dello sposo è alla destra dell'altare, alla sinistra quella della sposa; che ha lo sguardo sempre chino, la sua maschera di mantica non lascia trasparire la minima emozione, soltanto la curva delle spalle sembra un po' stanca, come sotto un peso. Il sacerdote pronuncia un saluto augurale, procede al rito di purificazione dei presenti, intona una preghiera; e si avanzano due miko, giovanette al servizio del tempio, avvolte in lini candidi e purpurei. L'una reca tre piccole coppe, l'altra un'anfora di sakè, il tepido vino di riso. La prima coppa è per lo sposo. Riempita in tre riprese, è vuotata in tre lenti sorsi; ed è poi offerta alla sposa. La seconda coppa, un po' più grande, va prima a lei e poi a lui. La terza, più grande ancora, prima a lui e poi a lei, che ha le mani un po' rosse, per il bianchetto sembrano violacee. La coppa ha forma di scodellina, deve essere portata alle labbra con entrambe le mani, come un bimbo si reca la scodellona del caffelatte. E con quel gesto ripetuto, assai grave, e un po' infantile, si compie il san-san-kudo, letteralmente «tre volte tre» (nave, il numero perfetto); e le tre coppe, con i suoi sorsi, costituiscono il rito nuziale

Il festoso raduno nazionale delle penne nere

Le vie di Firenze animate dai canti di trentamila alpini

Sono giunti con ogni mezzo da tutta Italia - Vecchi e giovani uniti nell'allegria - Il benvenuto dei fiorentini - Oggi la grande sfilata

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 16 marzo.

«La sfilata non è una parata militare, ma non è neppure una passeggiata». In questo monito bonario, che è il quarto punto del decalogo trasmesso dalla Commissione organizzatrice a tutte le sezioni dell'Associazione Alpini, sta lo spirito della grande adunata nazionale, la trentesima, delle Penne Nere a Firenze. La sfilata, che avverrà domani, dovrà dimostrare alla cittadinanza fiorentina la «cosciente fierezza, la dignità, l'ordine e la compostezza degli alpini partecipanti».

Nessuno, dei trentamila che affluiscono qui da ogni parte d'Italia, minaccia di mettere a sacco la città, e tutti si preparano alla sfilata di domani, che sarà la manifestazione centrale del raduno, non l'ambizione di fare eccellere la propria sezione su ogni altra per vigore e dignità. E' una gara che durerà poche ore, ma sarà combattuta, da certi alpini sugli ottanta, a denti stretti. Oggi abbiamo visto vecchie penne nere correre come ragazzi, vuotare bicchieri come nei giorni di licenza, fare i galanti con le signorinelle come ai bei vent'anni. Il generale Stringa, medaglia d'oro, ha 92 anni, è il loro decano, è gagliardo come una vetta di montagna.

Firenze è città di pianura, e di montagne vicine conosce appena le colline di Fiesole e un monte, il monte Morello, il cui nome ricorre sulle bocche dei fiorentini appena la domenica, quando c'è da andare a fare una scampagnata, o nei giorni di pioggia: «Monte Morello col cappello, fiorentin prendi l'ombrello». Ma queste decine di migliaia di alpini hanno mostrato subito di trovarsi benissimo. I più anziani erano già venuti qui nel 1937, per la diciottesima adunata, ma molti giovani, molti «bocia», non conoscevano la città. «Benvenuti, la città è vostra!», ha esclamato stamane il sindaco La Pira, alla stazione, accogliendo il battaglione di formazione del 7° Alpini, di leva, e una batteria del 6° Reggimento di artiglieria da montagna.

Ma è stata una resa a discrezione, perché Firenze era già da due giorni nelle mani degli alpini, che continuano ad arrivare incessantemente, con tradotte militari, camion, pullman e qualcuno con l'autostop. La città ha cominciato a gonfiarsi ieri sera; le vie ed affollarsi e ad animarsi di canti, le osterie a protrarre l'orario di chiusura.

I negozi hanno fatto miracoli per ispirare le loro vetrine al raduno degli alpini. I librai espongono piccozze e libri sulla montagna, le mercerie nastri grigioverdi e bandierine tricolori. I vinai incoronano i fiaschi di cappelli di alpini e lanciano dall'una all'altra damigiana festoni di penne nere. C'è un'atmosfera di saga che stordisce un poco le magre signore inglesi venute a incontrare la primavera sulle sponde dell'Arno.

Stanotte, nel salone del Cinquecento a Palazzo Vecchio, i canti della montagna eseguiti a gran voce dal «Coro Dolomiti» di Trento, hanno avuto un immenso successo, e subito dopo sono cominciate le canzoni fiorentine, in cambio dell'ospitalità.

Sono, per la maggioranza, contadini, montanari, operai; qualcuno con la grappa portata da casa, ma i più esaltati dall'incontro con il vino toscano, gelosi del tagliando n. 6 del *carnet* dell'adunata — è quello «per assaggio Chianti» — di cui gli alpini si varranno domani in uno stand allestito per l'occasione nei locali della Mostra dell'artigianato. Hanno anche i loro motivi di scontentezza (le ferrovie hanno concesso lo sconto del 50% e non del 65% come gli altri anni; i *festivals* di canti della montagna usurpano i diritti degli alpini, perché sono una banale contaminazione della vera canzone alpina; le penne sono permalose e via dicendo), ma a vederli così, a braccetto per dieci nelle strette vie di Firenze offrono un esempio invidiabile di uomini allegri e generosi.

I fiorentini hanno mostrato di capire la carica sentimentale che c'è in questi uomini. La città risuona di canti come una immensa cassa armonica. Le ragazze, stanotte, anche quelle timide, sono scese in piazza della Signoria, attirate dal suono diffuso da due altoparlanti piazzati sul tetto di un piccolo pullman venuto dal Piemonte. C'erano venti alpini di Cuneo, che le hanno strette fra le braccia e hanno ballato al suono della fisarmonica. A mezzanotte erano ancora lì. E domani c'è la sfilata, che non è una parata militare, non neppure una passeggiata in famiglia.

g. gr.

Elsa De Giorgi e il marito convocati per il 26 marzo

Firenze, 16 marzo.

La causa di separazione fra Elsa De Giorgi e Alessandro Contini Bonacossi, promossa da quest'ultimo per «colpa della moglie», avrà fra non molto il suo terzo episodio che dovrebbe essere quello conclusivo. Si apprende infatti che per il 26 marzo corrente il giudice Poggi ha convocato nel suo ufficio le parti, il che significa che questa volta dovrebbe comparire anche Alessandro Contini Bonacossi che, come si sa, si trova in America. Si apprende pure che il giudice ha ammesso la prova testimoniale richiesta dai legali, e che di conseguenza saranno uditi venti testimoni per parte.

La vicenda, come già ampiamente narrato altre volte, è molto complicata e la documentazione è assai vasta. Da parte della signora De Giorgi si sostiene, con l'appoggio di lettere e documenti, che i motivi per i quali il Contini ha intentato la causa di separazione sono estranei alla sua persona e dovuti invece a un contrabbando di valuta ed esportazione illecita di opere d'arte dall'Italia. In tale traffico sarebbero coinvolte note personalità, interessate alla scomparsa del Contini ed al suo allontanamento dalla moglie perché, fra l'altro, ad essi non sarebbero stati graditi certi interventi della signora per interessare le autorità alla vicenda in questione.

Com'è noto, nell'ultima udienza del 6 febbraio scorso la signora De Giorgi richiese l'intervento dello Stato per accertare l'attuale consistenza della collezione d'opere d'arte del defunto on. Alessandro Contini Bonacossi, di cui il di lei marito, Sandro Contini, era conservatore, e per stabilire se dalla morte del sen. Contini Bonacossi ad oggi non vi fosse stata distrazione di qualche opera.

Sole primaverile sulla Riviera invasa da migliaia di turisti

Folla eccezionale a Sanremo - Grande afflusso di sciatori e temperatura mite anche nei centri delle Alpi occidentali

Genova, 16 marzo.

Da molti giorni, ormai, a Genova e sull'arco delle due Riviere la temperatura si mantiene su quote primaverili; molto elevato è l'afflusso dei turisti nei centri rivieraschi. Nelle ore più calde sono centinaia le persone che si tuffano nelle acque calme del golfo.

Quest'oggi, le prime punte avanzate della massa di sportivi che martedì prossimo assisteranno alla tradizionale corsa di primavera — la Milano-Sanremo — hanno iniziato l'invasione della Riviera di Ponente. Macchine, motociclette e motorette hanno imboccato fin da mezzogiorno la nuova autostrada che da Pra conduce ad Arenzano. Si prevede che in concomitanza con la festività di martedì, migliaia di persone raggiungeranno nella giornata di domani le località della costa. A Genova oggi la temperatura massima è stata di 15°; a Rapallo, la colonnina del mercurio è salita a 23°.

Santa Margherita, 16 marzo.

La temperatura nel Golfo del Tigullio si mantiene tra i 15 ed i 18° all'ombra ed oscilla sui 25-30 al sole. Stanno giungendo diverse comitive e prenotazioni sono registrate sia nei grandi alberghi che nelle pensioni; probabilmente non si avrà il «tutto esaurito» dato che la stagione non è ancora iniziata, tuttavia si presume che, se il tempo si manterrà al bello, nei prossimi giorni verrà superato ogni record di affluenza di turisti in questo periodo.

Sanremo, 16 marzo.

Oltre ottomila ospiti sono oggi giunti a Sanremo per la massima parte lombardi e piemontesi, che qui si tratterranno fino a tutto martedì.

Alberghi e pensioni di ogni categoria registrano il tutto esaurito. Oggi sono pure arrivati gli ottanta equipaggi partecipanti alla gara automobilistica di regolarità Asti-Sanremo — che domattina si cimenteranno in una prova supplementare sul circuito di Ospedaletti — e numerosissimi francesi provenienti dalla Costa Azzurra. Il tempo è buono. Il cielo oggi si è a tratti rannuvolato, ma questa sera era punteggiato di stelle e la temperatura decisamente primaverile.

Courmayeur, 16 marzo.

Courmayeur, che ha accolto oggi numerosi turisti provenienti da tutta Italia, ha approfittato dell'occasione per lanciare il suo «Ski Club cittadino», nato da pochi mesi. Il conte Titta Gilberti e l'ing. Gianfranco Uccelli di Milano, che ne sono i presidenti, e il maestro Gigi Pancy, che è l'animatore, hanno infatti organizzato tre giornate di gare per i vecchi iscritti e i nuovi, gare che si svolgeranno sulle piste dello Checrouit. La temperatura raggiunge, nelle ore più calde, i 20° sopra zero ed il cielo è sereno.

Oltre alle tre gare di slalom gigante, slalom speciale e discesa libera, ed una coppa «Arturo Ottex», si avrà una discesa in massa su Chamonix. Gli sciatori — secondo le prime iscrizioni, una trentina — partiranno al mattino da Courmayeur e in funivia saliranno al rifugio Torino; di qui scenderanno con gli sci a Chamonix ove pernotteranno. Il pasto. Nelle prime ore del pomeriggio saliranno con la funivia francese all'Aiguille du Midi per ritornare a Courmayeur. E' la prima volta che un gruppo così numeroso è organizzato attraverserà la catena del Bianco nella stessa giornata per ben due volte.

Sestriere, 16 marzo.

Già da parecchio tempo si registra il tutto esaurito negli alberghi del Sestriere e di tutta la vallata. Oltre ai turisti italiani, si nota la presenza di molti tedeschi, inglesi e francesi. Il sole è splendido e caldo e tutte le piste sono in ottime condizioni; in questi ultimi giorni sono state messe in efficienza anche le piste tenute, durante l'inverno, di riserva.

Le previsioni del tempo

Tempo generalmente buono su tutte le regioni. Locali formazioni nuvolose sull'arco alpino e sulla Sicilia. Nebbie e foschie nelle valli. Temperature ovunque stazionarie. Mari calmi o quasi calmi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−0,4	19,2	Pescara	9	15,3
Trento	3,7	21	L'Aquila	2,2	19,8
Trieste	6,9	14,2	Roma	2,6	20,9
Venezia	7,4	14	Bari	5,6	18
Milano	3,6	19,5	Napoli	1	18,5
Torino	3	20	Potenza	4,8	17,6
Genova	7	13	Reggio C.	5,4	20
Bologna	6,4	15,6	Messina	9,5	17,2
Firenze	6,2	14,4	Palermo	10,2	17,3
Pisa	5,9	14,4	Catania	3,5	17,2
Ancona	9,5	14,8	Alghero	4,6	17,7
Perugia	4,7	14,4	Cagliari	6,6	15,9

Per vendicarsi di un debitore lo rapiscono in auto e lo percuotono

Pavia 16 marzo.

L'ex-sindaco di Gropello Cairoli, Vittorio Bonora di 52 anni, è rimasto vittima di una paurosa avventura: invitato a salire su un'automobile è stato percosso a sangue e minacciato di morte da due garagisti di Valenza. Il fatto è accaduto giovedì notte a Gropello ed è ora oggetto di riservate indagini da parte di quei carabinieri ai quali il Bonora ha presentato questa mattina particolareggiata denuncia.

Il Bonora ha dichiarato che, uscito da un bar, veniva avvicinato da due uomini ch'egli ha riconosciuto perché con essi in rapporti d'affari, i quali gli chiedevano il saldo di un debito; egli rispondeva che avrebbe provveduto in breve termine. I due lo invitavano a salire nella loro auto che mettevano in marcia e, mentre il guidatore se ne stava tranquillo al volante, l'altro cominciava a picchiarlo con violenti pugni al capo; un tentativo del Bonora di balzare dall'automobile in corsa non aveva successo. Dopo averlo percosso, i due minacciavano di farlo fuori gettandolo nel Po oppure in un torrente che scorre nei pressi; infine, fermata l'auto, lo abbattevano fuori mandandole a rotolare in un prato e tentavano quindi di fargli picchiare il capo contro un palo della luce. Il Bonora sanguinava dal viso e i due decidevano allora di ricaricarlo in macchina e trasportarlo fino a Lumello: qui giunti, il Bonora saltava a terra e si portava in un vicino caffè mentre i suoi aggressori rimalivano in auto e si dileguavano.

Tutte queste circostanze sono state narrate dal Bonora ai carabinieri che le stanno controllando.

Secondo la denuncia gli aggressori sarebbero i garagisti Angelo Manlio Cippi e Dante Piacentini, entrambi da Valenza.

SPETTACOLI

Il "Collegium musicum,, al Conservatorio

L'intervento d'una soprano, Irma Bozzi Lecca, e d'un flautista, Silvio Clerici, consentivano all'Orchestra da camera diretta dal maestro Massimo Bruni l'offerta d'un'insolita udizione, la cui varietà di nomi e di opere era scusata dall'interesse culturale. Cominciando col *VI Concerto* di Durante (rev. Lualdi), e terminando con una *Sonata* da chiesa di Corelli (rev. Bruni), il concerto indugiava su opere di Pergolesi, di Beethoven e di Schubert, certo ignote alla maggior parte degli astanti.

Pergolesi era rievocato con la cantata *Orfeo* e col *Concerto per flauto*, composizioni che, per essere cameràli, restano prive di quelle notizie che accompagnano la fortuna, quale che sia, delle teatrali. Ma ogni viaso brevemente, e perciò la mancanza della cronologia meno rincresce. La stesura di entrambe le opere convince senza dubbi che l'artista può eccellere ed essere a lungo onorato, seppur non abbia proposto, né attuato, innovazioni tecniche e formali, e usato invece gli schemi divulgati; è necessario soprattutto che egli abbia forte personalità e senta intensamente. Cantate e Concerti così redatti ne eforzavano a migliaia i dilettanti e i professionisti nel primo Settecento. Quanti pezzi spiccano, ed entrano nel pantheon della Storia? Pochi, si vede. Pergolesi è ricordato non per la maestria, ché anzi era semplicetto, e cascava nelle pagine su poco elaborate, ma per l'accento affettuoso, commosso, che in lui vibrava, e che commosse, e proprio così, tutta l'Europa. In quell'accento toccante c'era poi un che di assolutamente suo. Dall'osservazione stilistica si deduce che non inventò quel modo di commuovere, poiché quell'eloquio melodico, ritmico, armonistico, quel giro delle frasi, una certa soavità e una certa arguzia, erano pur diffusi, quando cominciò ad operare. Era proprio la sua individuale emozione, che nuovamente risuonava e affascinava.

Riferiamo pure questa *Cantata* e questo *Concerto* alle consuetudini dei generi, allora prescritte e ricalcate. Non scemerà perciò il quid pergolesiano, inatto nel sentimentale divario dei due recitativi e delle seguenti arie; prima, la malinconia, la tristezza, la pena di Orfeo per la perdita della Sposa; poi la decisione per la salvezza di lei; e parimenti inatte nei tre tempi del *Concerto*, dove il flauto è protagonista evidente e non sopraffatore, poiché il flauto è protagonista evidente e non sopraffatore, poiché il flauto si emargeva sulla elementarità orchestrale, e ciò il Quantz notò in tutte le composizioni italiane, peraltro trovava nella stessa parte orchestrale le più rispondenti voci, in un «accompagnamento» quanto mai eletto e cerebrale.

All'impeccabile vocalità e corretta dizione della soprano, al virtuosismo e alla maestria del flautista si congiunsero la concertazione duttile, varia, colorita dell'orchestra, e l'interpretazione penetrante e probe del maestro Bruni. Applausi per tutti e migliori.

a. d. c.

Astrazioni pittoriche di Mario Becchis

Mario Becchis è alla sua quarta mostra torinese («La Bussola»), oltre quelle di Parigi, Milano, oltre le partecipazioni alle maggiori rassegne nazionali. Lo ricordiamo nell'anteguerra, uscito dall'insegnamento del Montemezzo, osservatore acuto del «vero» naturale, traduttore preciso di forme reali. Poi seguì il mutamento del gusto: immagini quasi da vetrate gotiche, con figure che assumevano quel ritmo musicale, quella cadenza lineare musiva che gradatamente può condurre all'astrazione pura. Così difatti per lui avvenne; con impegno spirituale profondo, scrupolismo della propria autenticità poetica, con serietà indiscutibile, con un lavoro accurato, degno di rispetto. Comunque si possa pensare della pittura di Becchis, certo è la sua coerenza, certo il suo incessante riflettere e studiare le ragioni culturali e morali del nostro mondo pittorico che da ormai cinquant'anni s'è contrapposto al vecchio.

Qui, in questi undici quadri di notevoli dimensioni, ciascuno dei quali è costato all'autore mesi di fatica, ci par di scorgere essenzialmente due intenti: quello più propriamente stilistico, di «linguaggio», e quello creativo di fantastiche forme, il più possibile aderenti ai propri contenuti. Il primo è risolto attraverso modulazioni di colore-tono, di colore-luce, d'impasti, volature, ritorni cautelosi su parti già dipinte, al fine di ottenere splendore di fraseggio, ritmo di vocaboli, accentuazione di sillabe. «Linguaggio», come s'è detto; e ben linguaggio, prezioso, bene accordato, discusso su una gamma che predilige intensità di rossi, verdi, turchini, bruni, e si rinforza a volte, per interrompere i fondi di pietà e bruni, di qualche grumo di materia, di rilievi granulosi, al modo stesso usato, ma per diversi fini, più da un Mantelli che da un Masoni. Il secondo attua una tensione di masse ampie, serene, lievitanti, che possono richiamare le variopinte ali di grandi farfalle. Una tematica perciò che rifiuta ogni durezza geometrica e tende a suggerire un'impressione di cose volanti, lievissime e gentili. Si tratta dunque di una «realtà» tutta interiore e come segreta, con quella vaghezza indecisa propria di certi sogni affascinanti. Ma è tuttavia una realtà che nella sua indeterminatezza colpisce e conquista l'osservatore attento e lo persuade immediatamente d'un fatto: ch'egli si trova davanti a della buona pittura dove nulla è rimasto a provvisorio, una pittura ancora e colta, suscettibile di intelligenti sviluppi.

mar. ber.

Al Gobetti: *Incontro con gli scrittori italiani*

Nella sala del «Piccolo Teatro», gremita d'un bellissimo pubblico, presenti le maggiori autorità e i più bei nomi di Torino, si è svolto alle 17,30 di ieri un trattenimento vivo, originale.

La cultura ha bisogno del pubblico e il pubblico ha bisogno della cultura; e ciò nonostante l'incontro di queste due forze, anche se il mezzo d'effettuarlo c'è e potente (il libro), non accade con la frequenza e la pienezza che si vorrebbe. Il Comitato dell'Istituto del Libro italiano, tutelato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha pertanto promosso una serie di manifestazioni, che attraverso la formula «Incontri con il libro» ovviassero a quella pigrizia, abbreviando la strada, sovente lunga e tortuosa, che il buon libro ha da percorrere prima di trovare il suo pubblico. E il primo di codesti "incontri" («Incontro con gli scrittori italiani»), si è tenuto ieri, col più festoso successo, nella nostra città.

Dopo assennate parole inaugurali degli editori Paravia e Cappelli, si sono succeduti al tavolino tre chiari critici — Giuseppe Pardieri, Gianni Nicolaiti ed Ettore Allodoli — che hanno presentato con succosa, brevità tre dei più significativi «enfants de parnasse» di questi ultimi mesi: rispettivamente, *I doni della sera* di Francesco Bernardelli (Cappelli), *Fuochi a mare* di Michele Prisco (Rizzoli), *La bambina guardava* di Viola Pasanowski Papini (Mondadori). Attori del «Piccolo Teatro» (qui la novità) hanno via via integrato le presentazioni critiche leggendo alcune delle più belle pagine delle opere suddette, fissi sulle per il leggio, i fasci di luce e la distribuzione delle parti, ma per una risonanza più dall'intimo (c'è stata una regia, di Enrico Romero), si è avuta l'impressione di un concerto, un concerto di critica da camera.

Dei Doni della sera di Bernardelli, già caramente noto ai nostri lettori, il Pardieri non poteva dir meglio la finezza e l'ardore stilistico, la calda spiritualità, il potere di conforto e tutti quel pregi che ne fanno «un breviario spirituale del nostro tempo»; il che ci aveva poi la prova ascoltando «Estate» e «Capire i giovani» dalla viva voce di Leonardo Cortese. Il ricordo del D'Annunzio solare e notturno, concluso dalla visione cristiana del piccolo morto del Vittoriale e la *pietas* dello scrittore verso i giovani, si sono pienamente rivelati attraverso la bella, cioè semplice, lettura dell'attore. Quindi il Nicolaiti, da un denso discorso su gli «ismi» della nostra letteratura, veniva a cogliere il proprio dell'arte neorealistica di Michele Prisco, del quale Mario Ferrari scolpiva alcune pagine scelte dal più forti racconti. Finalmente l'illustre Allodoli, con la sua frizzante parlata toscana, rendeva ragione dell'affettuoso libro di memorie della figlia di Papini, tutto occupato dalla grande ombra di lui; e Clara Auteri Pepe, Gabriella Giacobbe e Carla Bizzarri, ne leggevano graziosamente le pagine più concrete e commosse.

L'uditorio ha ascoltato con amore e farvidamente applaudito; il primo di questi «incontri», che si è concluso con parole di ringraziamento di Michele Prisco e nome degli autori, ha scritto l'effetto ch'era nei voti, assicura alla trovata dei promotori felici sviluppi.

l. p.

TEATRO CARIGNANO — La compagnia di Renzo Gramatica replicherà oggi, domani e martedì la commedia «La sconcertante Mrs. Savage» di J. Patrick.

TEATRI E RITROVI

Cronaca: Giuseppe Salvini — *La stampa Via Roma ang. Bertola tel. 43-113*

Alfieri: 16,30 e 21,15: Desporto nella Rivista «Carlo non farlo».
Auditorium di Torino: Domani ore 21,15: Concerto sinfonico a prezzi popolari. Direttore Sergiu Celibidache. Musiche di Beethoven.
Carignano: 15,30 e 21,15: Emma Gramatica in «La sconcertante Mrs. Savage» di John Patrick.
Metropolitano: 16,30: Marionette Gianduja «Pinocchio» Circo Torino
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30-21,15 «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

Galleria Fogliato, v. Massimi n. 9: Mostra del pittore I. Odierna.
Saletta Malavolti c. Inghilterra 27: Mostra pitt. gruppo Ars et Labor.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): 16,30: 21-1 Mario Di Nunzio, c. l. Marterana e Joe Di Nara.
Apollo Danse: 21 Orch. Carpena.
Augustea: 16-21 Orch. Lanfranco.
Bruno: (Valentino): danze 16-21.
Castellina: 16,30-21 Orch. Rosaclot
Club Danzante Magenta 11: 16-21 successo Compl. Clair de Lune.
Danze (via Argentero 4): 16-21.
De Benedetti: 16,30 danze; 21 gala.
Eden: 16,30-21 Pino Saracino.
Faesio: Café chantant. Medici 112.
Fortina Danze 16-21 D'Alessandro.
Gaudio Danze: 16 e 21 M° Leone.
Gay Danze: 16,30-21 Orch. Franchi.
Gran Mago: Ristor. danze 16-21.
Hollywood: ore 16 e 21 Turi Golino
La Cicala: Ristorante Cavoretto. Ore 16 e 21-24 Classico Quartetto.
La Perla: 16,30 e 21 Nini Rosso.
La Serenella: Miguel, c. Vasquez.
Lutraria: 16,30 e 21 M° Anselmo.
Montecappuccini Danze: 16 e 21.
Nirvana: 15,30 e 21 Orch. Borgione
Parigi: 16 e 21 Spinardi-Siliano.
Principe: 16,30-21 Mario Maschis, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.
Rinaldi: Scuola ballo via Volta 5.
Smeraldo: 16 e 21 Balocco-Vigna.
Trovadore: 16,30-21 Zuccheri-Gilè.

Taverneta (via Amendola 18, tel. 47-883): 21 Orch. Allegriti, Attrea.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guendalina», Jacqueline Sassard, R. Mattioli, Vallone, S. Koshina. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30.
Ariston: «L'uomo, una perfetta macchina» di Fritz Lang con Dana Andrews e Joan Fontaine.
Astor: «Riffi» di Jules Dassin. Orario: 14-16-18-20-22.
Corso: «Boli nell'infinito» William Holden, Lloyd Nolan, Virginia Leigh, CinemaScope colori. Orario: 14,40 - 17,10 - 19,40 - 22,10.
Doria: «L'incanto della foresta» colori di A. Ancellotti.
Lux: «Anastasia» Ingrid Bergman, Yul Brynner. CineScope a colori.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, S. Granger, D. Paget: «L'ultima caccia» CinemaScope. Matt. 10,30. Sapori: «Il grande matador» con Anthony Quinn e Maureen O'Hara. Scope colori. Ultimo giorno.
Vittoria: «Bandido», Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland, Z. Scott, Scope tecnicolor.

Augustus: «Web il coraggioso» Scope tech., R. Egan, D. Malone.
Nazionale: «Rabbia in corpo» Françoise Arnoul, R. Pellegrin.
Torino: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni, Ap. 14.

Alessandra: «Eliana e gli uomini» tech. Ingrid Bergman, Mel Ferrer.
Arlecchino: «I diavoli del Pacifico» Scope tech., Wagner, Moore.
Capitol: «Eliana e gli uomini» tech. Ingrid Bergman, Mel Ferrer.
Fiore: «Eliana e gli uomini» tech. con Ingrid Bergman e Mel Ferrer.
Fiamma, ap. 14,30: «Serenata per 16 bionde» Scope, Claudio Villa.
Gianduja: «5 contro il casinò» con Guy Madison e Kim Novak.
Hollywood: «La terra degli Apaches» tech. Sc., Murphy, Bancroft
Ideal: «Ragazza di Las Vegas» tech., R. Russell, F. Lamas e Riv. Vanni-Marsea Horn 15, 18 e 21,10.
Maffei: «Sabrina» Bogart, Rivista
Moderno: «La montagna» tech. VistaVis., S. Tracy, R. Wagner.
Principe: «Terra degli Apaches» Sc. tech., A. Murphy, A. Bancroft.
Statuto: «La montagna» tech. VistaVis., S. Tracy, R. Wagner.

Adriano: «La donna del fiume» tech. con Sophia Loren.
Ora 21: «Telematch».
Adelaide: «Frou Frou» tech. a Batacian-Ferrero-Nava 15,15-18-21,15.
Alpi: «Il ferroviere» con Pietro Germi, S. Urzi e L. Della Noce.
La Perla: Come le foglie al vento, tech., Rock Hudson e L. Bacall.
Regina: «Vento di terre lontane» tech. Scope, G. Ford, Bergnina.

Asti: «Giullare del re» tech. VistaV., D. Kaye, G. Johns, 14,30.
Milano: «Tam tam Mayumbe» e «La ladra».
Olimpia: Principe maschera rossa.
Piccola Lucs: «Giuseppe Verdi».
Po: «Al di là del fiume» tech. P. Nuova: «L'oro di Napoli».
Romano: Canzone proibita. Vilia, Riv. Vongi-Aliberti 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Zingaro» tech. 14,30.
S. Secondo: Freccia nella polvere.

Cabots: Don Camillo on. Peppone.
Esperia: «Ultima frontiera» Scope col., Victor Mature, G. Madison.
Giardino: «Dottore in alto mare» technic., D. Bogarde, B. Bardot.
Italiano: «Incantesimo» technic. Scope, Tyrone Power, Kim Novak.
Miraflori: Uomo dal vestito grigio.
S. Rita: Sentieri selvaggi. Ap. 18.
Vittaglio: «Tempo di villeggiatura» con V. De Sica e Abbe Lane.

Arabia: «Il re e io» Scope.
Eliseo: «Come le foglie al vento» technicolor, R. Hudson, L. Bacall.
Fréjus: «Gli ostaggi» technicolor, con Ray Milland e Mary Murphy.
Rivista Aurelio-Agnello.
Nuovo: «Il falco d'oro» technic. Superscope, A. M. Ferrero, Gray.
S. Paolo: «Sangue misto» techn. Scope, Ava Gardner, S. Granger.

Belgio Sarto per signora Fernandel
Ceralbo: «Il letto» di V. De Sica.
Eridano: «Artisti e modelle» tec. VistaV. Dean Martin, Jerry Lewis.
La Salle: «Nipote picchiatello» tec. D. Martin, J. Lewis, Cart. anim.
Orgera: Incantesimo, tech. Novak.
Radium: «L'ultima carovana» Scope technic, con Richard Widmark.
Sessini: «Vendicata» M. Vitale. Ore 21: «Telematch».
V. Veneto: «Cacciatore di indiani» Kirk Douglas, techn. Scope.

Astra: «Foglie d'autunno» Joan Crawofrd e Clift Robertson.
Eraldi: «Gli uomini sposano le brune» tech., J. Crain, J. Russell.
Olivetti: «Canzone proibita» con Claudio Villa e Fiorella Mari.
Rex: «Furia indiana» Victor Mature e S. Hall. Scope technicolor.
Excelsior: «Safari» Scope techn. con Victor Mature e Janet Leigh.
Manzoni: «Giungla del quadrato» **Nazarena:** «Operazione mistero» techn., Richard Widmark, Darvi.
Odeon: «La trustata» Richard Widmark, Donna Reed, technicol. Ore 21: «Telematch».
Star: «Mamma sconosciuta» con J. Wider, Alberto Farnese.

Adua: «Donna che inventò l'assolo» S. Pampanini, Brazzi, Varietà.
Aurora: «Freccia nella polvere, col.
Barca: Cartvana verso Sud, techn.
Brescia: «Amore è una cosa meravigliosa» Scope, Holden, Jones.
Chatillon (via Chatillon), Ap. 15: «Addio sogni di gloria» Scope.
Eri-Dan: Dominatori Fori Ralston
Falchera: «La bala del tucano».
Fortitudo: «Montecarlo» Scope.
Haller: Giullare del re, col, Kaye.
Nord: «Spada di Robin Hood» techn., Don Taylor, T. Moore, Ore 21 «Telematch» su gran schermo.
Palermo: «Signora omicidi» col. B. Farce: Spada Robin Hood, tec.
Sociale: «Come le foglie al vento» col., R. Hudson, Bacall, Malone.
Zeni: Alessandro il Grande, Scope

Barretti: «Gli implacabili» techn. con Clark Gable e Jane Russell.
Cabiria Avventure Ali Baba, Scope
Colosseo: «Come le foglie al vento» VistaV. techn., R. Hudson, Bacall.
Italia: «Mamma sconosciuta» Farnese. Grande Rivista 15,15-18-21,15.
Moderno: «Riccardo Cuor di Leone» techn. e «Spia dei ribelli».
Nizza: «Capitano rosso» technic. con Richard Greene.
Piemonte: «Quando l'amore è poesia» technic. J. Scott, V. Gray.
S. Carlo: «Non schermare con le donne» e Varietà.
Speola: «Corsari del grande fiume» techn., T. Curtis, C. Miller.

Elba: «Come prima meglio di prima» (echnic, con Rock Hudson.
Apollo: «Bulli e Pupe» tech. Scope, M. Brando, Sinatra, Simmons.
Diana: «Safari» technic. Scope, con Victor Mature e Janet Leigh.
Dora: «Scialuppa «mare» techn. VistaV., Jeff Chandler, L. Barker.
Edera: «Ivan figlio del diavolo bianco» tech., N. Gray, Campbell.
Lucente: «Serenata» techn. con Mario Lanza e Joan Fontaine.
Lutezia: «Incantesimo» in Scope techn., Tyrone Power, Kim Novak.
Massola: «Ricordami».
Mariaide: Corda d'acciaio. Fossay
Roma: «Montecarlo» Scope tech., con Marlene Dietrich, V. De Sica.
Splendor: «Montecarlo» Scope techn., V. De Sica, M. Dietrich.
Umbria «Ponti di Toko-Ria. Ap. 17

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 21,15; 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Per i medici; 8,15: Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico; 10: Concerto; 10,15: Per le Forze Armate - La festa ebraica di Purim - 12: Orchestra Angelini; 12,30: Album musicale; 14,15: Chitarra mia napolitana - Musica operistica; 15: Nuovi biglietti di visita - Le canzoni di anteprima; 15,45: Complesso Lecchina; 16: Secondo tempo di una partita di calcio; 17: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi); 18,30: Canta Aldo Alvi - La giornata sportiva; 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - La bomba; 22: Voci dal mondo - Concerto della violinista D. Giuranna e della pianista O. Vannucci Treves; 23: Canta il quartetto Cetra - Questo campionato di calcio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, Radiosera alle 20; 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima); 10,15: La Domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda); 11,45: Sala stampa sport; 13: Orchestra Fragna - Urgentissimo; 14: Girandola di canzoni; 15: Sentimento e fantasia; 16,30: Il discobolo; 16: Viaval; 17: Musica e sport - Radiocronaca del Premio nazionale dell'ippodromo di S. Siro; 18,40: Ballate con noi; 19,15: Pick-up - Attalena musicale; 20,30: Passo ridottissimo - Rivista in passerella; 21,15: «L'impareggiabile Enrico»; 23,15: «I racconti del principale» - Domenica sport; 23: Le canzoni premiate al Festival di Acireale.

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo programma alle 21; 16,30: Musiche di Schubert; 16,5: Il duello; 17,5: Musiche di Strawinsky; 19: Biblioteca - Musiche di W. Byrd, H. Purcell, T. Tomkins; 20: Le relazioni umane - Concerto di ogni sera; 21,30: «Il signor Bruschino» di G. Rossini; «La donna è mobile» di R. Malipiero (nell'intervallo: Libri ricevuti).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30; 10,15: La tv degli agricoltori; 11: Messa; 11,20: La posta di Padre Mariano - «Dare la parola ai muti»; 16,30: Eurovisione da Bonn: Campionati internazionali di Germania di Badminton; 17,15: La Milano-Sanremo (inchiesta filmata); 17,30: «Angelo in cielo» (film); 19,05: Notizie sportive; 21: Telematch; 22,5: Cinesclamazione; 22,30: «L'errore del giudice Logan» (telefilm); 23: La domenica sportiva.

NOTE DI AGRICOLTURA

Pioppi e contratti agrari

Intendiamo qui parlare delle piantagioni che si vogliono effettuare sulle ripe, cioè al margine di fossi, canali, strade e confini, perché in varie provincie già si notano iniziative tendenti a elaborare questa materia precisando le norme per la costituzione di parte delle piante capitozze (gabbe) e dei cedui con i pioppi, i quali producono legna da opera e da cartiera e forniscono un reddito soddisfacente. Per quanto non vi siano statistiche precise al riguardo, si ritiene tuttavia che circa un terzo della produzione nazionale del pioppo venga ricavata dalle ripe (10-12 milioni di piante).

Nei contratti di affitto e di mezzadria che normalmente vengono stipulati, da decenni si legge che il patrimonio legnoso è del proprietario del fondo e l'imprenditore ha solo il diritto allo scalvo (rami o branche che si tagliano di solito ogni 3 anni) e l'obbligo di sostituzione delle piante morte.

In questi ultimi anni la legna da ardere che si ricava è soltanto in parte utilizzata dal personale delle aziende, perché ormai per le nec

A Venezia deludente interrogatorio del parroco che pareva depositario di tremendi segreti

"Gianna la rossa„ rimane un vago fantasma apparso in esclusiva a Don Tonino Onnis

Il giovane sacerdote, compito e disinvolto come un abate del settecento, ha descritto l'arrivo dell'agitata e bella ragazza nella sua canonica - La osservò scrivere a macchina: "Inorridita della crudeltà di Piccioni e Montagna... Io sono al corrente degli avvenimenti relativi alla morte di Wilma Montesi...„ - Poi la misteriosa bionda disparve e il reverendo dice di non averla più vista; ma lei scrisse una lettera al Vescovo su cose che solo don Onnis poteva averle detto - Ascoltato anche un cineasta che sentì parlare della telefonata di Alida Valli

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 16 marzo.

Tra danze volute di vapori gialli ed acri sentori di zolfo, il fantasma di «Gianna la rossa» è uscito dall'aula del Tribunale portandosi intatto il suo mistero. Un arguto demonietto le saltabeccava intorno subsannando, vocabolo elegante quest'ultimo per dire che, pollice puntato al naso, il demoniello sventagliava le altre dita a far cucù. Sicura nella sua inafferrabilità di fantasma come in una corazza, «Gianna la rossa» ci ha inflitto un'umiliante buggeratura e poi un paio d'ore ci è rimasto l'amaro in bocca.

Ma il disagio è durato poco, bastava rovesciare in chiave di scherzo tutta la vicenda perché ogni cosa divenisse chiara come la luce. Coi fantasmi è abbastanza facile scherzare, non è nemmeno necessario essere scozzesi. Così ha incominciato a scherzare il Pubblico Ministero ed i difensori, più restii a tali schermaglie, hanno finito per imitarlo. Tutto sommato, anche se non movimentata come si supponeva, l'udienza di oggi è stata di gran lunga più divertente dell'intero processo, anche più divertente di quella che vide Natalino Del Duca grandeggiare con le deliranti rivelazioni di un Hitler vivo e lungocrinito, prigioniero in un «igloo» al Polo Nord, o di quella che vide il mago Orio scivolare sulle bucce di grosse solano bugie fin dentro le mura del carcere.

Ora, incarcerare un fantasma sarebbe fatica improba e, soprattutto, sprecata, come imbottigliare la nebbia. I fantasmi stanno bene liberi, a compiere la loro missione, che è di divertirci e, talvolta, di spaventarci. Non è nemmeno gentile ricorrere ai medium per tentare di identificarli, anche se ciò è possibile, e quanto si dice, e con sufficiente approssimazione. Oggi, in aula, i medium che tentavano di identificare il fantasma di «Gianna la rossa» erano piuttosto numerosi, ma un tantino gravati da svogliata indifferenza. Così, il fiammeggiante fantasma, è potuto uscire ancora anonimo, o quasi.

Per quanto stanchi dal gioco, Pubblico Ministero ed avvocati hanno lacerato in più di un punto il purpureo velo in cui si avvolgeva «Gianna la rossa» e attraverso gli squarci, anche con uno sforzo modesto, era abbastanza facile intravedere i connotati del conturbante fantasma, ma c'era sempre qualcuno a sussurrare con aria di stanca sufficienza: «Lascia perdere, chi te lo fa fare?» ed ognuno era subito pronto a desistere per ragioni che non possiamo dire perché, francamente non le comprendiamo.

Ma subentrava poi un senso di insofferente amarezza. Era proprio impossibile smascherare quel fantasma, liberarlo di tutti i veli, dargli un volto o un nome? Oppure si trattava di una questione che esulava dalla materia processuale per trasformarsi in un argomento di romanzo? Anche Orio aveva costruito il suo romanzo, ma lo aveva pagato. Perché «Gianna la rossa» poteva beffarci con tante irridenti feltanze?

Spettacolo facoto

Abbiamo incominciato la nostra cronaca con questo irritante fantasma perché il primo posto gli compete, di diritto. E' il personaggio più importante di tutta l'udienza e, inoltre, la sua apparizione era segnata in cima all'elenco. E' stato retrocesso per ragioni, diciamo, tattiche; lo spettacolo faceto, per lunga tradizione, deve sempre svolgersi alla fine della manifestazione, per la «bonne bouche».

Pronubo del fantasma è stato don Tonino Onnis, o Omnis, non si è mai potuto appurare l'esatta grafia di questo nome. Don Tonino è parroco a Bannone di Traversetolo, paesetto ai piedi dell'Appennino, nella campagna parmigiana, noto per succulenti prosciutti ed altre sapide voluttà gastronomiche. Sbaglierebbe, però, chi immaginasse don Tonino come il consueto curato di campagna dalle gote rosse sotto la pelle tesa. E' un giovane prete di 33 anni, moderno, vivace, ben immerso nel mondo in cui tutti viviamo, assai lontano dalle macerate inquietudini di un sacerdote alla Bernanos.

Un'ombra di tensura, o chierica, appena trapela di tra il nero lucido dei capelli ben ravviati, il muover lento delle mani ben curate, la conversazione resa tinnula dalle erre arrotate, il sorriso soave gli conferiscono un aspetto tra l'arguto e il disincantato di un settecentesco abate salottiero. Non bisogna stupirsi se un sacerdote così «à la page» che ha frequentato il primo biennio di ingegneria, è finito a Bannone di Traversetolo. Prima di arrivare lì, egli fu titolare di una parrocchia a Parma, le autorità ecclesiastiche lo trasferirono per esigenze tattiche, anche i contadini dell'Appennino emiliano hanno diritto a sacerdoti colti e intraprendenti.

Don Tonino portò un soffio di vita nuova a Bannone, con lui arrivò il romanzo, l'avventura fantastica, l'ombra di mondi ignorati ed inimmaginabili, non sappiamo se con molta o poca soddisfazione dei parrocchiani. L'avventura incominciò nel maggio del 1953, esattamente il 16 maggio. In una chiara mattina, entrò in canonica il demonio. Era una donna alta, sottile, bella, non più giovane, ma avvenente, senza trucco sul volto, come sigillata in una nicchia di forte profumo conturbante che soffocava i tiepidi odori di viole, gigli, rose del maggio.

Agitata, come in preda a spavento, la donna chiese a don Tonino di poter scrivere sulla sua macchina alcune righe. Il sacerdote acconsentì, le offrì carta e sedia, la donna scrisse e mise in una busta il foglietto ancora misterioso. Era il primo capitolo dell'avventura. Il secondo si svolse circa tre mesi dopo, il 27 agosto 1953. Mentre si recava in motorscooter a Parma, appena fuori della canonica, don Tonino incontrò un uomo che gli chiese di portargli, ma non disse a chi, un pacco di discrete dimensioni fino a Parma.

Avventura a capitoli

Il parroco rifiutò e fece bene. Alle porte della città fu fermato da una pattuglia della polizia, portato in Questura, sottoposto a molte domande. Nella notte era giunta una lettera anonima in cui si diceva che un uomo insospettabile, su un motorscooter di cui era chiaramente indicato il numero di targa, quella di don Tonino, avrebbe portato a Parma un grosso pacco di stupefacenti.

Il terzo capitolo dell'avventura incominciò quasi un anno dopo, il 29 marzo 1954, quando al dott. Sepe arrivò una strana lettera che diceva testualmente: «Io sono stata al corrente degli avvenimenti dell'aprile 1953 relativi alla morte di Wilma Montesi. Inorridita dalla crudeltà di Montagna e Piccioni cercai di mettermi in contatto con trafficanti di droghe che agiscono in provincia di Parma, precisamente a Traversetolo e cercai di concludere un grosso acquisto denunciando in tempo la cosa alla Questura (27 agosto, aggiungiamo noi, per chiarezza, il giorno in cui don Tonino fu avvicinato dal misterioso individuo che lo pregò di portare un pacco in modo che fossero arrestati. Invece la Questura di Parma ha insabbiato tutto. Alcuni giorni prima (nel maggio) mentre mi accingevo a ciò, ho depositato una lettera presso un parroco di un paesino della zona di Traversetolo (è un parroco ingegnere che conobbi all'università) nella quasi certezza di fare la fine della povera Wilma qualora fossi scoperta. Il parroco consegnerà la lettera dietro presentazione del biglietto rotto che accludo. L'altra metà è assieme alla lettera. Il caso Piciotta insegna prudenza. Verrò fuori soltanto se avrò adeguate garanzie di sicurezza personale. I soldi di Montagna e le amicizie di Piccioni potrebbero essere la mia rovina, anche se protetta dalla polizia. La mia pelle vale poco, ma per me è tutto. - *Gianna la rossa*».

Non fu difficile al dott. Sepe scoprire chi era il parroco ingegnere in un paese vicino a Traversetolo e don Tonino Onnis balzò d'improvviso, con violenza, alla ribalta della notorietà. Bannone divenne il centro focale del caso Montesi. Chiamato a Roma, il giovane parroco esitò, non sapeva se consegnare la lettera ricevuta come nel segreto della confessione, dalla bellissima donna. Alla fine, scortato anche dal suo Vescovo, la consegnò. La avventura toccò i vertici del romanzo giallo, o d'appendice, se si vuole.

Messi a contatto i due mezzi biglietti, visto che combaciavano, la lettera fu aperta e si lesse quanto segue: «Quando leggeranno queste righe io sarò morta, ma desidero si sappia che non sono morta di morte naturale, ma fatta fuori dal marchese Montagna e da Piero Piccioni. Domando perdono a Dio della mia vita, e voglio sperare che anche gli uomini mi perdoneranno: sono stata assorbita da un vortice e vi sono stata trascinata poi contro la mia volontà. Voglio che queste cose si sappiano per evitare ad altre eventurate la mia stessa fine. Mi sono resa conto che è impossibile, o perlomeno difficilissimo poter fare qualcosa per evitare tanto male. Si vive sotto l'incubo di fare da un momento all'altro la fine della povera Wilma. E poi si ha la certezza che la giustizia umana è possibile comperarla con i soldi e con le amicizie che hanno loro due. Ed i poveri disgraziati come noi debbono patire e tacere e poi, quando non serviamo più o diventiamo pericolosi, ci tolgono di mezzo con tanta mostruosa facilità».

Don Tonino Onnis, parroco nella diocesi di Parma, che ha deposto ieri. (Telefoto)

Una vicenda che sbigottisce

La lettera prosegue: «Ora mi accingo ad una opera disperata che deve redimermi e riabilitarmi dal fango nel quale sono caduta. Ho studiando la possibilità di farli cadere nella trappola che sto preparando, cercherò di mettermi in contatto con una banda di trafficanti di droghe che agisce organizzata e indisturbata in questa zona, farò io da intermediaria e poi cercherò di farli scoprire con le mani nel sacco nella speranza che almeno in questo caso la polizia agisca con prudenza e se la cosa viene accantonata dalla questura di Parma, procurerò che si sappia da tutti. Se il mio piano non riesce, ed è assai facile, e mi morrà solo sospettata so già che mi sopprimeranno come la Montesi, ma sono pronta anche a questa cosa, nella fiducia che il Signore accetterà questo mio sacrificio come atto di redenzione di una vita piena di rimorso. Questo foglio sarà consegnato solo a chi è in possesso di una speciale controfirma. Non ho nessuno da salutare perché nessuno al mondo mi ha voluto bene, mai. A Dio domando di usare perdono. Firmato: Gianna la rossa».

Era sufficiente leggere la due lettere e sentire il racconto del misterioso individuo col pacco fuori della canonica di don Tonino per comprendere tutto. Si cercò ovunque, frugando alberghi e pensioni di mezza Italia per scoprire quel fiammeggiante fantasma, ma per quante donne o fotografie presentassero a don Tonino, il parroco scoteva il capo negativamente. «Gianna la rossa» rimase un mistero silenzioso fino al 6 ottobre 1956, quando mandò una lettera minatoria a monsignor Evasio Colli, vescovo di Parma, che il giorno prima aveva esortato il giovane don Tonino a star tranquillo. Come si vede, il fantasma continuava ad aggirarsi nelle vicinanze della canonica.

Ma oltre a non trovare «Gianna la rossa» a Traversetolo non fu scoperto nessun traffico di stupefacenti. La strana concomitanza del parroco che riceveva lettere di donne-fantasma si incontrava uomini che gli chiedevano di portare pacchi misteriosi, mise in sospetto la questura di Parma. Inoltre, don Tonino passava sovente a domandare com'era finita la storia degli sconosciuti e tanta sollecitudine non sembrò disinteressata. Fu fatta un'indagine, anche di recente, sul conto del giovane parroco. Il questore ed il vescovo di Parma hanno dato risposte sintomatiche, anche sorprendenti, sulla presunta identità di «Gianna la rossa».

Tuttavia non è accaduto nulla. «Gianna la rossa» è rimasta un fantasma e don Tonino ha potuto recitare l'ultima scena di questa singolare vicenda che non finisce mai di sbigottirci. E l'ha recitata con lodevole impegno e compunta unzione e se talvolta, nei grovigli di romanzesche circostanze, gli accadeva di perdere il filo, c'era sempre qualcuno che con una domanda maldestra o una domanda precipitosa, gli lanciava il bandolo salvatore a cui egli si aggrappava con sollecita destrezza.

Anche il presidente Tiberi, che lo ascoltava con attenzione divertita, lo ha tratto d'imbarazzo più di una volta dipanandogli il significato di domande troppo contorte rivoltegli da un difensore. Tra la formulazione delle domande, le spiegazioni del presidente, e la pausa necessaria per riflettere, don Tonino trovava tempo e modo di dosare la sua risposta.

Incominciò descrivendo l'ingresso nella sua canonica della misteriosa signora, agitata da un segreto, tremante per un pericolo che correva al punto di non esprimersi chiaramente. Volle scrivere a macchina, chiese due fogli, uno di carta carbone, stese rapidamente la lettera, la mise in una busta che poi il parroco provvide a sigillare. Di una borsa trasse un biglietto, che risultò poi di un museo fiorentino, lo strappò in due pezzi, ne diede uno al parroco ed uno lo tenne per sé dicendo: «Presto verrà qualcuno a ritirare la lettera e, per farsi riconoscere, esibirà questo mezzo biglietto». La donna, che in mano aveva una chiave per l'accensione dell'automobile, uscì dalla canonica e svanì.

Il Presidente ha insistito con misura su quel «presto» riferito a colui che si sarebbe presentato a ritirare la lettera. Poichè quel messaggio da incubo fu reso noto nel marzo del 1954 si sospettava che fosse stato scritto poco tempo prima, certo non un anno, ma don Onnis non è uomo da incampare in così trascurabili festuche, ha detto che quel «presto» aveva un significato generico e non l'è cavata.

Colloquio col vescovo

Il 2 aprile 1954, dopo essersi lasciato scoprire, don Tonino andò a Roma per essere interrogato dal dott. Sepe il quale gli fece vedere il mezzo biglietto ricevuto con la lettera firmata «Gianna la rossa», ma il sacerdote nicchiò, disse che l'aveva stracciata perché non voleva svelare un segreto fattogli quasi in confessione. Per convincerlo, il dott. Sepe telefonò ad un sacerdote della Città del Vaticano, un certo don Smith, ha detto il teste. L'avv. Bellavista gli ha domandato se, per caso, don Smith non si chiamava Tommaso e don Tonino ha detto di non ricordare. Tommaso Smith, a quel tempo, era direttore del *Paese* e del *Paese Sera*, giornali d'ispirazione comunista.

Fu consiglio del dott. Sepe, dice Onnis tornò a Traversetolo e nel pomeriggio del 10 aprile si recò dal suo vescovo con la lettera lasciatagli in custodia dalla sconosciuta. Mons. Evasio Colli la disuggellò, la lesse, disse a don Tonino che poteva spedirla tranquillamente al dottor Sepe senza violare nessun segreto di confessione, o dovere di sacerdote. Don Tonino la portò al dott. Sepe il 22 aprile e si mise tranquillo ad attendere.

Aveva già escluso che «Gianna la rossa» potesse essere Anna Maria Caglio da lui conosciuta nell'anticamera del dott. Sepe, ed escluse più tardi, il 24 ottobre 1954, che fosse Corinna Versolatto, suicida nell'ospedale di Alessandria. Non la riconobbe nemmeno fra le molte donne che li col. Zinza gli mostrò in fotografia. «Ha, ha detto con sorriso nuovo, erano in attaggiamenti così stravaganti!».

Presidente — Com'era vestita la signora o signorina venuta da lui in canonica?

Don Tonino — Era una donna sui 30 anni, vestita in maniera decorosa. Era compita, parlava con accento indefinibile, di persona colta, era alta, slanciata, capelli tra biondi e castani, volto ovale, allungato.

Avv. Bellavista — Era alta come lei?

Don Tonino usa raccolse l'insinuazione e continuò a spiegare che i capelli non erano rossi, ben pettinati, e con le dita della mano sinistra si aiutò le tempie e il collo per dare l'impressione della gonfia vaporosità di quella capigliatura ondulata. Il Presidente, estimato per la prima volta, tornò alla sua domanda.

Presidente — Va bene, ma com'era vestita?

Don Tonino — Non sono in grado di spiegare. Aveva una borsa di cuoio, di quelle a secchiello, la appose alla sedia per il manico. Il vestito poteva essere marrone, o color ruggine, non saprei. Sa, m'intendo poco di queste cose. Ricordo che aveva in mano la chiave per l'accensione del motore a cui, con un anello, era unito un ciondolo, un gobbetto portafortuna.

L'attentissimo parroco, che aveva afferrato tanti particolari, non aveva notato il colore della veste che indossava la bella signora, non solo, ma per quanto incuriosito da quella singolare apparizione, non sentì il pungolo di vedere se fuori c'era qualcuno ad attenderla. Era arrivata in automobile o a piedi, o in motocicletta. Gli avvocati della Difesa erano lì, con la bocca piena di domande, e quasi scalpitavano per l'impazienza, tanto che il Presidente gli disse: «Calma signori, verrà anche il vostro turno».

Quel turno venne, ma il Presidente non permise che il sacerdote fosse attanagliato troppo saldamente da quelle domande, fece abilmente da intermediario tra gli avvocati e il testimone che incominciava a sudare al punto di togliersi il nero soprabito ed a passarsi più volte sulla bocca un fazzoletto, come a temperarne l'arsura.

P. M. — Quando venne da lei quella donna scrisse due copie, quanto tempo impiegò?

Don Tonino — Qualche minuto.

P. M. — Non scrisse altre lettere?

Don Tonino — Certo no.

P. M. — Perché in istruttoria ha dichiarato che scrisse diverse minute?

Don Tonino — Ho detto minuti, non minute. Forse hanno sbagliato a scrivere. Le copie furono due sole, una la ebbi io, una la tenne la signora.

P. M. — No, qui si parla di diverse minute, non di diversi minuti.

Il parroco sorrise, soavemente come sempre. Si era salvato indirettamente. Per annullare quelle «diverse minute» di cui ha parlato in istruttoria, oggi ha introdotto la novità delle due copie scritte con carta carbone.

Impavido fra le molte contestazioni

P. M. — Lei ha chiesto alla signora nome e cognome e indirizzo, per quale ragione?

Don Tonino — Volevo sapere chi era.

P. M. — E quando è uscita non ha provato la curiosità di seguirla; non è uscito anche lei per vedere?

Don Tonino — Pensavo fosse una donna nei guai, che aveva commesso qualche corbelleria.

P. M. — Quanto distò l'uscio della canonica dal punto dove solitamente si fermano le macchine?

Don Tonino — Forse otto metri.

P. M. — E lei non li ha fatti?

Don Tonino — Non li ho fatti. Era un gioco talvolta irritante, talaltra esasperante, sempre divertente. Un collega sussurrò: «batte la Caglio». Il sacerdote non si è mai scomposto, anche se talvolta appariva a disagio, subito ritrovava la sua grazia di buon persuasore, discorrendo col gusto di chi è abituato al *distinguo*.

Avv. Augenti — Dice che il 28 maggio 1953, quando venne la signora, a Bannone si faceva la «peregrinatio Mariae». Come mai lei era in canonica e non dietro il simulacro della Vergine?

Don Tonino — La mia presenza non era necessaria: provvedevano i fedeli a spostare da una casa all'altra la statua della Madonna.

Avv. Augenti — Verso le 10,30 non era per caso a colazione in casa dei signori Corradini?

Don Tonino — No, faccio sempre colazione a casa mia.

Avv. Delitala — Lei oggi ha descritto il colore dei capelli della signora, come mai non lo ha fatto anche con il dottor Sepe?

Don Tonino — Non me lo domandò direttamente. Lui dicevo era nera, e io rispondevo no; era bionda e io rispondevo no; si andava avanti per esclusione.

Avv. Delitala — Io domando se è credibile che si possa verbalizzare in questo modo.

Avv. Carnelutti — Ha fatto il nome di qualche persona che sospettò fosse Gianna la rossa?

Don Tonino — Nominai due o tre persone, persone che lo avessero fatto per recarmi danno.

Presidente — Ma la signora venuta in canonica lei non la conosceva.

Don Tonino — Palermo averla mandata.

Avv. Carnelutti — Ma che male avrebbero potuto fare a lei con quella lettera?

Avv. Augenti — Potevano pensare che Gianna la rossa fosse lui.

Evidenti contraddizioni

Impavido, Don Tonino raggeva all'urto, rilanciava le risposte come palle infuocate, senza se gli scottassero tra le mani. Quel fantasma incominciava davvero a essere ingombrante, ma bisognava portarlo sulle spalle fino al termine dell'udienza, quel a rinnegarlo. Rifrattando per salvarsi da una eventuale incriminazione di falsa testimonianza, sarebbe immediatamente caduto anche sotto l'accusa di calunnia contro Piccioni e Montagna, era necessario durare nello sforzo.

Riuscì a durare fino al termine dell'udienza, benché alla fine apparisse disfatto per la tensione nervosa e la stanchezza. Anche quando lo misero sotto il torchio dell'episodio relativo al traffico di stupefacenti, non sbigottì di fronte ad alcune macroscopiche, invalicabili contraddizioni. Le superò d'un balzo. I fantasmi possono permettersi questi lussi. Abbiamo già accennato al fatto del 27 agosto '53 quando, appena fuori della canonica, Don Tonino fu avvicinato da uno sconosciuto che lo pregò di portargli un grosso pacco, avvolto in tela cerata nera, e del fermo subito alle porte della città, dove erano ad attenderlo gli agenti della Squadra Mobile.

E' strano che l'individuo sia apparso la mattina del 27 agosto, ma è ancor più strano che un anonimo sapesse che lui sarebbe andato a Parma quella mattina, avrebbe incontrato uno sconosciuto che avrebbe tentato di dargli un pacco di stupefacenti, e abbia avuto il tempo di avvertire la questura.

Pubblico Ministero — Qualche altro sapeva che lei sarebbe andato a Parma il mattino del 27 agosto?

Don Tonino — Soltanto mia madre.

P. M. — Si rende conto che per poter scrivere quella lettera alla questura almeno una persona, oltre a lei, doveva sapere che sarebbe andato a Parma?

Don Tonino — Non comprendo.

P. M. — Come non comprende? Avrà cercato di sapere chi era l'autore, o l'autrice di quella lettera anonima.

Don Tonino — No, non ho fatto indagini, ma soltanto delle ipotesi.

Poichè le sue parole erano sovente accolte da frasette ironiche degli avvocati, a un certo punto appena soffocato dei risolini, don Tonino si è indispettito e, rivolgendosi al Presidente, ha esclamato: «La prego di farli tacere. Certi commentini che si sentono il dietro mi danno fastidio». I fantasmi non sono suscettibili, lo sanno tutti.

Presidente — Qualcuno sapeva che quel mattino lei sarebbe andato a Parma?

Don Tonino — Io ci andavo spesso, ma non tutti i giorni.

Avv. Bellavista — Sempre con un pacco di stupefacenti in mano?

Don Tonino — Facevo spesso commissioni per i parrocchiani.

Presidente — Com'era quello sconosciuto?

Don Tonino — Era un tipo che si sforzava di parlare con accento straniero, ma si capiva che era un meridionale. La automobile aveva una targa francese.

Presidente — Sono venuti agenti in canonica per farle scrivere un biglietto su quella macchina?

Don Tonino — Mi pare in novembre, volevano un biglietto di presentazione per il parroco di Guardasone. Io stavo scrivendolo a penna, ma loro vollero che lo scrivessi a macchina, cosa che feci senza difficoltà.

Presidente — E' tornato altre volte in questura?

Don Tonino — Mi avevano detto di passare per avere notizie relative a quell'affare. Una volta ci andai spontaneamente, non c'era il dott. Giorgianni della Mobile, ma un altro funzionario che non sapeva nulla. Gli raccontai la storia del pacco di stupefacenti ed egli mi disse: «Vada a casa e stia tranquillo, il pacco è stato sequestrato, non pensi più a questa faccenda».

Presidente — Ricorda chi fosse quel funzionario?

Don Tonino — Lo seppi dal giudice istruttore del Tribunale di Parma la mattina del 10 ottobre 1956. C'era un ingrosso posto davanti a una finestra molto illuminata. Mi domandarono se la conoscevo e dissi di no. Poi fecero un verbale che firmammo entrambi. Finito, il signore incominciò a parlare con il giudice dell'alluvione di Salerno e allora lo riconobbi, era il dott. Gagliano. Lo dissi al giudice istruttore, ma egli mi rispose che non aveva importanza.

La circostanza, invece, aveva molta importanza, perché don Onnis non era mai stato in questura, e, a quanto sostengono difensori e P. M., egli escogitò quella trovata per giustificare le accuse lanciate da Gianna la rossa nelle sue lettere, che la questura di Parma avrebbe insabbiato le indagini sullo spaccio di stupefacenti per ragioni che né la Gianna, né tanto meno don Onnis, dicono di conoscere.

P. M. — Lei ci ha descritto Gianna la rossa, ci ha detto che era molto profumata. Cosa, per scrupolo, lei conosce i nomi dei profumi?

Don Tonino — Ma le pare?

P. M. — Lei ha che l'indomani del suo colloquio con il vescovo di Parma è stata recapitata una lettera al vescovo stesso?

Don Tonino — L'ho saputo. Il mio vescovo mi ne ha parlato in modo generico, ma solo recentemente mi ha fatto vedere la copia fotografica della lettera e ho veduto che era firmata «Gianna la rossa».

P. M. — E quale è il suo pensiero in proposito?

Don Tonino — Che c'è una persona senza cervello che vuole intromettersi fra me e il mio vescovo.

P. M. — Mi spieghi allora la coincidenza della firma.

Don Tonino — Cosa vuole, di Gianna la rossa ne parlavano ormai tutti.

P. M. — Ma lei, ha parlato con qualcuno del suo colloquio con il vescovo?

Don Tonino — Con nessuno, lo escludo.

P. M. — Allora c'è un folletto che le ruba i pensieri. Deve andare a Parma e il folletto va ad avvertire la questura, ha un colloquio con il vescovo e il folletto avverte Gianna la rossa che scrive una lettera minatoria.

Avv. Carnelutti — Fu un colloquio piacevole con il suo vescovo?

Don Tonino — Un colloquio con un superiore è sempre piacevole.

Presidente — Non ha avuto dei rimproveri dal vescovo?

Don Tonino — Che intende per rimproveri? Fu una preoccupazione, una specie di messa a punto.

Con molta buona volontà da parte di tutti, Don Tonino si è alla fine liberato. Non è stata una parentesi tranquilla la sua deposizione, ma ne è uscito con il minor danno possibile.

Gli altri testimoni

Prima di lui erano stati interrogati altri testimoni su circostanze ormai più che dibattute. Doveva venire il regista Mario Soldati, ma ha telegrafato che ha impegni inderogabili di lavoro. Verrà un altro giorno. In compenso è venuto Franco Magli, che fu direttore di produzione del film *La mano dello straniero* girato a Venezia con Alida Valli interprete.

Il Magli ha dichiarato di essere giunto al bar della Giudecca mentre Alida Valli stava terminando di telefonare a Piccioni. Nel bar c'era soltanto la segretaria Licia Bivilotti, nessun altro, tanto meno Augusto Torresin, che rivelò la frase su cui fu basata una parte dell'accusa. Magli ha anche riferito di aver ascoltato da Soldati, o da qualche altro, che parlando con Piccioni la Valli avrebbe detto: «Come mai i giornali fanno il mio nome se tu dici di non averla mai conosciuta?».

Verrà il regista Soldati, chiesà quando e se sarà ritenuto necessario, ha detto il Presidente, per chiarire questa frase, così diversa da quella riferita da Augusto Torresin. Il brigadiere Giuseppe Cercola, collaboratore del colonnello Zinza, aveva la mansione di intercettare le telefonate dirette a Ugo Montagna. Il 3 luglio 1954 captò una conversazione tra Polito e il marchese di S. Bartolomeo. I due si diedero appuntamento per la sera in casa di Montagna, per l'ora di cena.

Da alcune domande degli avvocati Vassalli, Lupis e Bellavista, si è saputo che la telefonata si è svolta fra le 13,50 e le 13,54 e che alle 12 in punto l'ex-questore Polito entrava nell'ufficio del dott. Sepe per essere interrogato. Può aver subito l'interrogatorio, esser tornato a casa e telefonare nello spazio di 50 minuti?

I difensori lo dubitano, anche per il fatto che il testo registrato, letto dal Presidente e cronometrato, dura esattamente 40 secondi, non 6 minuti.

Il brigadiere Cercola vide la sera stessa l'ex-questore Polito scendere da un taxi davanti al portone di Ugo Montagna, non dal luogo in cui si trovava a controllare le telefonate, egli, sostengono i difensori, non può aver visto la macchina, perchè il portone di Ugo Montagna è totalmente defilato alla vista. Dopo aver riferito ancora del tentativo fatto da Michele Simola per dimostrare che Wilma Montesi faceva la spacciatrice di cocaina, il brigadiere Cercola ha ceduto la sedia al giornalista Sante Osmani del *Mattino d'Italia*, il quale ha affermato che la sera del 3 luglio 1954 fu a pranzo in casa di Ugo Montagna e Polito non c'era.

Un altro giornalista, Giusto Lucio Cerasi, che nel 1954 era redattore del *Paese* ha riferito che Irma Mangiapelo, moglie di un guardiano di Capocotta, avrebbe detto osservando una fotografia di Piccioni: «Questo è quello là che...», ma il seguito interrotta ad una guardataccia del marito. La deposizione è passata via, tra la generale indifferenza. Il attendeva don Tonino Onnis ed il prete, come abbiamo detto all'inizio, ha fatto il suo ingresso. Ripetiamo di non aver rispettato volontariamente la cronologia perché, sul calendario, don Onnis era segnato per primo. Le ragioni tattiche che hanno determinato il suo spostamento a ultimo dell'udienza non le conosciamo. Forse sono le stesse che hanno indotto il Tribunale a far comparire subito prossimo, anziché mercoledì come si diceva ieri, Anna Maria Caglio, padre Alessandro Dall'Olio e il dott. Mino Cingolani in un confronto a tre che dovrebbe provocare qualche brivido di inquietudine alla figlia del notaio. Il sabato è un giorno particolare, tutti pensano alla partenza, e la voglia di far domande si attenua. Sfuma così l'elemento pascionale e drammatico, ed è tanto di guadagnato per la serietà del processo. Mentre il Presidente rinviava l'udienza a mercoledì prossimo, don Tonino Onnis è uscito dall'aula seguito dal fantasma di Gianna la rossa che si trascinava dietro l'irridente donnetto. Egli ha tentato di sottrarsi ai curiosi ed ai plotone di fotografi che, implacabili, lo hanno inseguito lungo le strette calli di Rialto, riuscendo però a fotografare lui soltanto. Fantasmi e demoni non impressionano le lastre fotografiche.

Francesco Rosso

Fanfani a colloquio con Zoli e Piccioni

Roma, 16 marzo.

Oggi, a Montecitorio, è stato notato un lungo colloquio tra Zoli, Fanfani e Piccioni, durante il quale s'è però poco parlato di politica. L'on. Piccioni, infatti, ha voluto assicurare l'on. Fanfani di essere del tutto estraneo al «romanzo giallo» di un certo dottor Bruzzesi che ha scritto al presidente del Tribunale di Venezia una singolare lettera.

Documenti segreti pubblicati dal Dipartimento di Stato

Roosevelt nel 1939 sollecitò la mediazione di Mussolini per la pace

Il Presidente degli Stati Uniti ritenevo che egli potesse impedire lo scoppio della guerra mondiale - Un avvertimento a stare in guardia da Hitler

(Nostro servizio particolare)

Washington, 16 marzo.

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato oggi il quarto volume della serie: «Relazioni con l'Estero», una raccolta di documenti rimasti segreti per 18 anni e riguardanti le relazioni fra gli Stati Uniti e le nazioni europee, escluse l'Unione Sovietica, durante il 1939. Da questi documenti risulta che nel mese di marzo di quell'anno, il Presidente Roosevelt rivolse un appello indiretto a Mussolini invitandolo ad impedire che un conflitto insanguinasse l'Europa e il mondo.

Di tale appello si ha notizia in un promemoria in data 22 marzo o nel quale l'allora sottosegretario di Stato, Summer Welles, riportò una conversazione intervenuta fra Franklin Delano Roosevelt e l'Ambasciatore italiano principe Ascanio Colonna. Scrive Summer Welles del colloquio: «Roosevelt riferì all'ambasciatore che le simpatie del popolo americano sarebbero andate in grandissima parte a qualsiasi Paese attaccato da un aggressore. Il Presidente dichiarò quindi di ritenere che Mussolini avrebbe oggi una formidabile possibilità d'impedire che il mondo venga gettato in una guerra; e aggiunse che egli dovrebbe rendersi conto che l'Europa non può essere dominatori contemporaneamente e che se Hitler persisterà nel suo atteggiamento si abarazzerà di lui alla prima occasione. Roosevelt disse ancora di ritenere che se Mussolini cercherà di evitare una prova di forza, egli non solo non verrà ritenuto corresponsabile dello scoppio di una guerra europea, ma potrà ottenere giuste concessioni da lui ritenute essenziali in seguito a discussioni.

«Roosevelt affermò inoltre che una guerra europea non avrebbe che risultati disastrosi per la stessa Italia come per le altre Potenze coinvolte nel conflitto. Il Presidente promise infine il suo appoggio per la ricerca di una soluzione ragionevole, a condizione che Mussolini assumesse la iniziativa per una conferenza. Non si ebbe risposta dal dittatore italiano. Il primo settembre del 1939 Hitler attaccò la Polonia e la seconda guerra mondiale ebbe inizio con Mussolini sollecito alleato di Hitler».

a. p.

Semafori a Roma azionati dai pedoni

Roma, 16 marzo.

Oltre ai parcometri Roma avrà tra breve anche dei semafori che potranno essere azionati da coloro che desidereranno attraversare la strada. Per il momento gli apparecchi saranno posti soltanto sulla via Nomentana e sulla via Cristoforo Colombo, ove per lunghi tratti non esiste alcun sistema per rendere sicuro l'attraversamento dei pedoni. Costoro avranno così la soddisfazione di veder arrestare il traffico nei due sensi spingendo semplicemente un pulsante con il quale il semaforo assumerà il colore rosso.

La durata del segnale sarà di qualche secondo, il tempo necessario, cioè, per l'attraversamento, e non potrà essere di nuovo azionato se non quando sia trascorso un periodo di tempo che potrà essere regolato a seconda dell'intensità del traffico onde evitare pericolosi e altrettanto noiosi ingorghi.

Nel frattempo alla via Nomentana ed in Cristoforo Colombo sono state dichiarate vie principali per cui i veicoli che le percorrono hanno diritto di precedenza assoluta su quelli che provengono dalle strade laterali.

E' stato inoltre istituito nelle vie centrali il divieto di dietrofront nella speranza che questo provvedimento serva ad eliminare taluni inconvenienti del traffico.

ALLORA POTEVA ESSERE
UN CAPRICCIO
OGGI È LA SCELTA
DEGLI ESPERTI

Una costante politica di larghi investimenti nella ricerca scientifica; impianti, attrezzature e metodi di lavorazione costantemente adeguati all'evoluzione della tecnica hanno dato alla Pirelli una posizione di avanguardia nel progresso dell'automobile.

Oggi la Pirelli è in grado di offrire alle case automobilistiche, ai tecnici e agli sportivi il pneumatico più adatto ad ogni tipo di vettura, di impiego, di strada.

PIRELLI

Ad ogni tipo di vettura, d'impiego, di strada un pneumatico adatto: Rolle, Stelvio, Cinturato, Stelvio Nailon, Supersport.

Circolano in Italia più automezzi gommati con Pirelli che con pneumatici di tutte le altre marche messe insieme.

Inviando questo tagliando completo di tutti i dati a PIRELLI v.le Abruzzi, 94 Milano riceverete in omaggio il manuale NORME DI MANUTENZIONE DEI PNEUMATICI PER AUTOVETTURA

Cognome ..... Autovettura: D/178/418

Nome ..... Marca ..... Tipo .....

Indirizzo ..... Targa .....

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/10031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbeppiando le articolazioni semplici) per la tariffa della Rubrica scelta all'importo, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere initiali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli inclusi solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: a Scrivere casella... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono ricapitare il ritiro diretto dell'edizione della rivista del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se raccomandate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie, Sinchetto, Bellezia 8. **ABBIAMO** condizioni elettrici e lucci-Pirelli », Prezzi fabbrica, Italcavi, via Cesare Balbo 21. Telef. 835-521. 336

AFFARONE. Vendo motore Deutz raffreddato aria 50 HP nuovo. Tel. 944-163.

ALLEVATORI i migliori pulcini da carne Livorno SH e razze pesanti schiusa 25 marzo. Incubatoio Ravasio Pedersen, San Mauro, via Torino 93 (Prenotazioni, telefonare 73-785. 16442

ARCIOCCASIONE trapani torni limatrice segnatrice pulitrice seghetti smerigliatrice morse garanzia. Tabacchi, Re Umberto 83.

ATTENZIONE! Carburo calcio, ossigeno, acetilene, propano. Parma 1, tel. 383-383

CANCELLI ferro cancellate disegni misura varie, vendo. Boscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 8748

ESCAVATORE Ideal 300, equipaggiamento frontale ed Draglina rovesciato, occasione vendesi. Scrivere casella 4002, SPI, Torino. L5735

FABBRICA serrature elettriche, pulsanti luminosi, cassette per lettere in plastica, novità garanzia. SEAT, via Roccaforte 3. Telef. 32-689. M4780

FLIPPER Gottlieb's seconda mano acquisterei. Telefonare 558-100. M6130

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700.

LEGNAME, attrezzatura cantiere, vendo inspresa, 18-20. Telef. 388-918. 1421

OCCASIONE vedo tagliatubi 50x2 nuova. Telefonare 893-753. M4786

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Calvoli 32, tel. 880-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Paniati Aglietta, telefono 31-960. 271

TUBI ghisa, acciaio, plastica e Vinilfilm e pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25 (nuova sede). 446

TUBI tondino Decauville, vagoncini ribaltabili, pontrelles vende. Piazza Albera 5, telef. 20-508. 2329

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA autoparati, termoisolatori, sopriterno, copricicchi. Telefonate senza impegno al 31-450. 11911

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

GAS riparazioni cucine forniti trasformazioni liquigas accessori. Machiavelli 35 telef. 56-834. B5069

OCCHIALI prodigiosi « Faciolti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio, incomfondibili, 8, Massimo 42. T6230

PASTIERE banchi negozi completi falegnameria seguo preventivi anche fuori. Edilnova, S. Donato 45, telef. 760-952.

SARTA finita accetta lavori in serie città Torino ed Asti. Scrivere casella 2393, SPI, Torino. M5000

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cedesi profumeria semicentrale 1.500.000 compresa merce, reddito 100.000 mensili, possibilità raddoppiare, alloggio Angiono, Nizza 9.

A buone condizioni cedesi profumeria 950.000, alloggio, altra 1.200.000, drogherie, commestibili, alberghi. Tratta Angiono, Nizza 9. 159

A famiglia pratica cedesi gestione caffè-bottiglieria. Balma, Sacchi 34.

AFFARE causa ritiro cedesi salumeria semicentrale incasso 40.000 giornaliere, 3.200.000. Telefonare 80-545. 512

AFFARE. Immobiliare rapido realizzo, forte utile, cercasi socio capitalista minimo 50 milioni, garanzia reali, segretezza professionale. Scrivere Avir, via Berruti 11 oppure telefon. 44-964.

AFFARONE! Avviatissimo commestibile drogheria, zona redditizia cedesi. Telefonare pasti 776-610. L6039

AFFARONE. Bottiglieria caffè via Po vendesi, eventualmente gerenza. Telefonare 80-541. M5112

AFFARONE cedesi causa partenza militare autofurgonetta riparazione. Telefonare 762-355 ore pasti. B5489

AFFARONE cedesi negozio tessuti ben avviato. Telefonare 698-573, ore pasti.

AFFARONE cedesi direttamente caffè torrefazione), alloggio, facilitazioni. Telefonare 254-954 oppure scrivere casella 4053 SPI, Torino. L6035

AFFIDASI avviatissima gerenza rivendita pane. Ivrea, via dei Mille 14. 2228

ALBERGO ristorante ventennale ponente Savona 30 km., cedesi, vendesi eventualmente muri. Scrivere casella 6321, SPI, Torino. B5471

ALIMENTARI centro S. Paolo tutti permessi, bottiglione vini, alloggio, cedesi. Scrivere casella 6302, SPI, Torino.

ALMA, cede cartoleria giornali, alloggio, 600 copie; altra in chiosco 900 copie. Barbaroux 28. 157

ALMA, cede commestibili alloggio ottima zona, eventuale gerenza. Barbaroux 28. 157

ALMA, cede latteria drogheria bar, ottima zona, tutti forte affarone. Barbaroux 28. 157

ANGOLARE grandioso bar su corso vedesi permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, preferenza Torazzi, corso Montecucco 21.

APPARECCHIO investito utilizzano richiesto cerco apporto 2.000.000 per compartecipazione. Telefonare 82-239. M5111

ATTENZIONE! Dazavino, Sant'Anselmo 13 cede centralissimo bar torrefazione drogheria, 100.000 giornaliere, 10.000.000, tabaccheria 15.000.000; bionissima cartoleria 4.000.000; latterie ogni filtrageio. Interpellatoci. 8749

ATTENZIONE! Magazzino lusso, carabinieri, attrezzatura completa, zona popolare, abitazione annessa, cedesi occasione causa decesso. Balma, Sacchi 34. 2727

AUTORIMESSA modernissima adatta signorile capienza 180 macchine, 70 motociclette, 2 stazioni officine riparazioni cedesi. Ing. Sesti, Cernaia 16.

AUTORIMESSA 50 macchine, stazione servizio, zona signorile, cedesi occasionissima 2.000.000. Frana, del Carmine 28. 387

AUTORIMESSE: 60, 100, 140 macchine, 4.500.000, 7.000.000, 8.500.000 zona Cernaia, Vanchiglia, Mercati generali. Telefonare 388-967. 749

AVVIATA merceria, cedo zona Francia. Scrivere casella 5400, SPI, Torino.

AVVIATA pasticceria centrale cedesi, attrezzata, ambiente distinto. Tel. 44-207.

AVVIATISSIMA centrale pensioncina cedesi. Telefono 525-158. F2942

AVVIATISSIMA lavanderia moderna cedesi occasione 1.000.000, urge, URAT, Giolitti 10. 1667

AVVIATISSIMO casalinghi giocattoli con alloggio cedo urgentemente motivo salute Maddalena 48, Torino. L5765

AVVIATISSIMO negozio, camiciaio, lingeria, cedo Porta Nuova, tel 60-488.

AVVIATISSIMO negozio modernamente attrezzato centro industriale commercio radiodiffusione elettro-elettronici reddito dimostrabile 500.000 mensili bloccasi 12 milioni 500.000, eventualmente permutasi muri alto reddito. Scrivere casella 6288, SPI, Torino. B6036

AVVIATO albergo ristorante collinare bella posizione 4 km. da Torino reddito dimostrabile vendesi. Telef. al 520-347 ore ufficio. M4094

AZIENDA ben avviata buona clientela per sviluppo azienda cerca capitale 3-4 milioni, buon interesse, garanzie [illegible], oppure socio. Scrivere casella 4060 SPI, Torino L5971

AZIENDA import-export, in possesso varie concessioni straniere, ricercherebbe finanziatore minimo 20 milioni. Assicurasi massima riservatezza ed ottimo investimento. Scrivere casella 8097, SPI, Torino. [illegible]

AZIENDA valore 50-50.000.000 concessionaria Piemonte, Italia sola 150 miliardi, scopo potenziamento attività automobilistica motociclistica e ricambi, cercherebbe proposte socio o finanziatore, eventuale condirezione amministrativa. Inviare offerte casella 1023, SPI, Torino. 3503

AZIONI industriali oppure titoli Stato per importo [illegible] cauzionale, interessi 5% oltre cedole offresdo [illegible] sicure. Scrivere Scribani, via San Dalmazzo 12. B5553

BARDONECCHIA affittasi o gerenza avviato bar signorile. Rivolgersi Berco, via Medail 34. Telef. 91-90, Bardonecchia.

CAUSA malattia cedesi bar centro barriera Milano 2 auto 3 tabulatori, 2 biliardi, Totocalcio, condizioni pagamento. Scrivere casella 4024, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedesi negozio pasticceria con laboratorio, unti pregiati. Via San Domenico 40, Torino. L6350

CAUSA partenza urgenti affittare Genova magazzino attrezzatissimo eventuale licenza lavorazione vini condizioni raringiolissime. Scrivere casella 201 A SPI, Milano. 4206

CAUSA trasferimento vendesi vini agli famiglie apparato militare forte lavoro zona nuova 1.400.000. Scrivere casella 8105, SPI, Torino F2983

CEDESI alimentarista vera occasione. Telefonare 60-489. L5833

CEDESI avviatissima bottiglieria trattoria, superalcolici, trattasi direttamente. Telefonare 893-909. 02468

CEDESI brevetto modifica meccanico automezzi, via Frejus 58. B5281

CEDESI causa malattia, trattoria unica ritrovo in borgata di Moncalieri. Superalcolici, specialmente, T.V., bocce. Telefonare 556-750. B5399

CEDESI laboratorio falegnameria con macchinario. Scrivere casella 6305, SPI, Torino. 10738

CEDESI zona commerciale avviatissimi casalinghi. Telefonare 694-734. M4956

CEDIAMO bar centralissimo attrezzatissimo 3 camere alloggio motivi famiglia. Telefonare 521-628. 02324

CEDIAMO bar commestibili drogherie latterie rivendite giornali. URAT, Giolitti 10. 1667

CEDIAMO ottimissima esclusiva motori-coni celebre, reclamo Torino. Scrivere casella 4037, SPI, Torino. L6474

CEDO avviata autoscuola agevolissima ubicazione, dilazione. Pinquero, Perrero 100. Telef. 262-873. L0987

CEDO bellissima pasticceria retro abitabile L. 2.000.000 trattabile. Tel. 520-855.

CEDO occasione piccola officina avviata bene attrezzata. Telefonare 690-376.

CEDO o cambio con alloggio, ottima drogheria. Telefonare 694-536. 4221

CENTRO perfetto cedo avviatissimo decennale confezioni, tessuti, maglierie, retro abitabile. Telefonare 21-085.

CERCASI socio o finanziatore officina meccanica ampliamento produzione articoli forte richiesta. Scrivere casella 6248, SPI, Torino. B5496

CERCO coniugi con cauzione per gerenza torrefazione bar. Telef. ore pasti 395-301.

CERCO gerenza trattoria bottiglieria vreudo compera. Telefonare 793-182.

CERCHIAMO garanti pratici rivendita pane cauzionando. Galliari 10 bis, telefono 82-187. 2946

CERCO socio capitale 7.000.000 redditi mensile 200.000 aumentabile, rinomato centralissimo laboratorio impermeabili con annesso negozio. Telef. 761-903.

CINEMA centralissimo, ottimo reddito, vendesi 35.000.000. Brunza, piazza San Carlo 183. M4876

COMMESTIBILI causa malattia cedesi. Telefonare 393-831, Torino. B6636

COMMESTIBILI con annesso locale vini, redditizio, causa trasferimento privato, non privato. Richiesta 4.000.000. Telefonare 593-009. L5943

CORRENTISTA 30-50 milioni cercasi per media industria disposta corrispondere buon interesse e serie garanzie. Scrivere dettagliando richieste casella 4072, SPI Torino. L6524

DROGHERIA centrale via grande passaggio, cedesi, affidasi gerenza. Tel. 49-770.

DROGHERIA, grandiosa, modernamente arredata, forte lavoro, cedesi, affitta. API, Garibaldi 20. 163

DROGHERIA torrefazione centrale, redditizia, forte lavoro, unico proprietario da 20 anni, cedesi ritiro commercio. Eventualmente vendesi muri. 3 bona, Stati Uniti 1. 3501

ELETTROLAVAGGIO redditizio natalia famiglia cedesi. Scrivere casella 2074 SPI, Torino. M5437

ESAMINEREI proposte socio collaboratore bar zona commercialissima apportando quota o cauzione. Telef. 595-607.

FALEGNAMERIA artigiano eseguantro piallatio cumbinata et tutto necessario subaffitto oppure cedesi causa decesso proprietario. Telefonare 774-213.

FALEGNAMERIA vendesi occasione macchinario moderno. Scrivere casella postale 44, Venaria. 4250

FILATELIA. Solo centralissimo negozio esistente senza trascendibili motivi salute ottimo sceneggialissimo affare per compatente. Scriv. casella 8061, SPI, Torino

NEGOZIO abbigliamento avviatissimo cedesi motivi salute. Telef. 80-783.

NEGOZIO mobili sito in Asti con annesso laboratorio falegnameria avviato ed in buona posizione commerciale affittasi anche subito. Telefonare 2398 Asti dalle ore 16 alle 19. 4422

OCCASIONE cedesi causa malattia lavaggio secco centrale, avviatissimo. Telefonare 553-836. M5213

PANETTERIA alimentario macelleria montagna cedesi oppure gerenza. URAT, Giolitti 10. 1667

PANETTERIA vicinanze Torino, forno carbone, lavorazione tre quintali, occasionissima [illegible] 2.400.000. Frana, del Carmine 28. 387

PANETTERIA zona Pinerolese cedo. Occasione. Scrivere casella 4026, SPI, Torino. L6380

PANIFICIO angolare lavora lavorazione cedesi convenientemente. Perbene, Corte Appello 2. 4424

PANIFICIO primordine centrale angolare 400 kg. negozio, divergenze famiglia cedesi; altro 2 quintali zona cedere. Pizzorno, Po 12, telef. 521-738. L6100

PASTIFICIO attrezzatissimo redditizio vendesi zona S. Rita, Telef. 390-828.

PICCOLA impresa edile con attrezzatura corre capitali o socio. Scrivere casella 2377, SPI, Torino. M5185

PORTA Palazzo, cedesi stand formaggio 300.000 giornaliere. Ferrero, Vanchiglia, n. 13. M5048

PRIMARIA Casa pellicceria avviatissimo empolengo provincia Piemonte centralissima con abitazione cedesi. Scrivere casella 4074, SPI, Torino. L6538

PROFUMERIA cedo marte bisogno con licenza. Telefonare 580-541, ore 9.

RAG. Giannotti, tel. 44-487, cede salumeria alimentario attrezzatissimo anche gerenza. L6530

RILIEVO impresa decorazioni già introdotta presso grandi ditte. Scrivere casella 2326, SPI, Torino. M5077

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bruciatino prezzo vendesi casetta 2 camere giardino. Telefonare 80-541.

A buone condizioni vendiamo camera 325.000, altre sbloccano 500.000, reddito 10%. Conti, corso Verona 25. 169

A buone condizioni vendiamo [illegible] muri, 2.550.000 San Paolo, reddito 10% altre 1.800.000 affittato 15.000. Tratta Angiono, Nizza 9. 159

A 12 minuti Porta Nuova vendesi villa 6 camere, bagno, garage, giardino, panoramica, soleggiata, volendo 9 camere. Balma, Sacchi 34. 2727

ABBIOCCHANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellatoci. Trattasi direttamente. Immobiliare Edilfei Santangelo, via Arsenale 43. Telefon. 43-316.

ADITADILI subito S. Rita vendo 1-2 camere finite cucinino, accessori. Monpiglio 32. [illegible]

ABITAZIONE privata acquisto tre quattro locali Porta Nuova. Scrivere casetta 5305, SPI, Torino. B6723

ACQUISTASI o affittasi locale periferico qui. 600-700. Telefon. 74-086. [illegible]

ACQUISTASI villetta zona precollinare collinare comodità, servizi pubblici. Telefonare 596-041. B5515

ACQUISTO alloggi semicentrali 3-5 camere più servizi liberi o occupati. Scrivere casetta 6203, SPI, Torino.

ADATTO industria 7000 mesri terreno Lemmann, parte capannoni. Tel. 282-864

AFFARE. Immobiliare rapido realizzo forte utile, cercasi socio capitalista minimo 50 milioni, garanzie reali, segretezza professionale. Scrivere Avir, v. Berlola 11 oppure telefonare 44-964. B5557

AFFARE vendo casa tutte comodità con locale industriale 2000 mq. terreno cintato 25 km. Torino. Telef. 933-830.

AFFARE! Via Ginlietti 1, vendesi casa nuova costruzione 14 camere, progetto sopraelevazione 15 camere. Bloccasi 15.000.000. Telefonare 40-585. L6450

(Continua a pag. 10)

Questo è l'antico famoso brandy d'Italia

VECCHIA ROMAGNA
Buton
RISERVA

CAUSA salute cedesi avviatissima bottiglieria, esportazione alloggio. Facilitazioni. Telefonare 596-714. L5329

CEDESI avviata azienda tradizionale materie plastiche, buon reddito, richiesta 1.800.000. Scrivere casetta 6325, SPI, Torino. B5435

CEDESI avviata trattoria pergolato giardini bocce. Scrivere casella 8104, SPI, Torino. F2983

CEDESI attrezzatissimo vera occasione. Telefonare 60-489. L5833

CEDESI avviatissima bottiglieria trattoria, superalcolici, trattasi direttamente. Telefonare 893-909. 02468

CEDESI brevetto modifica meccanico automezzi, via Frejus 58. B5281

CEDESI causa malattia, trattoria unica ritrovo in borgata di Moncalieri. Superalcolici, specialmente, T.V., bocce. Telefonare 556-750. B5399

CEDESI laboratorio falegnameria con macchinario. Scrivere casella 6305, SPI, Torino. 10738

CEDESI zona commerciale avviatissimi casalinghi. Telefonare 694-734. M4956

CEDIAMO bar centralissimo attrezzatissimo 3 camere alloggio motivi famiglia. Telefonare 521-628. 02324

CEDIAMO bar commestibili drogherie latterie rivendite giornali. URAT, Giolitti 10. 1667

CEDIAMO ottimissima esclusiva motori-coni celebre, reclamo Torino. Scrivere casella 4037, SPI, Torino. L6474

CEDO avviata autoscuola agevolissima ubicazione, dilazione. Pinquero, Perrero 100. Telef. 262-873. L0987

CEDO bellissima pasticceria retro abitabile L. 2.000.000 trattabile. Tel. 520-855.

CEDO occasione piccola officina avviata bene attrezzata. Telefonare 690-376.

CEDO o cambio con alloggio, ottima drogheria. Telefonare 694-536. 4221

CENTRO perfetto cedo avviatissimo decennale confezioni, tessuti, maglierie, retro abitabile. Telefonare 21-085.

CERCASI socio o finanziatore officina meccanica ampliamento produzione articoli forte richiesta. Scrivere casella 6248, SPI, Torino. B5496

CERCO coniugi con cauzione per gerenza torrefazione bar. Telef. ore pasti 395-301.

CERCO gerenza trattoria bottiglieria vreudo compera. Telefonare 793-182.

FINANZIEREBBESI concedendi salumificio dilazioni sino concorrenza 50 milioni. Massima riservatezza. Scrivere casetta 2365, SPI, Torino. M5082

FORNACE laterizi vicinanze Torino, ultima terza, moderna attrezzatura, utili eccezionali dimostrabili proprietario anziano vende. Scrivere casetta 6036, SPI, Torino. F2794

FOTO studio laboratorio alloggio posizione invidiabile Torino, patti prese cedesi. Telefonare 870-535. B6360

FOTOSTUDIO centrale avviatissimo causa trasferimento cedesi. Telef. 85-501, ore pasti. L6466

GABETTI XX Settembre 17 cede negozio tessuti lelerie centralissimo, grazie enorme passaggio, incasso 2.000.000 mensili, possibilità ulteriore vendita, causa malattia. 4.500.000. 1746

GABETTI, XX Settembre 17, cede laboratorio centralissimo, licenza 730.000 settimanali. Grandiosa vendita altri generi. Affaroni. 1746

GENOVA cedesi centrale grandissimo bar pasticceria lavorante, 5.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. API, Garibaldi 20.

GERENZIA concedesi importante azienda commerciale Porta Palazzo. Tel. 267-744.

IMPORTANTE officina riparazione auto di Buenos Aires vende o cambia con officina o casa in Torino, informazioni telefonare 20-026. F3004

LATTERIA litri 260, alloggio, cedesi ritiro commercio, affarone, 3.400.000 Frana, del Carmine 28. 387

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedesi. Cavaliera, Saluzzo 21. 1014

MERCERIE nuova, cedesi ritiro commercio, avviata, posizione, trasferibile. Telefonare 377-221. F3153

NEGOZIO centrale lattoniere idraulico elettricista, laboratorio annesso, varia clientela, cedesi. Telefonare 44-485.

NEGOZIO confezioni, sono commerciale, avviato, cedesi occasionalissima 600.000 Frana, del Carmine 28. 387

RIVENDITA pane acquisterei contanti, kg. 150-200. Perbene, Corte Appello 2.

RIVENDITA pane cedesi occasione causa impegni urgenti. URAT, Giolitti 10. 1667

RIVENDITA pane kg. 130 suscettibile grande sviluppo, alloggio, cedesi 3 milioni 500.000; altra 200 kg., 5.000.000. Frana, del Carmine 28. 387

RIVENDITA panetteria dolciumi, signorile, kg. 170, cedesi Alfaromeo Cavalieri, Saluzzo 21 1014

BARESINO Azienda vini tipici, pregiati, avviatissima, magnifico deposito, forte esportazione cedesi; garantito, facilitazioni, assistenza tecnica commerciale gratuita mesi agl. Scrivere SPI, casetta 54, Genova. 4322

SISTEMAZIONE investebbe rilevante quota socio maggiore, iniziativa amministrativa Società impianti termosanitari. Scrivere casetta 9183, SPI, Torino.

SVENDO causa partenza negozio radio televisioni elettrodomestici elettricità, Nizza 350. G2517

TABACCHERIA bar redditizia vera sistemazione familiare cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. M5046

TABACCHERIA levata 1.250.000 settimanali, incasso 300.000 giornaliere, cedesi 16.000.000; altra 750.000 settimanali, 10.000.000. Frana, del Carmine 28

TABACCHERIA redditizia con alloggio cedesi. Scrivere casetta 4084, SPI, Torino. L6176

TIPOGRAFIA macchine libri moli utili con personale competente cedesi oppure in milione. Telefonare 768-857. L5993

UFFICIO commerciale, agenzia assicurazioni portafoglio 11.000.000, compravendita immobili, pratiche agrarie, fiscali, legali, notarili, studiocali, esclusive diverse, insolennante attrezzato, impiegata concetto, reddito 5.000.000 dimostrabili, 40 km. Torino, urge cedere entro marzo causa trasferimento propositio, richiesta 4.000.000. Scrivere Bonali, Nizza 71, telefono 53-360. 86505

VENDESI salumeria nuovissima apertura piazza Mattirolo 4, Torino. L6528

VENDO licenza legna e carboni con tutti gli attrezzi spaccalegna sega nastro, tettoie. Telefonare 774-891. L6506

VENDO pensione redditizia zona stazione. Telefonare 761-608, Gaia. F2920

AFFARE: via Rimini di Bernezzo 140 vendesi casa recente costruzione 28 alloggi, servizi completi, reddito 10%, mutuo [illegible], bloccasi 45.000.000. Telefonare 40-585. L5927

AFFARONE! Artisti 13 grandissimi negozio laboratorio, libero, mq. 85 netti, vendesi 2.200.000. Visite pomeriggio. F3199

AFFARONE. Vendesi casetta Astigiana, posizione, eventualmente ritirata parte. Telefonare 61-715. G2523

AGENZIA Beltramo vende alloggi signorili, corso, 4-5 camere doppi servizi volendo garage. Telef. 53-912. B5317

AGENZIA Beltramo vende ultimi due appartamenti 4-6 camere, tripli servizi, due entrate due ascensori zona signorile. Telefono 53-912. B5315

ALL'ISOLA d'Elba vendo terreno e villa Miorin, corso Regina Margherita 152, Torino, telef. 20-538. L6176

ALLOGGETTO ridente corso Grimaldo, due camere, entrata, accessorio, termo bagno, vendesi [illegible] Balma, Sacchi 34. 2727

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello cucinino, servizi, vendo direttamente. Rivolgersi cantieri: corso Traiano 176 e via San Marino 96. Telefonare 539-412.

ALLOGGI signorili 2-3 camere tinello cucinino bagno, abitabili subito, corso Peschiera quasi angolo corso Francia. Telefonare 50-785. L6364

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 21.

ALLOGGIO due camere cucina, esentato, libero subito, barriera Milano, vendesi 1.400.000 contanti, 1.400.000 a rate da 25.000 mensili. Agenzia Ramo, Andrea Doria 5, telef. 44-728. 2211

ALLOGGIO nuovo finissimo 2 camere cucina grande ingresso, centralissimo, 5.200.000. Telefonare 588-305. B5492

ALLOGGIO palazzina, piano rialzato: 4 camere servizi giardino, possibilità ampliare, villa giardino, vendesi. Telefonare 44-435. 2089

ALLOGGIO signorile nuovo vendo parzialmente finito, 5 camere, doppi servizi, cucina. Telefono 760-450. M4990

ALLOGGIO stanza tinello servizi via Spaventa vendo. Telefonare 583-810, 559-585.

Grandi comuni in crisi

Dimissioni nella DC a Milano
per protesta contro l'accordo con il PSI

Hanno abbandonato la carica il segretario e il vice segretario della federazione
A Firenze respinta l'alleanza con i nenniani, La Pira chiede nuove elezioni

Milano, 16 marzo.

Il segretario cittadino della D. C., avv. Dionigi Pavesi, ha presentato le proprie dimissioni dalla carica, per protestare contro la nomina delle commissioni amministratrici degli enti municipali avvenuta in seguito ad un accordo stipulato tra i gruppi consiliari d. c., socialdemocratico e socialista. Pavesi ha inviato contemporaneamente al segretario del partito, Fanfani, e al segretario provinciale, Ripamonti, due lettere in cui spiega i motivi del suo gesto. Le due lettere sono però tenute segrete in considerazione del fatto che il mandato di Pavesi sarebbe scaduto alla fine del mese.

Col segretario cittadino si sono dimessi alcuni membri della giunta esecutiva del partito, e tra questi il vice-segretario Garibaldi, e Francesco Miglioli, figlio dell'on. Gianbattista Miglioli.

La notizia delle dimissioni è stata divulgata oggi dagli aderenti al gruppo di «Iniziativa democratica» che, in vista della prossima assemblea cittadina, hanno ritenuto necessario scindere le proprie responsabilità da quelle degli altri gruppi «prendendo ufficialmente posizione contro le decisioni prese dai consiglieri comunali senza interpellare la direzione del partito. A giudizio di Pavesi e dei suoi amici al Consiglio comunale è avvenuta una palese collusione tra d.c. e socialisti». Questa collusione, sempre a giudizio di Pavesi, ha quindi preso inevitabilmente un significato politico assolutamente discordante con la posizione ufficiale del partito, che rimane contrario ad ogni forma di apertura a destra o a sinistra.

Firenze, 16 marzo.

Le prospettive di un accordo «in extremis» fra D. C. e P.S.I. per scongiurare la crisi comunale fiorentina sembrano del tutto svanite. Il Direttivo provinciale del P.S.I., riunitosi nel pomeriggio con l'intervento del segretario Nenni e del ricorso da Roma, ha infatti deciso un ordine del giorno che ribadisce l'ormai nota posizione del Partito, il quale lungi dal dirsi soddisfatto della eventuale presidenza di qualche ente parauominale, chiede di entrare in Giunta per governare la città insieme ai democratici cristiani e ai socialdemocratici.

«Il Comitato direttivo del P.S.I. — dice testualmente l'ordine del giorno — ritiene che esso tuttora la possibilità di costituire, in seno al Consiglio comunale, una maggioranza e una Giunta nelle quali si rispecchi l'indicazione del corpo elettorale. Ne consegue che il cosparso rifiuto della D. C. e del suo sindaco di prendere atto di questa indicazione, comporta gravissime responsabilità, sia sul piano amministrativo locale, sia sul piano politico generale».

Da parte loro il Comitato provinciale e il Direttivo del Comitato comunale D. C. riunitisi congiuntamente a tarda sera, hanno approvato la linea seguita finora da La Pira, esprimendosi però in favore di una prossima, sollecita consultazione elettorale (la decisione sarebbe stata presa a maggioranza, dopo vivaci scontri, perché i rappresentanti della corrente «di base», capitanata da Nicola Pistelli, consigliere nazionale D. C., non sarebbero stati alieni dall'accettare l'accordo con i socialisti, contrariamente ai rappresentanti di «Iniziativa», guidati dal segretario provinciale Speranza, rigidamente «integralista»).

Restano comunque da chiarire le modalità dello scioglimento del Consiglio comunale. Dimissioni della Giunta e dimissioni del sindaco, o dimissioni della sola Giunta e ricorso del sindaco al prefetto, o dimissioni di tutti i consiglieri comunali D. C.? La Pira non mancherà di mettere in opera la propria sottigliezza giuridica, per evitare di andare incontro a spiacevoli sorprese. C'è da dire, a questo proposito, che i comunisti sono tornati oggi a sollecitare un ampio schieramento democratico di sinistra.

Da parte loro i repubblicani, che non sono rappresentati in Consiglio comunale, e che pure potrebbero vedersi aprire qualche prospettiva di affermazione se si addivenisse a nuove elezioni, hanno invitato i Partiti a manifestare «una migliore buona volontà nell'intento di giungere a una collaborazione sul piano amministrativo, al fine di tutelare il preminente interesse della città tutta».

g. gr.

Quasi raggiunta l'unificazione tra le società LAI e Alitalia

Roma, 16 marzo.

Si è riunito questa mattina il Consiglio di amministrazione della LAI sotto la presidenza del generale Urbani.

Nel corso della riunione sono state accettate le dimissioni presentate dal cavaliere del lavoro Franco Palma della Marina di vice-presidente e di consigliere di amministrazione della società. Esse sono state motivate esclusivamente dal fatto che il dott. Palma aveva chiesto all'IRI se lo Stato avrebbe stato disposto a rilevare la parte del suo pacchetto azionario (mezzo miliardo di lire). L'IRI nel quadro della progettata concentrazione organizzativa e tecnica delle due compagnie LAI e Alitalia ha aderito a questa richiesta acquistando l'intero pacchetto azionario del dott. Palma in modo da conferire alla partecipazione statale la maggioranza in occasione della unificazione delle due compagnie.

Per quanto riguarda l'azionariato di unificazione delle società LAI e Alitalia, il direttore generale dell'IRI comm. Sernesi, ha dichiarato che il «programma di concentrazione è attualmente in fase di avanzata realizzazione al fine di migliorare e potenziare i traffici aerei nazionali adeguandoli alle nuove esigenze della tecnica aerea moderna e portandoli su un piano di più efficiente rendimento e comunque in grado di affrontare la concorrenza delle altre compagnie straniere».

Il direttore generale dell'IRI ha detto inoltre che le prospettive di unificazione delle società si presentano promettenti tanto è vero che già vari gruppi hanno espresso il loro parere favorevole. Si apprende inoltre, negli ambienti economici, che la Fiat, la quale detiene il 7,2% del pacchetto azionario della LAI ed il 7% di quello dell'Alitalia, avrebbe comunicato di essere d'accordo per la fusione delle due compagnie. Anche altre società italiane, tra cui la Piaggio, la Bastogi, la Breda, la SIAI-Marchetti, sarebbero favorevoli al nuovo piano governativo di concentrazione.

Le società straniere BEA e BOAC, che partecipano all'Alitalia, sarebbero pure propense ad approvare la linea di unificazione predisposta dall'IRI. Si attende soltanto — a quanto risulta — il parere della TWA che detiene il 30% delle azioni della LAI.

Le Compagnie hanno frattanto elaborato alcuni progetti per il potenziamento del traffico aereo, che prevedono tra l'altro l'acquisto di nuovi aeroplani del tipo «Viscount» ultimo modello.

Alfa Giubelli si sforza di apparire sorridente. Sono attorno a lei (da sinistra) il fratello, il marito e il padre

CONCLUSO IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DEL SINDACO DI CREVACUORE

Cinque anni e tre mesi ad Alfa Giubelli
riconosciuta colpevole senza premeditazione

La Corte ha concesso inoltre la seminfermità mentale e tutte le attenuanti per applicare il minimo della pena - L'imputata ha sorriso debolmente ai fotografi - Ricorrono in Appello il P.M., la Difesa e, per quanto riguarda la liquidazione dei danni, la P. C.

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 16 marzo.

Dopo un'ora e cinque minuti di permanenza in camera di consiglio, il presidente della Corte d'Assise di Vercelli, dottor Sicher, ha letto la sentenza che in nome del popolo italiano condanna Alfa Giubelli, come colpevole di avere ucciso il sindaco di Crevacuore Aurelio Bussi, a 5 anni e 3 mesi di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alle spese processuali e alle spese di parte civile nella misura di lire 150 mila. Alfa Giubelli è condannata inoltre a 10 giorni di arresto per porto abusivo di arma. Rino Rezadonna marito della Giubelli e proprietario dell'arma, è stato condannato a tremila lire di ammenda per non aver denunciato la stessa rivoltella secondo le formalità prescritte.

Vergando questa sentenza la Corte ha cominciato con lo escludere la premeditazione, modificando così l'atto d'accusa da «omicidio premeditato» in «omicidio volontario». E' indubbio che il 7 marzo 1956, Alfa Giubelli abbia voluto uccidere Aurelio Bussi, ma si direbbe, ripercorrendo insieme con lei la medesima strada dal momento in cui uscì di casa alle 16,30, che lei ha fatto inconsciamente del proprio meglio per non trovarlo. Perduta una coincidenza d'autocorriera, ci sarebbe la possibilità di guadagnar tempo con un passaggio offertole da una macchina e lei la rifiuta sobbarcandosi alla fatica di quattro chilometri a piedi; Alfa Giubelli arriva così al municipio di Crevacuore per domandare del sindaco ad un'ora insolita, ad un'ora non destinata al pubblico e meno che meno ad un pubblico il cui nome è Alfa Giubelli. Un mimo di «premeditazione» la avrebbe inoltre spinta ad irrompere subito nella stanza del sindaco senza preoccuparsi prima di sapere se egli ci fosse oppure no, perché il suo nome sarebbe già bastato a dare l'allarme. Poi domanda di lui, a destra e a sinistra, con almeno novanta probabilità su cento di inaspettare qualche amico di lui che non avrebbe mancato di metterlo in guardia contro la pericolosa visitatrice. Quando, favorita da un rettangolo di luce potrebbe colpirlo alla schiena con la sicurezza di non sbagliarlo, lei non approfitta della circostanza ma vuol che egli le venga di fronte affinché la riconosca. Dalle 16,30 in poi del 7 marzo 1956, Alfa Giubelli non è un essere umano che ragiona (vuoi in bene vuoi in male) ma è un fantasma che si muove in stato d'angoscia, una fantasia malata che agisce brancolando, all'infuori della coscienza e della realtà dei fatti.

Liberato dalla premeditazione, l'omicidio volontario incorre nella pena massima di 21 anno. Subito dopo la Corte riconosce nella Giubelli il vizio parziale di mente e le concede le circostanze attenuanti, contro le quali in verità non si era battuto nessuno, né per richiederle, né per negarle.

C'era stata invece battaglia sul «vizio parziale di mente» o seminfermità mentale. Il giudice istruttore aveva espresso parere contrario perché, valutando le ragioni del collegio peritale, pensava che la Giubelli dovesse considerarsi totalmente inferma di mente, o sana del tutto. Il P. M. la concesse invece senz'altro e la P. C. ne prese atto senza discuterla. La Difesa le dedicò molte parole con l'avv. Ilia Fabiani prima e con l'avv. Nencioni poi.

La sentenza di Vercelli accetta la consistenza di uno «stato di ira», con notevole disappunto della P. C. perché la sentenza lo giustifica come provocato da «fatto ingiusto altrui». Ne deriva che il Busi, ordinando la soppressione di Margherita Ricciotti, madre della Giubelli, non agì rettamente, e su tale conclusione la P. C. non intende assolutamente discutere. E' perciò che essa ricorrerà in appello. Anche stamane, l'avv. Colla il P. C. in un brevissimo intervento ha detto: «Per la serietà e l'onestà della giustizia noi chiediamo l'ingresso morale in quest'aula della bara del morto, affinché non si possa parlare né di massacratori né di assassini, ma soltanto di un uomo che ha compiuto il suo ministero in quel momento».

La lista delle attenuanti non è finita. Alfa Giubelli, durante il dibattimento, versò mezzo milione di lire alla P.C. come rifusione morale del danno. La Corte ne ha preso atto considerandolo «risarcito» del tutto. La P.C. no. Essa domandò un milione ed insistè. Altro motivo di ricorso.

Prese isolatamente, le varie attenuanti potevano influire nel computo della diminuzione della pena, ciascuna «fino» ad un terzo; ma poiché la legge stabilisce che in nessun caso si possa scendere al di sotto di un quarto della pena totale, partendo da 21 anni, non si poteva condannare la Giubelli a meno di 5 anni e 3 mesi.

Il P.M. aveva chiesto 3 anni di casa di cura o di custodia. La Corte ha detto di no per l'articolo 219 il quale vuole che per giungere a ciò, «il vizio totale o parziale di mente dipenda da infermità psichica». Non vale «una malattia fisica che solo temporaneamente abbia prodotto un fatto morboso mentale e non ne risulti una conseguente pericolosità». Il collegio peritale aveva già classificata la Giubelli «non socialmente pericolosa».

La Corte ha negato alla difesa, che l'aveva chiesta con estrema insistenza, l'attenuante dell'alto valore morale e sociale del gesto compiuto dalla Giubelli. Spiegammo già come fosse assurdo concedere ciò, senza fare entrare nell'aula della giustizia il concetto della vendetta come, in certi casi, legittima e giustificabile. Non la è mai, sia ben chiaro. E' alto il valore morale e sociale dell'amore verso la mamma, ed ogni cuore si commuove nel vederla salire eventualmente anche ai vertici della pazzia, ma, se per esso, la pazzia dovesse esplodere in atto criminoso, l'indulgenza andrebbe soltanto alla pazzia mai all'atto che ne scaturisce.

Seguiamo adesso per qualche secondo la Giubelli nella cameretta dov'ella attende la sentenza fra i parenti e i suoi avvocati. Ella si è presentata in aula con l'attuale disinvoltura, i capelli raccolti alla nuca in un cerchietto di tartaruga e ricadenti a coda; pallida e, come al solito, fredda. Quando il Presidente le domanda se non ha nulla da aggiungere, lei china il capo con un sommesso: «No, eccellenza» ed esce un po' traballante.

Ha sete. La sua tensione nervosa, costantemente compressa, è in sete che si risolve. Lei trova strano che nella Corte d'Assise non ci sia un bar, e lo dice con voce viva, serena come se non stesse in attesa di un verdetto, dall'esito ancora incerto. La sua voce del resto è sempre viva e anche calda.

Entrano molti fotografi. Lei s'imbroncia. Dice:

— Basta, no! Ma ne avete fatte tante di fotografie...

Qualcuno le domanda di sorridere. Questo veramente è un po' troppo. Se però si tratta di una impercettibile fotografica, un mezzo sorriso, stanco, artificiale, materiale soltanto di denti regolari e bianchi può anche venir fuori. Ma la mattinconia lo riassorbe subito. No, non si può sorridere. E' quasi al piangere... No, lei non vuole piangere.

Non le pesa il carcere?

Sì, molto. Ma non già come «pena afflittiva», termine udito da lei per la prima volta al suo processo, bensì perché non si sa da che parte muoversi senza incontrare un «no!». Questo «no», l'altro «no». Tuttavia, il carcere non le pesa affatto se pensa a sua madre.

— Sono contenta — ella ci ha detto — che è risultata la mia innocenza. L'umanità è stata costretta a riconoscere che mia madre non era una spia.

Le domandiamo se ha qualche progetto per il futuro. Nessuno, e si capisce. Per il momento, il suo «futuro» è a due passi di distanza, nella gabbia che l'attende per la sentenza. E una cosa lei è però certa, che non vorrà mai più rimettere piede a Crevacuore, se non per i fiori sulla tomba della madre, ed ogni 15 luglio.

Eccoci al momento finale. Alfa Giubelli entra in aula con un passo che vorrebbe ostentatamente sembrare simile al solito ma non lo è. Si vede benissimo che trema. Par che sorrida ai parenti, i cui occhi sono gonfi di lagrime, ma trema. Non si sente più la forza di stare diritta e si appoggia al legno della gabbia.

Il presidente Sicher legge la sentenza a voce chiara ma leggermente venata di commozione. Alfa Giubelli non sembra commossa in nessun momento ma non appena lontana dal pubblico, si accascia sfinita tra le braccia del marito e del padre.

Il pubblico sfolla lentamente. Oltre la parte civile di cui abbiamo detto, ricorreranno in appello anche il P. M. e la difesa. Il P. M. si riserva di presentare i motivi, la difesa insisterà sull'accoglienza dell'alto valore morale e sociale.

Antonio Antonucci

Alfa Giubelli, dopo la sentenza, lascia l'aula per tornare in carcere: dovrebbe rimanervi fino al luglio 1961 (Tel.)

E' morto nell'incendio del suo albergo
dopo essersi prodigato per salvare i clienti

Ricostruiti i particolari del sinistro avvenuto a Venezia - La vittima fulminata da sincope?

Venezia, 16 marzo.

Il tragico incendio, che la notte scorsa ha devastato la pensione Belsito in campo Santa Maria del Giglio e in cui ha trovato la morte il proprietario dell'albergo stesso — Aurelio Vittori, fu Giovanni, di anni 63 — ha causato circa otto milioni di danni. La pensione era formata da quattordici camere situate al primo e al secondo piano dell'edificio, mentre la cucina, il «bureau» e una saletta erano al pian terreno.

Al primo piano dormiva il proprietario, e in un'altra camera la famiglia di Gaetano Urso, formata dai due coniugi e dal figlio Luigi, di sei anni. L'altro ospite, Ambrogio Lualdi, di 58 anni, da Trieste, giunto nello stesso pomeriggio di ieri, dormiva invece in una camera del secondo piano.

Il fuoco si è sviluppato nella cucina per cause tuttora ignote: in un primo tempo si era ritenuto trattarsi di corto circuito, ma sembra ora che la si debba escludere, come pure sarebbe fuori discussione l'impianto di riscaldamento funzionante a gas perché era spento; si pensa al motorino di un «boyler». Dalla cucina il fuoco si è propagato subito agli altri locali del pian terreno, e quindi ai piani successivi trovando facile esca in un alto «soccolo» di legno posto sulle pareti d'ogni stanza. Perciò gli ospiti della pensione si trovarono la via della salvezza bloccata.

L'inchiesta delle autorità ha appurato tutti i particolari del sinistro, e dalla ricostruzione dei fatti è risultata ben chiara l'altruistica e coraggiosa opera del Vittori, che svegliate per primo dal fuoco si è preoccupato, prima ancora che della sua, della salvezza degli ospiti. Gli Urso hanno dichiarato che non fu il fumo a svegliarli, ma lo stesso Vittori che li chiamò a gran voce dal corridoio. Pure il Lualdi, che era al piano superiore, fu svegliato dal violento bussare alla porta del povero albergatore, il quale, già malato di cuore, è probabile sia in seguito caduto svenuto e addirittura ucciso da una sincope mentre ridiscendeva le scale; la sua morte per i medici è dovuta ad asfissia, ma naturalmente questa constatazione non esclude la simultaneità dell'attacco cardiaco.

Com'è noto, dopo il drammatico salvataggio attraverso le finestre, tre dei quattro ospiti sono stati trasportati all'ospedale; la signora Urso e il suo bambino sono rimasti leggermente lesionati. Il Lualdi invece, poiché la sua corda formata col lenzuolo non arrivava fin nella strada, dovette lasciarsi cadere, si era al trova al reparto ortopedico con le gambe fratturate, giudicato guaribile in un mese.

Sentenza del Tribunale su «Lascia o raddoppia»

Roma, 16 marzo.

Il tribunale ha respinto le richieste del dott. Federico Carducci che citò la RAI-Tv per essere stato eliminato, a suo avviso ingiustamente, dalla trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia».

Il Carducci si presentò il 4 febbraio 1956 come esperto in musica lirica. All'ottavo quiz nel quale gli si chiedeva a quale opera appartiene il duetto: «Tornami a dir che m'ami» e chi ne fosse l'autore, identificò giustamente Donizetti come autore; ma in quanto all'opera disse trattarsi della «Lucia di Lammermoor». Il duetto appartiene invece al «Don Pasquale», e il concorrente fu bocciato.

Dopo aver tentato invano di farsi riammettere al gioco, il Carducci citò in giudizio la RAI-Tv, sostenendo che la domanda era stata mal formulata, poiché il duetto in questione si trovava anche nella «Cambiale di matrimonio» di Rossini. Il quiz inoltre, pretendendo due risposte, a suo avviso non era da considerarsi valido.

Il tribunale, dando torto al Carducci, ha affermato che il candidato ha l'obbligo di rispondere esattamente e compiutamente su tutti i punti che fanno parte della domanda. Nel presentare giuridicamente la natura di «Lascia o raddoppia», il tribunale ha affermato che la trasmissione televisiva persegue la finalità di offrire una rappresentazione ricreativa di particolare interesse per i telespettatori. La sentenza conclude sostenendo che «Lascia o raddoppia» non può qualificarsi un giuoco, né una scommessa, né un'offerta al pubblico fatta dalla RAI.

Faruk teme che Nasser venda i tesori dei Faraoni

Conferenza stampa dell'ex re d'Egitto - Vi sono già stati incontri fra autorità egiziane e collezionisti stranieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 marzo.

Attercito della possibilità che Nasser intenda cedere a collezionisti stranieri i tesori artistici del museo del Cairo, compresi il sarcofago e le maschere d'oro massiccio del giovane faraone alla cui singolare influenza sono state attribuite le morti sconcertanti degli archeologi che scoprirono la sua tomba, l'ex-re Faruk ha derogato alla regola che s'è imposta da quando è cacciato dall'Italia — quella di non fare comunicazioni alla stampa — e ha convocato in un noto club della capitale, l'«Open Gate», i giornalisti per annunciare, con volto invermigliato di sdegno, che Nasser ha in animo di vendersi i Faraoni.

La notizia è stata pubblicata ieri l'altro da un quotidiano francese e ha tutto il sapore d'un «canard»; ci sembra difficile immaginare che le statue di Ramsès e di Ra-Hotet possano lasciare le sale del Museo egizio per emigrare in quelle del «Metropolitan» di New York, ma ci appare possibile che il governo egiziano, per quanta sete abbia di dollari, voglia trasformare in valuta pregiata gli aurei monili che adornavano, quaranta e cinquanta secoli fa, il collo e le braccia delle regine delle prime dinastie.

Ma Faruk ha preso la notizia sul serio; e ha detto di aver avuto conferma da molte fonti che già da qualche settimana alcuni mercanti d'arte americani si troverebbero al Cairo per discutere sul prezzo delle statue di Iside e delle Aspidi sacre. E ha lanciato un appello all'opinione pubblica perché impedisca la svendita del patrimonio nazionale del suo Paese.

L'antico sovrano è arrivato all'«Open Gate» guidando una lunga giardinetta americana e fumando un lungo sigaro. Appariva in buona salute — è ingrassato ancor di più — e la barbetta a punta gli scendeva fluente fino a coprirgli il pomo d'Adamo dandogli, anche grazie ai due pesanti braccialetti d'oro che portava ai polsi, un sciocco aspetto faraonico.

«Non ho mai voluto parlare di politica in Italia — ha detto — per non mettere in imbarazzo il governo italiano; e ho evitato di protestare quando il governo egiziano ha venduto a stranieri le mie collezioni d'arte, i miei francobolli, le mie monete antiche. Ma non posso tacere ora che Nasser pensa a vendere i tesori artistici che furono in gran parte ricondotti alla luce durante il regno di mio padre. Io mi auguro che la notizia venga smentita; ma per ora sembra che l'accordo fra le autorità egiziane e i collezionisti stranieri non sia stato ancora raggiunto soltanto perché il governo del Cairo ha chiesto somme enormi. E d'altra parte si tratta di tesori che non hanno prezzo».

Terminata la breve dichiarazione, Faruk ha detto di non voler rispondere a domande su problemi politici; e ha soltanto aggiunto che se Nasser veramente intende vendere all'estero i tesori dei musei ciò significa che l'economia egiziana deve trovarsi in una situazione tragica.

g. a.

INFLUENZA DEI BAMBINI

Mamminol Per la sua grande efficacia, gusto gradevole, alta tollerabilità, date con fiducia algostop ai bambini raffreddati o influenzati. È dolce l'algostop!

ALGOSTOP
la bene in fretta

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.446-7 8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

PER VIVERE SANI? PILLOLE DI S.FOSCA O DEL PIOVANO LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S.FOSCA-F.PONCI VENEZIA

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.M. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Un malgrado la pressione del contenuto la cintura resta stretta e d'ingrossa, provata il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, INCONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI PURO
NYLON
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' permesso la vasità della nostra organizzazione che si permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: nuova filiale in sede propria, via Caffaro, n. 1
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 46 - Telefono 481-
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12

volete la salute?
bevete FERRO-CHINA
BISLERI

CON LA PRIMAVERA arriva anche un senso di spossatezza, un senso di insofferenza ai primi tepori, disturbi di assestamento stagionale cioè, sia per i ragazzi che per i vecchi, sia per le donne che per gli uomini, soprattutto per coloro che lavorano intensamente.

Il Ferro-China, ottimo corroborante durante tutto l'anno, anche in Primavera vi procurerà un sicuro beneficio. Ricordate **FERRO-CHINA** quindi, liquore energetico, digestivo, stimolante.

Il **FERRO-CHINA** fa bene per vecchia esperienza e per parere concorde di decine di milioni di consumatori.

Il **FERRO-CHINA**, *oltre che in Italia, è fabbricato anche a:*

NEW YORK	PARIGI
BUENOS AYRES	BOMBAY
RIO JANEIRO	CAIRO
MELBOURNE	ATENE

ed è esportato in tutto il Mondo

di Bisleri è pure L'ACQUA NOCERA UMBRA
frizzante, leggera, digestiva

CRONACHE DELLO SPORT

Torino e Genova mobilitate per i confronti calcistici cittadini

La Juventus tenta superare l'insidioso ostacolo granata

Il Torino vorrebbe insistere nella brillante serie dei suoi recenti successi - Importanti rientri nella compagine dei bianconeri che giocheranno probabilmente nella formazione-tipo - Quasi certa, anche se non ufficialmente annunciata, la presenza di Grosso

Gli incontri stracittadini sono una gran bella cosa, perché, fra altro, hanno per scopo di fare il punto sul livello tecnico raggiunto nella stagione, dalle squadre di una stessa città. Ma ci sono dei momenti, in cui essi vanno considerati né più né meno che come mali necessari. Perché giungono inopportuni. Perché pongono in posizione imbarazzante ambi i contendenti.

Che sarebbe proprio la Juventus ad impedire al Torino di uscire dalla zona nella quale si respira aria di retrocessione, è solennemente antipatico: e che la Juventus stessa non possa né debba difendere le proprie possibilità di vittoria con lealtà e con coraggio, sarebbe, sportivamente parlando, un fatto più brutto ancora.

E' il calendario che vuole l'incontro. E, ad esso, non c'è che da inchinarsi: fa le cose alla cieca, e ne può combinare di peggiori ancora. Come ha fatto, per esempio, proprio nella stessa giornata, a Genova, dove contrappone l'una all'altra le due squadre della Superba, mentre l'una sta per due lunghezze al di sopra della Juventus, e l'altra è confinata per un punto al di sotto del Torino.

Sono quattro le città in Italia, che hanno il piacere, od il dolore, di avere in programma, due volte all'anno, degli incontri fra squadre della stessa città: Milano, Roma, Torino e Genova. Torino è la sola che fruisce di due campi, uno per società. Negli altri tre centri si gioca su un campo solo: il che, detto per inciso, costituisce una irregolarità. Milano e Roma già hanno il problema stradale, per quando, in questo caso, le due vie si incrociano.

Noi vorremmo che questo spirito da gente al di sopra della mischia, che è quello che regna al momento attuale nei due ambienti ufficiali, facesse sentire i suoi effetti anche sul pubblico.

Se la folla assisterà a questo incontro, in questo stato elevato di spirito, Torino calcistico avrà superato in modo superiore, uno dei suoi momenti difficili.

Vittorio Pozzo

Benché manchino notizie ufficiali pare ormai certo che la Juventus possa allineare oggi contro il Torino la formazione completa di tutti i titolari. Boniperti proverà prima della partita, ma la sua presenza è data come certa. Rienzo entrerà in formazione Viola, Hamrin. Antonelli oltre naturalmente Boniperti.

Marjanovic si è riservato di decidere oggi lo schieramento definitivo, anche perché attende un'ultima risposta sulla disponibilità o meno di Grosso. Il centromediano titolare lamenta ancora dolore alla caviglia ed al ginocchio, infortunati a Vicenza, e pertanto è titubante nella decisione.

TORINO

1 Rigamonti
2 Ormea — 6 Grosso — 3 Castola
4 Rimbaldo — 8 Fogli
5 Jappert — 10 Arce
7 Armano — 9 Ricagni — 11 Vacchi
Silvestelli 11 — Antonelli 9 — Hamrin 7
Bonfi 10 — Boniperti 8
Martino 6 — 4
Borsari 3 — May 5 — Carrera 2
1

JUVENTUS

Le partite odierne (inizio alle ore 15)

SERIE A — Atalanta-Lazio (2-2); Genoa-Sampdoria (2-3); L.R. Vicenza-Inter (1-3); Milan-Fiorentina (3-0); Napoli-Padova (1-1); Palermo-Bologna (1-1); Roma-Triestina (1-1); Spal-Udinese (2-3); Torino-Juventus (2-1).

SERIE B — Alessandria-Como (0-1); Catania-Cagliari (0-2); Modena-Venezia (1-2); Novara-Brescia (0-1) (martedì 18); Parma-Marzotto (1-3); Pro Patria-Verona (0-1); Sambenedettese-Legnano (1-1); Simmenthal-Bari (0-1); Taranto-Messina (0-3).

SERIE C — Carbosarda-Sanremese (1-2); Catanzaro-Pavia (2-1); Lecco-Cremonese (0-0); Mestrina-Biellese (1-3); Molfetta-Reggiana (1-5); Prato-Siena (3-1); Reggina-Livorno (2-1); Siracusa-Vigevano (1-2) (a Messina); Treviso-Salernitana (3-4)

N.B. — Fra parentesi i risultati del girone di andata.

Tutti gli "assi,, alla Sanremo campionato della primavera

Dopo la sequenza di successi stranieri sperabile la rivincita del ciclismo italiano

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 15 marzo.

Stasera ho telefonato all'ufficio organizzazioni della Gazzetta dello Sport, chiedendo a quanti sammassero i corridori che hanno regolarizzato la loro iscrizione alla Milano-Sanremo di martedì. « Duecento e sessant'uno », ha risposto una voce all'altro capo del filo.

Esattamente cinquant'anni fa meno un mese, giacché la corsa si svolse a metà aprile, la prima Milano-Sanremo aveva raccolto 37 iscritti, dei quali 33 presero il « via » fuori Porta Ticinese, in località chiamata la Conca Fallata.

I testi sacri del ciclismo prendono avvio da quel giorno e dalle gesta ivi compiute per tracciare il primo capitolo della ormai lunga storia della corsa, ma non è il caso, qui, di rispolverarle — se non per un fugacissimo accenno ai tre fatti principali: la lunga quanto inutile fuga dell'astigiano Gerbi, portabandiera riconosciuto del nascente italo ciclismo, e la sua collisione all'arrivo col francese Garrigou, e la vittoria d'un altro straniero, francese egli pure, che il proprio nome nascondeva sotto il vezzoso pseudonimo di Petit Breton chissà perché...

I ricordi, e i ricordi storici, possono finire a questo punto, salvo uno: che contro i quattro francesi venuti in quell'aprile 1907 a disputare la prima corsa internazionale su strada, stavolta ce ne saranno almeno una cinquantina, e poco meno di belgi, e una congrua rappresentanza di svizzeri, di olandesi, di spagnoli, di germanici, si che davvero mostra di aver ragione Van Steenbergen, che intervistato qualche giorno fa alla partenza della Parigi-Nizza, ha riconosciuto alla « Sanremo » il significato e la importanza d'un campionato mondiale su strada, almeno della primavera, quello « ufficiale » disputandosi soltanto a fine agosto.

Tutti i più famosi « pedali » internazionali sono presenti, accettati lo sfortunato Coppi, e Kubler, che giusto ieri l'altro ha annunciato di ritirarsi dalle competizioni, al termine di una carriera anche per lui brillante ed onorata.

Fatta eccezione per i tedeschi, che non si ricava a prender sul serio come rouliers seppure vi sia tra essi un ex-campione mondiale della specialità (il Muller, 1952), gli altri stranieri in blocco appaiono particolarmente agguerriti, e temibili. Pochi sono i nomi di « comparse » in cui ci s'imbatte scorrendo l'elenco degli iscritti. La stragrande maggioranza sono rinati, collegati, organizzati in squadre di marche o pubblicitarie, con il miraggio d'un grosso premio in caso di vittoria centuplica le forze, già affinate dalla lunga e meticolosa preparazione compiuta messa a servizio d'un livello di classe che non ha aspettato le prime gare della stagione per affermarsi, dal momento che le tre grandi corse dell'anno passato sulle nostre strade si ricorderà che furono appannaggio proprio di tre stranieri: un belga, un lussemburghese, un francese. Sarà spiacevole, ma è così.

Adesso, contro gli squadroni che nelle loro file contano personaggi « formidabili » quali Bobet, Van Steenbergen, Anquetil, De Bruyne, Darrigade, Derycke, Kobler, Van Looy, Forestier, Poblet... facciamo alla rinfusa, senza distinzione di nazionalità e di squadra per non appesantire il discorso), c'è fra noi chi con trepida preoccupazione si domanda se anche stavolta gl'italiani usciranno battuti.

E' la voce di tanti che con la loro, chiamiamola pure passione ingenua alimentano la popolarità di questo sport, fino a tramutarsi nelle moltitudini che letteralmente fanno ala alla corsa ogni anno, dalla pianura del Po alle spande del Mar Ligure in una frenesia di colori e di rumori inimmaginabile da chi non l'ha conosciuta.

Le previsioni, si sa che non sono promettenti. Ove non bastassero i risultati — sia pure scarsamente indicativi — delle gare a carattere internazionale alle quali hanno ultimamente partecipato i nostri corridori, basterebbero quelli della Parigi-Nizza ancora in corso d'effettuazione per far cessare ogni speranza. Uno solo, dei nostri, si è salvato dal disastro, battendosi coraggiosamente, tenendo testa agli stranieri, ed è il giovane trentino Moser. Onore a lui. Degli altri, val meglio tacere.

Si deve dunque ritenere per assiomatica, per fatale un'altra e ben più clamorosa sconfitta italiana nella « classicissima », che, da tre anni è regolarmente vinta da un belga?

C'è tuttavia da dire che se le previsioni sono in maggioranza favorevoli a un successo straniero, non è escluso il caso di fasciarsi la testa. Aspettiamo di averla rotta.

Le incognite delle cose sono tante, ad ogni curva della Riviera è possibile si trovi la decisione a portata di mano dell'atleta in quel momento più ardito, più fresco, più ricoluto, il cui nome oggi, e posdomani fino sul capo Berta nessuno può scegliere fra i tanti.

Mica per niente, la fertile e coloristica immaginativa dei cronisti sportivi questa corsa l'ha giustamente chiamata « la corsa-sfinge ».

Vittorio Varale

« *Il braccio e la mente* »

Nino Defilippis da Sanremo questa sera per televisione

Nino Defilippis, ritiratosi dalla Parigi-Nizza, è giunto « Nordighera nel pomeriggio di ieri. Il corridore, che domani della Milano-Sanremo, parteciperà stasera, da Sanremo, al gioco « Il braccio e la mente » della tv.

Defilippis, al suo secondo « esperimento » televisivo, è in coppia, come è noto, con la sorella Elena.

Un tempestoso incontro fra Cenisia e Pro Vercelli: 4-1

Avventate ed incredibili decisioni arbitrali

Nell'anticipo con la Pro Vercelli, il Cenisia ha ripetuto ieri il successo ottenuto in campo avversario nel girone di andata e con un punteggio ancor più clamoroso: i bianchi infatti sono usciti dallo stadio di via Fréjus battuti irrimediabilmente per 4-1. La partita, almeno nei primi 45', è stata vivace ed interessante, poi, nella ripresa, l'arbitro riuscito a rovinare tutto e a far dimenticare quanto di bello si era visto nel primo tempo.

Dopo un goal vercellese di Genovesio, annullato al 17' per un fallo di Bosco, il Cenisia è andato in vantaggio al 23' con Campanini. Al 27' lo stesso Ferro ha raddoppiato il punteggio azzeccando da posizione difficile un gran tiro che ha colto di sorpresa Colombo. Nella ripresa al 1', su azione di Ferro e Campanini il pallone è giunto a Ferrero, inspiegabilmente libero, che da 15 metri ha battuto per la terza volta il portiere vercellese. Al 7' lo stesso Ferrero ha colpito in traversa con una girata al volo su cross di Campanini, mentre al 9' in una mischia in area viola, Bosco da terra ha trattenuto Genovesio che stava per tirare, ma l'arbitro non si è accorto del fallo.

Tre minuti dopo il signor Calderini, forse preoccupato dell'ingenuità commessa, ha elargito un « rigore » alla Pro Vercelli per una carica di Panza al torinese Vaira, e il terzino Padulazzi ha consentito al portiere Stramignoni di far bella figura.

Al 28' in azione conseguente a calcio d'angolo, Panza segna di testa il goal della bandiera per la « Pro » e poco prima della mezz'ora succede il finimondo: Colombo, che sta per rimettere in gioco il pallone, mal sopporta l'azione di disturbo di Campanini e, in piena area, atterra l'avversario con un calcione; poi, forse provocato, sferra un pugno al viso di Ferrero accorso in difesa del compagno. L'arbitro fischia ed addita senza esitazione il dischetto del « rigore », espelle Ferrero e Colombo e poi, dimenticandosi di aver concesso il penalty, fa battere invece una punizione contro il Cenisia.

Ad un minuto dalla fine Campanini avanza e tira verso l'improvvisato portiere Perin, segnando il quarto goal della sua squadra.

g. p.

Buona prova di Coletto nella Parigi-Nizza

Manosque, 16 marzo.

Alla ragguardevole media di km. 45,535, Jacques Anquetil ha vinto stamane la prova a cronometro fra Etienne - Uzes (km. 34), confermando la sua eccezionale stagione e tenendo in questo genere di corse. Questa vittoria gli ha permesso di indossare alla partenza della seconda semitappa di questo pomeriggio la maglia bianca, ma il confronto dal quale tutti attendevano miracoli non ha la definitiva cambiato gran che la situazione.

Ketelaer, lo spossessato campione si è infatti difeso molto bene e non è crollato, come molti prevedevano. All'arrivo ha 1'7" lo separavano da Anquetil e siccome ogni mezzo alla vigilia esattamente 64" di vantaggio sul normanno, il campione della « Carpano-Coppi » poteva conservare il secondo posto nella classifica generale.

Louison Bobet ha reso invece quanto egli aspetta a nella breve corsa ha perso su Anquetil 1'25". Primo degli italiani era Tino Coletto, classificatosi all'ottavo posto a 2'46", seguito al 12° posto da Aldo Moser a 3'25" Van Steenbergen, Poblet e altri noti campioni delusero invece completamente terminando a gette, otto, dieci minuti dai primi.

Ecco l'ordine d'arrivo: prima semitappa a cronometro: Saint-Etienne-Uzes (km. 34): 1) Anquetil, in 44'48" (media km. 45,535); 2) Brankart, 46'48"; 3) Plankaert, 46'45"; 4) Ketelaer, 46'55"; 5) Louison Bobet, 46'12"

Seconda semitappa: Uzes-Manosque (km. 171): 1) Ruffet, in ore 3,57'27" (media km. 43,335); 2) Eliet, a una macchina; 3) Robinson, a due macchine; 4) Nencini, a 5'; 5) Coletto, a 17".

Classifica generale: 1) Anquetil in ore 21,29'32"; 2) Ketelaer, a 29"; 3) Brankart, a 55".

Il pugilato alla «Magenta»

Si è svolta ieri sera nella palestra di via Magenta una interessante riunione di boxe fra una squadra dilettanti della società Fulgor di Fidenza e una rappresentativa torinese. Ecco i risultati: mosca: Petronillo (T.) batte Fagandini (F.) ai punti; gallo: Privitera (T.) b. Farcldi (F.) ai punti; leggeri: Ballarin (T.) b. Meli (F.) per squalifica alla prima ripresa; Lionetti (T.) b. Ghinaglia (F.) ai punti; welter: Moschini (T.) b. Concari (F.) ai punti; gallo: Bertoni (F.) batte Bagnoli (T.) ai punti; piuma: Restelli (F.) e Beliotti (T.) pari; welter pesanti: Pautasso (T.) b. Arioli (F.) ai punti; medi: Botti (F.) e Vottero (T.) pari; welter pesanti: Monaco (T.) b. Cugini (F.) ai punti.

Risultato finale: Torino batte Fidenza 16 a 4.

Il Comm. Liberti già direttore tecnico del Torino partirà martedì in aereo per Buenos Aires e mercoledì lo seguirà il allenatore italo-argentino Curti in forza alla Società granata.

L'Automobile Club messinese ha deciso di dedicare una Coppa al nome di Castellotti per la prossima « 10 ore notturne » di Messina.

L'italiana Lucia Assi ha vinto la finale del singolo femminile del torneo internazionale di tennis di Mentone battendo l'inglese Susan Prettejohn 11-9, 6-0.

David vince la prima prova del «Weismatten» a Gressoney

(Dal nostro inviato speciale)
Gressoney, 16 marzo.

Davide Dovid, il campione italiano di discesa libera, ha vinto la prima prova del « Trofeo Weismatten », riconfermando le sue eccellenti doti proprio nella specialità che lo ha visto « trionfare » nel 1955 e nel 1956. Con la vittoria odierna il « ragazzo » di Gressoney ha raggiunto il limite di quattro successi consecutivi nella « libera » del trofeo, ricalcando le brillanti affermazioni ottenute nel 1954, nel 1955 e nello scorso anno e riproponendo d'autorità la sua candidatura al trionfo finale nella competizione.

La prova di discesa libera ha visto alla partenza 46 concorrenti; la pista era in ottime condizioni. David, partito con il numero 2, è giunto al traguardo in 2'16" e 2/10, tempo che è apparso subito difficilmente superabile. Nessun altro concorrente è infatti riuscito a far meglio di Ivo Piccholtino, il discesista di Courmayeur, ha infatti segnato 2'18"8, la « fiamma gialla » Pomponin 2'19"2, mentre il torinese Schenone si è piazzato quarto in pari punti con il sergente degli alpini Marcelandi in 2'20"2

Domani mattina, con partenza alle ore 9.30, si correrà la seconda prova del trofeo, lo « slalom speciale ».

Ecco la classifica dell'odierna prova di discesa libera: 1) David D. (S. C. Gressoney) 2'16"2; 2) Picchiottino (S. C. Monte Bianco) 2'18"8; 3) Pomponin (Fiamme Gialle) 2'19"2; 4) Marcelandi (G. S. Truppe Alpine) 2'20"2; 4) a pari merito: Schenone (S. C. Sportiman) ss.; 6) Pinelli (Fiamme Gialle) 2'21"4

b. b.

Il trotto a Mirafiori

Oggi terza giornata di trotto a Mirafiori con otto corse in programma: inizio ore 15: Galanthus, Cezanne, Priolo (1600), Albore, Lot (1630) sono i cavalli dati partenti nella prova più importante della giornata il *Premio Ippica* di L. 900.000, m. 1609. Lot è al rientro dopo un periodo di riposo: in questa considerazione i tempi parlano a favore di Cezanne ed Albore.

Apre la gara il *Premio Hockey* dove i più raccomandabili ci sembrano Jucef e Calitea. Segue il *Premio Tennis* dove tra gli undici dati partenti non è improbabile una sorpresa; i tempi sono però per Ultimo, Tuono, Castana è alla sua prima prova. Nel *Premio Atletica* Borghetto potrebbe avere ragione di Melville.

Nel *Premio Golf*, se la corsa non sarà sbagliata i dati partenti sarebbero sedici. I migliori tempi sono quelli di Lamberino e di Bordi.

Il *Premio Polo* è stato sdoppiato in due divisioni: nella prima indichiamo Valdo e Leporello nella seconda Antene e Biaffa. Nel *Premio degli Sport* preferiamo Bistu Buck a Verso.

Estremo saluto di Lodi alla salma di Castellotti

Lodi, 16 marzo.

Eugenio Castellotti ha ricevuto oggi pomeriggio l'estremo saluto del suo paese natale. Le spoglie del giovane asso del volante sono passate per l'ultima volta per le vie e le piazze di Lodi, fra due ali di folla foltissima. Il corteo, lungo oltre due chilometri, si è mosso alle 15,30 dalla vecchia casa di Castellotti, in via Biancardi, la cui facciata era stata interamente coperta da veli neri.

Molte ore prima che la cerimonia funebre avesse inizio, le vie adiacenti la casa di Castellotti erano state affollate da migliaia di persone, giunte da tutta la plaga e da città vicine e lontane per rendere l'ultimo omaggio al corridore scomparso. Il mesto pellegrinaggio davanti alla salma, nella camera ardente allestita nel cortile del palazzo, è continuato ininterrotto sino a quando il corteo funebre si è mosso; migliaia di firme sono state apposte sui registri e oltre un centinaio di corone di fiori sono state inviate da amici, autorità, corridori, ammiratori, gruppi e associazioni sportive. Il feretro, era stato avvolto nel tricolore; sopra erano stati deposti il bianco casco, la tuta azzurra e un piccolo ritratto del campione sul quale è scritto: « Cara mamma, non aver paura, tornerò ».

A destra del catafalco, su una doppia mensola erano state esposte le 51 coppe e targhe vinte da Castellotti nella breve smagliante carriera sulle piste di tutto il mondo. Al centro facevano spicco il grandissimo trofeo della « Carrera panamericana » del 1954 e quello della « Mille Miglia » 1956. Tutti i più famosi corridori italiani, hanno voluto essere presenti ai funerali. Gigi Villoresi, stancamente appoggiato a due alte stampelle, Manuel Fangio, Nino Farina. Ad uno ad uno tutti i compagni di gara di Castellotti sono passati davanti alla salma del campione scomparso: Sergio Mantovani, Armando Broglia che fu il suo primo compagno di corsa, e Jean Behra, Cesare Perdisa, Masetti, Bordoni, Musso, Colantoni, Bracco, Trintignant, Scarlatti, Cabianca e tanti altri ancora. Con Ferrari ed i suoi tecnici erano presenti i rappresentanti di tutte le Case costruttrici.

Il feretro fino alla chiesa parrocchiale di Maria Ausiliatrice è stato recato a spalla da un gruppo di amici di Castellotti, ai quali si sono alternati molti corridori, tra cui Fangio e Cortese. Mamma Castellotti seguiva la bara dei figlio, sorreggendosi ad una giovane nipote e ad altri parenti. Il rito è stato officiato dal Vescovo, mons. Benedetti, e quindi mons. Panigada, già cappellano dell'*Andrea Doria* e ora cappellano della *Cristoforo Colombo*, legato allo scomparso da profonda amicizia, ha benedetto la salma.

Sospesi gli scioperi dei dipendenti parastatali

Roma, 16 marzo.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Vigorelli, ha ricevuto i rappresentanti della CGIL, della CISL, della UIL e della Federazione autonoma parastatali, e li ha informati che il presidente del Consiglio, on. Segni, li riceverà giovedì mattina 21 corrente per l'esame della situazione dei parastatali.

In vista dell'incontro e su invito del Ministro del Lavoro, i rappresentanti sindacali si sono impegnati a non proseguire, o a sospendere, gli scioperi per l'intera categoria.

Il ministro Vigorelli ha ricevuto pure allo stesso fine i rappresentanti della CISNAL.

Uno studente si sfracella contro il camion dello zio

Pavia, 16 marzo.

Vittima di un infortunio stradale accaduto in viale Cremona, è morto oggi pomeriggio verso le 15 al nostro ospedale lo studente quindicenne Roberto De Gennaro di Filippo, abitante a Pavia in via Mantovani 12.

Il ragazzo era uscito di casa con l'intenzione di compiere un giretto in ciclomotore lungo la provinciale per Cremona. Giunto al bivio Vela, ed essendo troppo lanciato in velocità, non riusciva ad arrestarsi malgrado avesse scorto un grosso autocarro che proveniente da opposta direzione piegava sulla sinistra per immettersi sulla strada di Broni. Il giovanetto andava a sbattere contro la fiancata dell'autocarro (che era guidato dall'autista Alberto Maschorpe di 47 anni da Zerbo), rimbalzava all'indietro e ricadeva esanime sull'asfalto.

Raccolto dalla Croce Verde e portato al Policlinico, lo sventurato è morto dieci minuti dopo il suo ricovero. Erano trascorsi esattamente 45 minuti dal momento in cui aveva salutato la sua mamma sul portone di casa.

Uno dei proprietari del camion, Leonardo Brusoni da S. Zenone Po, è fratello di Igea Brusoni, madre del ragazzo.

Giovane signora ustionata per scoppio della caffettiera

Canelli, 16 marzo.

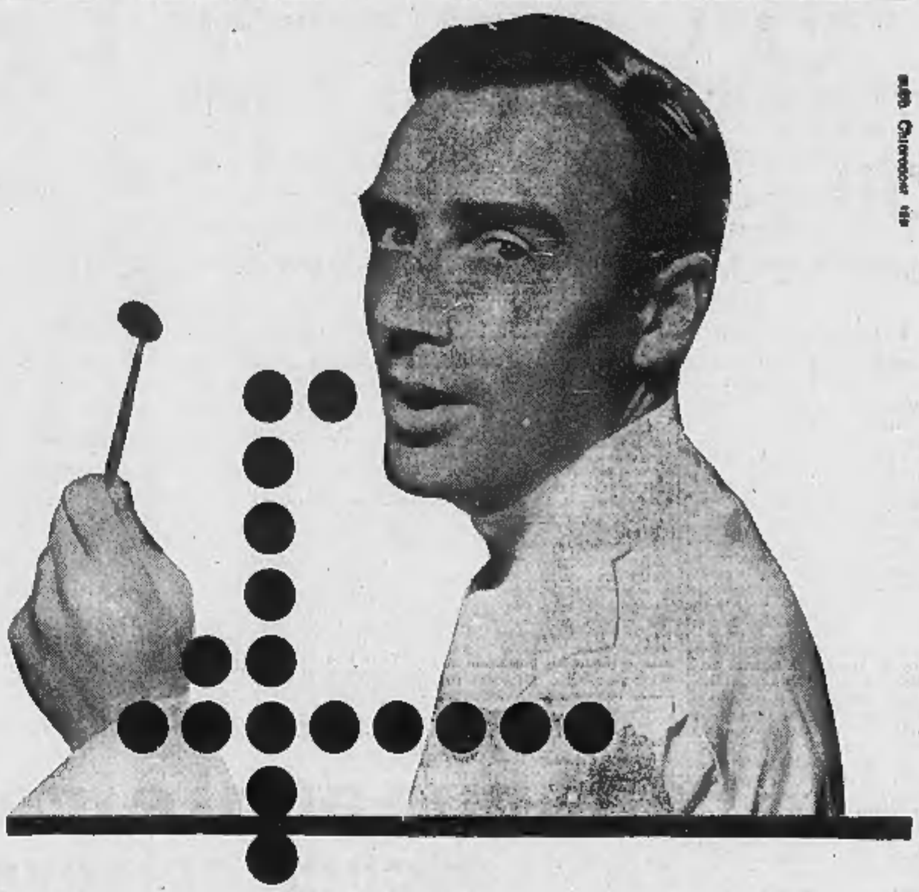
Alle ore 15 di oggi la signora Celestina Perucaccci, di 22 anni, da Canelli, è rimasta ustionata per lo scoppio di una macchinetta da caffè. Dopo aver riempita la caffettiera, la poneva sul fornello a gas e quindi usciva momentaneamente. Poco dopo rientrava e, dato che la macchinetta emetteva uno strano sibilo, riduceva l'erogazione del gas.

Mentre compiva l'operazione, avveniva lo scoppio. La Perucaccci era investita da un'improvvisa ondata di acque bollente. Fortunatamente essa si riparava istintivamente il viso con le mani che naturalmente sono rimaste ustionate.

Gli speleologi ritentano l'esplorazione del Rio Martino

Saluzzo, 16 marzo.

Secondo quanto preannunciato, giungeranno domattina a Crissolo, nell'alta valle Po, gli speleologi del Cai-Uget di Torino. I giovani della spedizione — che già nel dicembre scorso avevano tentato l'impresa — puntano alla esplorazione della misteriosa grotta del Rio Martino, che si apre nel fianco della montagna.



LA VERITÀ SULL'EFFICACIA DEI DENTIFRICI

L'azione anticarie di un qualsiasi dentifricio è diretta, oltre che a detergere i denti, a combattere gli acidi che provocano la carie. Per questo scopo sono stati esperimentati numerosi antisettici, spesso battezzati con nomi di fantasia. Ma mentre i più forti ledono la mucosa della bocca, i meno nocivi distruggono solo alcuni germi mentre ne lasciano sopravvivere altri che si riproducono con estrema facilità e prontezza. Per risolvere radicalmente il problema è evidente la necessità di rendere sopratutto lo smalto più resistente all'azione della carie.

Chlorodont non ricorre a formule magiche

ma utilizza un elemento universalmente noto: il **fluoro** riconosciuto dalla scienza mondiale come **l'arma più potente contro la carie** perchè rinforza lo smalto dei denti rendendolo più resistente all'attacco degli acidi.

Denti bianchissimi perchè sanissimi, i denti al Chlorodont.

Le paste al fluoro contenute in ogni astuccio assicurano una prolungata freschezza della bocca.

CHLORODONT

DROGHERIE - TORREFAZIONI CAMPAGNA
VIA S. SEVERINO 3 - VIA S. DONATO 2
VIA GIOVANELLO 11 - VIA NIZZA 157
Servizio a domicilio telef. 586.428

ernia
IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER
applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
istituzione Centinaia di migliaia di erniati non pensano più ad alla loro ernia, ma ai loro cani. Essi hanno ripreso come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, solido, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
"COME CON LE MANI,,
Potete farne una prova gratuita a:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, tutti i giovedì pomeriggio e sabato pomeriggio.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni.
GENOVA (Ag. Gen.): Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 88, tutti i giorni.
Autorizzazione ACIS n. 1880

FRANCHINO PERLA 0,06 — PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE — BARBE DURE
made in Solingen - Germany

Martedì 19 c. m. alle ore 17 inaugurazione del nuovo negozio
MILTON
EX ANTONELLA SPORT - VIA XX SETTEMBRE 11
VASTO ASSORTIMENTO CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO UOMO DI LUSSO
ESPOSIZIONE VETRINE FINO A TARDA SERA

ULTIME NOTIZIE

I soldati delle Nazioni Unite si disporrebbero al confine con Israele

Gli egiziani assumerebbero anche il controllo militare a Gaza

Violenta reazione a Gerusalemme - Ben Gurion attende l'esito dei colloqui del ministro degli Esteri a Washington per prendere decisioni

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 16 marzo.

Aspre reazioni ha suscitato in numerosi ambienti politici israeliani la partenza del ministro degli Esteri, Golda Meir, alla volta degli Stati Uniti per affrontare «discussioni d'emergenza» sulla crisi palestinese.

Non soltanto l'opposizione in blocco, ma anche alcuni partiti della coalizione governativa, sostengono che la missione della signora Meir è destinata al fallimento, dato che l'ONU ha già praticamente ceduto di fronte all'Egitto. Risulta che nella riunione di Gabinetto, nel corso della quale Ben Gurion diede incarico a Golda Meir di recarsi in America, violente e accanite furono le obiezioni di alcuni ministri. Costoro, in polemica con il *premier*, hanno sostenuto che sarebbe più dignitoso evitare finanche di accostarsi alla sede della segreteria dell'ONU», e che «è poco o niente da sperare [illegible] dal governo di Washington». Meglio sarebbe, così hanno aggiunto, tenere pronte le truppe al confine con Gaza per reagire «con la massima violenza e senza esitazioni» alle provocazioni che gli egiziani si accingono nuovamente ad alimentare.

Analogo lo stato d'animo dell'opinione pubblica, nella quale il fermento e l'opposizione al governo di Ben Gurion [illegible] toccando punte molto acute. Da parte governativa si ostenta ufficialmente una compostezza e meditata freddezza. Radio Gerusalemme, citando «fonti autorevoli del governo», ha detto oggi che il viaggio di Golda Meir «rappresenta un ultimo tentativo di sanare la crisi di [illegible] con mezzi diplomatici prima di [illegible] altre ben più rapide possibilità».

L'emittente, sempre citando fonti governative, ha ribadito che «la situazione è molto grave» e che «Israele è fermamente intenzionata a far valere i suoi diritti, con qualsiasi mezzo».

Che contatti possano verificarsi fra la signora Meir e la segreteria dell'ONU a New York appare molto improbabile. I funzionari governativi insistono nel dire che Golda Meir ha in programma soltanto conversazioni con esponenti di Washington e col Segretario di Stato Foster Dulles, prima della partenza di questi alla volta delle Bermuda, dove sono imminenti colloqui anglo-americani.

A Gerusalemme si segnono con apprensione le notizie di Radio Cairo, secondo cui un contingente di settanta soldati egiziani è andato a prendere posizione ai margini della striscia di Gaza, accompagnati ad El Arish, dove si tengono pronti a varcare il confine per insediarsi nelle guarnigioni ora occupate dalle forze dell'ONU.

Voci contrastanti sono arrivate sinora a Gerusalemme in merito ad asseriti imminenti spostamenti delle forze dell'ONU, le quali lascerebbero completamente in mano egiziana anche il controllo militare della striscia di Gaza e andrebbero a dislocarsi sulla linea di demarcazione fra Gaza ed Israele.

Lo Stato Maggiore israeliano sta esercitando energiche pressioni sul governo, assicurano fonti degne di fede, perché ai contrasti «rapidamente e vivacemente» il rientro delle forze egiziane nella regione di Gaza. Sarebbe un gravissimo errore, secondo il parere dei capi militari, accettare supinamente questo pieno trionfo di Nasser. Una iniziale acquiescenza da parte israeliana, essi sostengono, comprometterebbe i diritti che Israele intende far valere nella definitiva sistemazione della regione di Gaza.

Ma Ben Gurion appare fermamente deciso a condizionare la ventilata reazione armata all'esito dei colloqui che Golda Meir si accinge a varare negli Stati Uniti.

Da Gaza hanno segnalato oggi nuove sempre più incalzanti pressioni sul comando dell'ONU da parte del governatore egiziano Abdel Latif perché le forze internazionali sgomberino dal capoluogo della regione. E un primo successo Latif l'avrebbe già avuto, ottenendo di insediarsi nell'edificio che attualmente ospitava il Quartiere Generale dell'ONU. Questo andrebbe a trasferirsi ad El Auja, nella zona smilitarizzata fra il Sinai e il deserto del Negev.

La giornata odierna è stata turbata da un tragico episodio che si teme possa suscitare nuovi incidenti tra la popolazione civile e le forze dell'ONU. L'arabo Ismail Yacoub el Bakah è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco mentre transitava in una via di Gaza, fiancheggiante la sede del Comando delle Nazioni Unite. Un testimone oculare ha dichiarato che il colpo è stato esploso dall'alto dell'edificio sul quale staziona in permanenza una sentinella. E' stata immediatamente aperta un'inchiesta per accertare l'attendibilità della testimonianza. [illegible] a sparare sia stato un soldato scandinavo.

a. p.

I cantieri navali britannici paralizzati dallo sciopero

Londra, 16 marzo.

(r. s.) Da stamane a mezzogiorno tutti i cantieri navali di Gran Bretagna sono paralizzati. Duecentomila operai addetti alla riparazione e alla costruzione di navi (ne sono in cantiere per oltre 750 mila tonnellate) hanno sospeso il lavoro al termine della settimana lavorativa e sono entrati in sciopero. Tutta la ore straordinarie sono cessate e a quanto pare per lunedì mattina molte altre migliaia di operai addetti ai lavori connessi con i cantieri navali aderiranno allo sciopero.

Il ministro del lavoro dopo un colloquio di mezz'ora con il Primo Ministro Macmillan, ha annunziato che si sarebbe trattenuto a Londra per il *week-end* nel caso in cui vi fosse la possibilità di una conciliazione. Al momento tuttavia la situazione è molto tesa.

Un'automobile uccide un ciclista e ne trascina il corpo per cento metri

La macchina si fracassa in un prato: era stata rubata poco prima a Torino - Feriti i due giovani che erano a bordo

L'automobile investitrice, capovolta nel prato, dopo il tragico investimento stradale di jeri

Avigliana, 16 marzo.

A circa 200 metri dalle Fucine Fiat di Avigliana, sulla strada per Susa, questa sera, alla 23,30 un operaio è morto straziato sotto una macchina, i cui occupanti sono rimasti a loro volta feriti.

La vittima è il quarantenne Pellegrino Partisetto, nativo di Foggia e alle dipendenze di un'impresa che effettua lavori nella sezione Fiat di Avigliana. Questa sera alle 23 il Partisetto, finito il turno, era uscito in bicicletta dallo stabilimento per rincasare. All'improvviso, fu travolto alle spalle da una «600» che proveniva da Torino con due giovani a bordo. La bicicletta, agganciata dal paraurti dell'utilitaria, venne trascinata per una quarantina di metri. Poi il veicolo finì sul bordo della strada, mentre il corpo dell'operaio veniva trascinato per altri trenta metri.

La «600» — targata To 200523 ed intestata al signor Carlo Mirone, di 64 anni, domiciliato a Torino in via Galliari 30 — sbandando sulla sinistra, piombava contro un albero, le sradicava e si capovolgeva nel prato, in un [illegible] di ferraglie. I due giovani che l'occupavano — il ventenne Sergio Millefanti, nativo di Milano ma residente a Torino, di professione barista, e Giorgio Pelloni di 18 anni, nato a Torino dove abita in via Mazzini 15, apprendista panettiere — rimanevano prigionieri della lamiere contorte. Soccorsi da un medico di passaggio e trasportati all'ospedale di Avigliana, erano ricoverati con 15 giorni di prognosi il primo e in gravi condizioni il secondo, per la frattura di un femore, stato di profondo collasso e lesioni interne. Il ciclista è giunto cadavere all'ospedale. Nelle tasche dei due feriti i carabinieri non hanno trovato alcuna patente di guida. I carabinieri hanno accertato che essi avevano, un'ora prima, rubato a Torino l'auto, di proprietà del col. Carlo Mirone, che l'aveva lasciata in via Galliari.

Le discussioni fra i sette Paesi dell'Unione Europea

Non ancora raggiunto l'accordo sul ritiro degli inglesi dalla Germania

Parigi e Bonn persistono nella recisa opposizione alla misura del governo britannico - Forse sarà necessaria domani una frettolosa riunione dei ministri degli Esteri

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 marzo.

I rappresentanti dei sette paesi dell'Unione Europea Occidentale si sono nuovamente riuniti oggi a Londra per discutere il piano britannico per la riduzione dei contingenti sul continente europeo. Ma dopo due ore di discussione, la seduta è stata aggiornata a domani senza che fosse stata raggiunta alcuna decisione. Il motivo fondamentale del rinvio è che il rappresentante tedesco non aveva ricevuto istruzioni precise da Adenauer; e questi d'altra parte non potrà inviarle senza aver prima discusso con l'ambasciatore britannico a Bonn, che si era recato apposta ieri sera a Cadenabbia, dove il Cancelliere tedesco si trova in vacanza.

Fin dai giorni scorsi la delegazione tedesca aveva proposto che si rinviassero d'urgenza a Londra i ministri degli Esteri, per giungere ad una decisione definitiva sulle proposte britanniche che Bonn osteggia. Francia e Germania si trovano perfettamente d'accordo nella più recisa opposizione al piano inglese; gli altri paesi si trovano per il momento in una posizione che si può definire di centro: criticano il piano britannico, ma non portano la propria opposizione fino agli estremi.

Poichè si è constatato che la Cancelleria non avevano avuto tempo, in una sola notte, di considerare a fondo i vari piani di compromesso studiati ieri e la formula dell'annuncio finale, gli ambasciatori oggi non sono stati in grado di decidere se alla riunione di lunedì dovranno intervenire i ministri o se continueranno i lavori le attuali delegazioni. La decisione probabilmente verrà concertata durante una seduta speciale, che sarà tenuta domani a mezzogiorno. L'urgenza è dovuta al fatto che martedì Selwyn Lloyd partirà con Macmillan per incontrare Eisenhower: tanto la Gran Bretagna quanto i sei paesi continentali vogliono che il problema sia chiaramente risolto prima della conferenza anglo-americana, perchè appaia chiaro che la decisione finale è dovuta solo ad accordi interni dell'UEO.

La crisi attuale, del resto, ha origine soprattutto dal modo scelto dal nuovo governo britannico per annunciare la revisione dei suoi piani militari e la riduzione delle sue spese per la difesa. I responsabili inglesi hanno annunciato in veri modi e in diverse occasioni il provvedimento, per uso e consumo esclusivo dell'elettorato e dei contribuenti britannici, senza tenere abbastanza conto delle ripercussioni che l'annuncio avrebbe potuto avere all'estero.

Soltanto il Consiglio dell'UEO può ora attenuare l'effetto di questo annuncio, comunicando ufficialmente agli altri paesi membri che la Gran Bretagna, in base agli accordi che essa ha firmato a Parigi e che la impegnano a chiedere l'approvazione dei suoi alleati prima di ritirare le sue truppe dal Continente, ad accettare una revisione dei progetti.

I sei Paesi continentali della UEO sono convinti che soltanto continuando ad esercitare questa pressione fino a che non sia stato raggiunto il successo, il possibile dimostrare non soltanto l'importanza di questa alleanza europea occidentale, ma anche restituire al pubblico europeo il senso della necessità di sacrifici nazionali e internazionali per mantenere la alleanza atlantica al massimo grado di efficienza.

La seduta di domani avrà in ogni caso carattere interinale. Può darsi che lunedì sia possibile giungere facilmente alla formula definitiva; [illegible] che i vari governi vogliano pensarvi su altre ventiquattro ore; oppure ancora che i sette ministri decidano di riunirsi a Londra durante la giornata di lunedì, o al più tardi martedì mattina.

Riccardo Aragno

Spaak in maggio diventerà segretario della «Nato»

Bruxelles, 16 marzo.

Paul Henri Spaak si dimetterà da ministro degli Esteri del Belgio il 15 maggio di quest'anno per assumere la carica di segretario generale della NATO (Alleanza Atlantica), carica nella quale succederà al dimissionario Lord Ismay. Si prevede che a [illegible] ministro degli Esteri belga verrà designato l'attuale ministro del Commercio estero, Victor Larock.

Londra tratterà con Makarios la questione di Cipro?

Londra, 16 marzo.

La Gran Bretagna intenderebbe trasferire l'arcivescovo Makarios dal suo esilio alle Seychelles a Londra per discutere con lui l'avvenire di Cipro.

La decisione definitiva in merito verrà presa dopo che saranno terminate le consultazioni in corso con il governatore dell'isola, sir John Harding. Si ritiene tuttavia che difficilmente il governo britannico accederà alla richiesta dell'Eoka di consentire all'arcivescovo Makarios, una volta liberato, il ritorno a Cipro, e ciò per il timore di nuovi incidenti.

Come è noto, l'Eoka si è impegnata a sospendere ogni attività terroristica nell'isola a condizione che Makarios sia rimesso in libertà e autorizzato a far ritorno a Nicosia.

Una delegazione russa è partita per la Tunisia

Mosca, 16 marzo.

Una delegazione governativa sovietica è partita alla volta di Tunisi per partecipare alle celebrazioni indette in occasione del primo anniversario della proclamazione dell'indipendenza tunisina. La delegazione è capeggiata dal presidente della Corte Suprema dell'URSS, Alexander Gorkin.

Ex-calciatore francese ricattava bar e tabarin

Parigi, 16 marzo.

L'ex-portiere della nazionale francese di calcio, René Vignal, figura molto nota a Parigi ove ha giocato parecchi anni nel Racing Club, è implicato in uno scandalo scoperto dalla polizia di Tolosa. Il Vignal aveva costituito e dirigeva una banda di malfattori che si erano specializzati nel ricatto dei proprietari dei bar di lusso e dei *tabarins* di Tolosa. Cinque malviventi sono già stati arrestati. Il Vignal è latitante.

"La situazione è molto grave,, dichiara la signora Meir a Mollet

Il ministro degli esteri israeliano si è incontrato a Parigi con il presidente del Consiglio durante una tappa del suo viaggio per Washington

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 marzo.

La signora Golda Meir, ministro degli Esteri d'Israele, è arrivata all'improvviso stamane, alle ore 4, a Parigi, in aereo, da Gerusalemme. Il suo viaggio è stato deciso ieri sera in un drammatico Consiglio dei ministri, durante il quale Ben Gurion ha proposto d'inviare la signora Meir a Washington per convincere Foster Dulles che, senza un energico intervento degli Stati Uniti, niente potrà più salvare la pace del Medio Oriente.

Stamane, alle ore 10, la signora Meir è stata ricevuta, insieme a Jacob Tsur, ambasciatore d'Israele a Parigi, dal Presidente del Consiglio, che l'ha intrattenuta più di un'ora a colloquio. Subito dopo, in assenza del ministro degli Esteri, Christian Pineau, Golda Meir e il suo ambasciatore hanno avuto un altro lungo incontro con Louis Joxe, segretario generale del Quai d'Orsay.

Alla fine di queste conversazioni, alle quali gli ambienti diplomatici attribuiscono una importanza eccezionale, in considerazione del ruolo di sostenitore dello Stato d'Israele che è stato assunto dal Governo francese, la signora Meir ha dichiarato:

«Ciò che avviene a Gaza è esattamente il contrario di quanto era stato convenuto: ecco perchè la situazione è, secondo noi, estremamente grave. In questo momento drammatico abbiamo la soddisfazione di constatare che il Governo francese mantiene puntualmente tutti gl'impegni che ha preso col nostro Paese».

Il ministro degli Esteri israeliano ha detto che considera «senza interesse» le dichiarazioni fatte da certe Potenze che hanno contestato il carattere internazionale del golfo di Aqaba. Golda Meir ha lasciato capire che non può farsi troppe illusioni sui risultati della sua missione a Washington, perchè il Governo americano sembra sempre più convinto che il solo mezzo per stabilizzare la situazione è di far presidiare le due parti della frontiera dalla forza internazionale; però Israele, ha affermato la signora, è assolutamente contrario a questo sistema, che con dà nessuna garanzia seria contro le incursioni dei «feydain». Ha poi aggiunto che Guy Mollet si è dichiarato pienamente d'accordo con lui nell'affermazione che niente di simile era stato menzionato durante le conversazioni franco-israelo-americane di Washington.

Alle ore 18,45, Golda Meir è ripartita in aereo per Washington, dove sarà ricevuta domani sera da Foster Dulles, che anticiperà il suo ritorno da Canberra per incontrarla. Negli ambienti dell'Ambasciata israeliana di Parigi la situazione viene considerata con inquietudine, perchè si riconosce che il viaggio del ministro degli Esteri costituisce l'ultimo tentativo del Governo di Ben Gurion per ottenere, attraverso la via diplomatica, il rispetto delle garanzie che gli sono state promesse dagli Stati Uniti per Gaza e Aqaba. Qualora Golda Meir non ottenesse soddisfazione alle sue richieste da parte del Dipartimento di Stato, si dovrebbe dunque pensare che Israele ricorrerà alle armi per difendere i propri diritti? Non si può ancora dire che questa eventualità sia già diventata una certezza, ma è certo che le circostanze eccezionali in cui si è svolta la visita del ministro degli Esteri israeliano hanno posto in agitazione il Quai d'Orsay.

Si osserva infatti che il movimentato della polizia internazionale verso la frontiera israeliana è già in corso e, fra quartieri, l'occupazione di Gaza da parte del colonnello Nasser sarà completa. Il generale egiziano Latif, nuovo governatore della città, ha già chiesto al gen. Burns, comandante delle forze dell'O. N. U., di consegnargli il suo quartier generale: ogni controllo della polizia internazionale sta dunque per scomparire da tutto il territorio, in cui l'Egitto rimarrà libero di ristabilire le basi per gli attentati terroristici contro le popolazioni israeliane.

Sandro Volta

Dulles torna a Washington per incontrare Golda Meir

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 marzo.

Foster Dulles è in viaggio da Canberra, [illegible] ha partecipato alla riunione del Consiglio della S.E.A.T.O. (N.A.T.O. del Pacifico), verso Washington. Al suo arrivo dovrà incontrarsi subito con il ministro degli Esteri di Israele, signora Golda Meir, che reca un accorato appello dal suo Governo perchè gli Stati Uniti intervengano nella questione di Gaza ed Aqaba. Riuscirà il Segretario di Stato a convincere Gerusalemme a «tollerare» il ritorno degli egiziani nella striscia di Gaza?

Nei loro editoriali di stamane, i giornali *New York Herald Tribune* e *New York Times* stigmatizzano l'atteggiamento assunto dall'Egitto.

Il primo ritiene che «le Nazioni Unite non devono per quanto riguarda Nasser, accettare il fatto compiuto più di quanto abbiano accettato il fatto compiuto rappresentato dalla improvvisa occupazione israeliana della penisola del Sinai o quella di Porto Said da parte dei britannici e dei francesi. E' assolutamente necessario — scrive il giornale — dimostrare chiaramente che l'organizzazione internazionale non esiste soltanto per approvare gli atti di Nasser e proteggerlo contro le relative conseguenze».

Da parte sua, il *New York Times* raccomanda agli israeliani la pazienza, osservando che se Nasser farà nuovamente ricorso alle armi le Nazioni Unite potranno prendere delle sanzioni. Bisogna sperare — aggiunge il giornale — che Israele «conservi il suo sangue freddo e non si lasci trascinare da provocazioni che mirano alla sua distruzione... In questo caso, Israele può star certo che gli Stati Uniti verranno di nuovo, prontamente, in suo aiuto».

La posizione ostile alla navigazione israeliana nelle acque di Aqaba assunta ieri dall'Arabia Saudita aggiunge nuovi ostacoli alla già complessa situazione.

Vice

Dieci morti tra cui un italiano in una miniera della Francia

Parigi, 16 marzo.

Nel tardo pomeriggio di oggi è accaduta nella miniera «Cecilia» di carbone, a Lievin (nel dipartimento francese di Calais) una grave sciagura: dieci minatori, fra cui l'italiano Giovanni Filippini, di 35 anni, sposato e padre di tre figli, residente a Lievin, sono morti in seguito ad uno scoppio di grisù. Le salme, orrendamente ustionate dall'esplosione, sono state recuperate dalle squadre di soccorso, le quali — inoltre — hanno potuto salvare altri quattro minatori rimasti feriti.

La sciagura è avvenuta alla profondità di circa 600 metri.

ULTIME DI CRONACA

Due giovani sposi in moto si sfracellano ai giardini reali

Il marito morto poco dopo all'ospedale; la donna in fin di vita

Questa notte alle 0,30, lungo la discesa dei giardini reali, una «vespa» su cui viaggiavano due giovani sposi è andata a schiantarsi contro uno dei pilastri del sottopassaggio. Guidava il motociclo l'impiegato venticinquenne Pietro Burri, abitante in via Cannonico Tancredi 33 (regione Bertolla). La moglie, che occupava il sellino posteriore, è la ventiduenne Maria Ferrero. Entrambi sono rimasti gravemente feriti. Subito soccorsi, con macchine di [illegible] sono stati portati, il Burri all'Astanteria Martini, la moglie al Maria Adelaide. Il giovane, che ha riportato la frattura della base cranica, è stato ricoverato con prognosi riservatissima; la donna, che lamenta la commozione cerebrale e grave stato di «choc», in osservazione. Alle 2,30 il povero letto ha cessato di vivere, mentre le condizioni della moglie erano preoccupanti. L'incidente è avvenuto mentre il Burri tentava di sorpassare una macchina che procedeva nello stesso senso, da piazza Castello verso corso San Maurizio.

— Il diciassettenne Stefano Degiani, domiciliato in via Cesare Battisti 73, mentre ieri pomeriggio stava attraversando corso Unione Sovietica all'altezza dell'Istituto per la vecchiaia, è stato investito da un'automobile pilotata dall'ing. Sergio Pogliotti, di 27 anni, abitante in via Madama Cristina 90. Trasportato al Mauriziano il giovane è stato ricoverato in osservazione.

Un commesso cade morto mentre serve un cliente

Ieri pomeriggio, verso le 16,30, il negozio della ditta Casdame, in piazza Carlo Felice, è stato teatro di un episodio doloroso ed impressionante: uno dei commessi, mentre stava servendo un cliente, impallidì all'improvviso, tentò di aggrapparsi al bancone per non cadere, poi si accasciò esanime sul pavimento.

Accorsero gli altri commessi, sollevarono il poveretto e lo adagiarono su un divano nel retrobottega, cercando di rianimarlo. Ma l'uomo — il cinquantaseienne Enrico Rossetto, domiciliato con la moglie in via Saorgio 57 — non accennava a riprendersi. Il proprietario del negozio lo trasportava allora, sulla sua macchina, all'ospedale Mauriziano. Ma il Rossetto decedeva durante il tragitto, per sincope cardiaca.

A 84 anni si taglia le vene ed è salvato dalla «Celere»

L'84enne Gaspare Gai, domiciliato in via Buenos Ayres 70, ieri pomeriggio, in un momento di [illegible], si è reciso le vene del braccio sinistro e si è quindi adagiato in un prato, nei pressi di via Sottocorbini, in attesa della morte. La Celere, tempestivamente avvertita, è accorsa sul posto, ma agenti con un [illegible] di corda ha legato il braccio ferito fermando l'emorragia e con la stessa camionetta ha provveduto al trasporto del vecchio al Mauriziano. Dopo le cure il Gai è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Si ignorano i motivi che l'hanno spinto a compiere il gesto disperato.

— Sofferente d'insonnia, la ventitreenne Agnese Maragno in Vasantin, residente a Moncalieri in via Mazzini 11, ha ingerito una dose eccessiva di sonnifero ed ha dovuto essere ricoverata alla Molinette per una grave forma di [illegible]. Le pronte cure dei medici sono valse a scongiurare ogni pericolo: guarirà in pochi giorni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Cabutti

Ne danno con dolore l'annuncio: la figlia **Adriana** con il marito dott. **Riccardo Cossa** e il piccolo **Maurizio**;
la mamma **Palmira Ferri** ved. **Cabutti**;
il fratello **Pietro** con la moglie e i figli;
i cognati **Allara, Fea, Sbarlati** con le rispettive famiglie;
i cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 16, partendo da corso San Maurizio 40.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta **Pietro Cabutti - Esercizio Nettezza Urbana - Aosta - Chieri** si associano al dolore del Titolare per la scomparsa del Fratello.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Chiesa

di anni 83

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Ernestina**;
la figlia **Eufrosina** col marito **Luigi Genella**;
i nipoti: **Enrica** e **Roberto Fea** col piccolo **Claudio**;
Nella ed **Ermanno Genella** col piccolo **Fulvio**,
e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Odalengo Piccolo, 15 marzo '57.

Il 10 marzo è improvvisamente deceduto

Silvio Monti

I figli, la moglie, i generi ed i nipoti ne partecipano la scomparsa a quanti lo conobbero, l'apprezzarono, l'amarono.

Milano, 17 marzo 1957.
Via Vassallo n. 37.
Cascina Nova di Bollate.

Per volontà dell'Estinto l'annuncio avviene otto giorni dopo la sua dipartita.

Nel sesto anniversario della tragica scomparsa del compianto

Carlo Bertignono

la moglie lo ricorda con immutato dolore.

La Messa sabato 23, alle ore 9, nella chiesa Santi Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro).

18 marzo 1951	18 marzo 1957

Nella tristezza del ventiduesimo anniversario della scomparsa del caro

Milino Casalegno

la vedova e congiunti lo ricordano con immutato affetto.

Il comm. G. Enrico Ubino e familiari, commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara Estinta

Maria Prete ved. Ubino

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore esprimendosi con fiori, scritti e presenze.

Il 13 marzo 1957 è mancato

Giovanni Cigna

Tappezziere in stoffe

Ne annunciano i funerali avvenuti:
la moglie **Ernesta Ricardi**;
il figlio **Riccardo**;
il fratello **Edoardo**;
la sorella **Severina**
e la fedele **Rosa**.

Si associano al dolore le famiglie:
Bianchetti
Rossi
Ferrero
Varallo
Pignata
Lavagno.
Angiolina e **Riccardo Pozzi**
ed amici tutti.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Benedetto ved. Margaritora

La piangono inconsolabili i figli: **Ugo** con la consorte **Maddalena Valsuzio**, **Remigio** con la fidanzata **Luisa**, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 c. m., alle ore 16, partendo da via Angrogna 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Carlotta Bardella n. Abenne

Ne danno il doloroso annuncio: il marito il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Felice Barbera.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 10,30, partendo da via Cuneo 4.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Ramello

Con dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, la nipotina Carla e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì di 18 c. m., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Mellanzia (via Santena 5).

19-3-1955	19-3-1957

Con affetto e infinito rimpianto la famiglia ricorda

Adolfo Valle

a chi apprezzò le sue doti e gli volle bene.

Santa Messa in suffragio: lunedì di 18 e martedì 19 marzo, ore 11, nella chiesa di San Carlo, e mercoledì 20 marzo, ore 8,45, nella cappella delle Grazie (santuario della Consolata).

16-3-1956	16-3-1957

Da un anno è mancata all'affetto dei suoi cari la

Prof.ssa Aurora Cera

Una Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 21 marzo, alle ore 10, nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa).

I fratelli, con le rispettive famiglie, ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittoria Cassetta

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio, la nuora, la nipote **Franca** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 marzo, alle ore 9, partendo da corso Rosselli n. 91 bis/2.

Torino, 16 marzo 1957.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Avv. Mimmo Lanzone

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Adriana Garbagnati**;
la figlia: **Pia** con il fidanzato **Guido Negri** e **Clara**;
il padre **Vittorio**;
la suocera **Pia Negri Casi Margigliano**;
i cognati **Koelliker** e **Musso**;
zie, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi domenica alle ore 10,30 partendo da corso Fiume 6.

Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Enrico e **Lina Koelliker** con i figli **Gigi** e **Gepi** e nuore partecipano al dolore della cara **Adriana**.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Bertia
Barale
Caviria
Cassani
Canti
Dodero
Gennaro
Jacsalo
Maffei
Marchiaio
Mascaro
Prato Freride
Savani
Bisplendino
Bigat
Senero
Testa
Toscanelli
Valle
Vigliani.

Arturo e **Nina Colonna** si associano al dolore della famiglia.

Cesare e **Bianca Negri** e figli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Lanzone.

Giulia e **Francesco Giordana** si uniscono al dolore della famiglia.

Erina e **Meio Cerasola** sono vicini in questo triste momento a Pia e Clara.

Si associano al dolore della cara amica Adriana:
Carlo e **Carla Boccotti Grimaldi**
Riccardo e **René Horlenghiert**
Niki e **Maria Corinne**
Luisa Mora
Rodolfo e **Renato Fellina di Persano**
Edoardo e **Sandra Bevilglio della Venaria**
Lina e **Gemi Savarino Carti**
Vincenzo e **Franca Soldati.**

Giulio e **Marisa Bona-Cabiddi**, con **Nini** e **Cloci**, partecipano affettuosamente al grande dolore degli amici Lanzone.

Prendono vivissima parte al grande dolore:
Tecla e **Doria Brizzolis**
Adriana e **Dino Sobrero**
Tecla e **Cesare Sobrero**
Eloisa e **Umberto Mazzarda**
Wanda e **Luigi Governa**
Valeria e **Vittorio Bonfante**
Luciana e **Francesco Balbo.**

Lo **Sky Club Clavieres** prende viva parte al dolore della famiglia Lanzone per la perdita del suo Presidente.

Il **Circolo Subalpino** partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del carissimo ed amico Avv. **MIMMO LANZONE.**

La **S. per Az. Manifatture di Canegrà** annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del suo amministratore delegato Avv. **GEROLAMO LANZONE** che, con operosa intelligenza, ha per tanti anni amministrato la Società.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della Manifattura di Canegrà prendono viva parte al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del caro amico **MIMMO.**

Il dott. **Mario Ferrea-Cabus**, per la perdita dell'amico **MIMMO LANZONE**, prende parte al dolore della famiglia.

Giovanna e **Sandra Araldi** partecipano al dolore di Pia e Clara.

Rosetta e **Franca Bruna**,
Emi e **Eugenio Cambosi**
affettuosamente partecipano al grande dolore dei cari amici Lanzone.

Prendono vivissima parte al dolore di Adriana:
Bonte e **Enrica Botta**
Franco e **Elena Bossi**
Emilio e **Franca Disconzoli.**

Lucia e **Marcello Bernardi** piangono la scomparsa del caro amico **MIMMO LANZONE.**

Luigi e **Giuseppa Ferraglie**, profondamente colpiti dalla perdita del carissimo amico Avv. **GEROLAMO LANZONE**, prendono viva parte al lutto della famiglia.

Profondamente colpiti dall'improvvisa ed immatura scomparsa dell'Avv. **MIMMO LANZONE** si associano al dolore della famiglia:
Ada Peyrot e famiglia
Mirella ed Elio Orsa.

Si uniscono al grande dolore di Pia e Clara gli amici:
Carlo De Benedetti
Ettore Oddone
Giovanni Fedrini.

Si uniscono al dolore:
Maria e **Pepa Miglietti**
Rosetta e **Magi Frisoni.**

E' mancata ai suoi cari

Caterina Demicheiis ved. Cignetti

Ne danno il triste annuncio: il figlio, la nuora, la nipote **Franca** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 marzo, alle ore 9, partendo da corso Rosselli n. 91 bis/2.

Torino, 16 marzo 1957.

Sabato 16 alle ore 14 ritornava a Dio l'anima sacerdotale del

Can. Don Cesare Stoppa

La sorella **Maria**, i nipoti ed i parenti ne annunciano con dolore, sorretti da fede cristiana, la morte a quanti lo conobbero e ne stimarono il cuore di Padre, di Educatore, di Apostolo.

I funerali si svolgeranno lunedì 18 c. m. alle ore 15 partendo dalla camera ardente presso la chiesa di Maria Ausiliatrice (via Emanuele Filiberto 6).

Cuneo, 16 marzo 1957.

Il **Presidente** dell'**Ospedale Civile S. Croce di Cuneo**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Personale** tutto e la rev. **Suore**, partecipano con dolore il decesso del rev. Can. Prof. **CESARE STOPPA** per oltre 5 anni benemerito amministratore dell'Ospedale.

Il **Comitato Provinciale** e la **Sezione di Cuneo della Democrazia Cristiana** partecipano con dolore il decesso del rev. Can. Prof. **CESARE STOPPA** segretario provinciale del Partito Popolare Italiano ed animatore infaticabile di tutte le opere di bene.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno Canonico Don **CESARE STOPPA:**
senatore **Giovanni Sartori** con la consorte **Martina Cavalerie**, figli e nipoti
comm. **Giuseppe Sartori** e famiglia
cav. uff. **Angelo Sartori** e famiglia
Pierino Sartori e famiglia
Lucia e **Teresa Sartori**
cav. rag. **Giuseppe Ramopistro** con la consorte dott.ssa **Rosa Sartori** e il piccolo **Renzo**
Alberto Bassani con la consorte **Maria Sartori** e i figli **Giorgio, Guido, Piero** e **Riccardo**
Nestia Milanesio
Giulia e **Nicola Carutti**
Nina e **Giuseppe Botto** e figli
Natalia e **Michele Girando** e figlio.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Morando ved. Orsi

Ne danno la dolorosa partecipazione:
i figli: **Osvaldo** con la moglie **Maria Rosanna** e la piccola **Pieretta**,
Ernesto con la moglie **Elena Paterlini** e figli,
Giuseppe e **Luciana** col marito e piccolo **Massimo**,
Piera col marito **Fabio Bruno**,
Romeo con la moglie **Argene Perna** e figlio **Alfredino**;
l'affezionato **Guido**,
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 17 corrente alle ore 10,30 da via Magenta 13.

La presente serve di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente

Albina Matteo n. Spassino

Ne danno l'annuncio e funerali avvenuti:
il marito **Edoardo**;
la cognata **Maria**;
il nipote **Giulio**.

Un ringraziamento vivissimo alle gentili persone che, con fiori, scritti, di presenza hanno preso parte al nostro dolore.

La Messa di trigesima verrà officiata il giorno 11 aprile p. v., alle ore 8, nella parrocchia di Sant'Alfonso.

Torino, 13 marzo 1957.
Via Nicola Fabrizi n. 6.

Cristianamente è spirata in età di anni 72

Ida Favero ved. Nigra

Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinta:
il figlio **Ezio**;
i fratelli **Cesare, Silvio, Mario**;
cognate, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano particolarmente gli affezionati **Annetta** e **Angelo**, vicini, conoscenti che tanto si prestarono, tutti coloro che si unirono al dolore della famiglia.

Nichelino, 13 marzo 1957.

Il 20 marzo, alle ore 9, nella chiesa della parrocchia dell'Assunta (via Nizza 353), sarà celebrata una Messa in occasione dell'undicesimo anniversario della scomparsa di

Angelo Giacomo Valle

e del primo anniversario della scomparsa di

Barbara Ciachino ved. Valle

I figli, con immutato dolore e profonda riapianto,

FUMATORI
eliminate le sgradevoli patine giallastre sui denti
con una sola applicazione di
BIANCO dr. KNAPP
preparato speciale in vendita nelle Farmacie

IMPORTANTE
Torrefazione CAFFE'
CERCA
Grossisti - Concessionari
Zone: Asti - Alessandria
Novara - Vercelli
SCRIVERE CASSETTA 1035 SPI, TORINO

La DOTTORESSA
n.g. PAYOT
INSTITUT DE BEAUTÉ
10 rue de Castiglione PARIS (1er)
Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso
PRESSO
La Profumeria
Casa di Bellezza "VITTORIO"
via Garibaldi 35
Telefono 50-205 - TORINO
In permanenza
dal 18 al 23 marzo

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

IMPORTANTE LABORATORIO FARMACEUTICO
riceve propagandisti ambo sessi laureati per Città e Provincia di Torino - Casella 10-N, SPI, MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO via Baretti, quinto piano, occupato, 3 camere cucina vendesi. Telefonare 682-226
ALLOGGIO 5 camere servizi primo piano, signorile, occupato, vendesi via Sobrero 20. Visite martedì, venerdì ore 16-16.15. Telefonare 650-070. 2085
ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica, Francia 255, Agnelli 94. T2554
APPARTAMENTO via Saluzzo (Dante) camere 2, tinello, cucinino, lusso, confort, piano rialzato, 3.000.000, oltre mutuo 1.200.000. Dupra, telefono 40-670.
ARCIOCCASIONE vendo alloggio padronale sol camere cucina termo bagno. Ferrucci 38. L6523
ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.
ATTENZIONE! Appartamento sette vani signorilissimo, nuovissimo, centrale, terrazzo panoramico, vendesi, permutasi, affittasi. Telefonare 686-230. M5083
ATTICO grandioso panoramico grande terrazza, vecchia Piazza Armi, vendesi. Telefonare 47-108. L6396
BARCA Strada Biasoni vendo camera tinello servizi 1.650.000. Affittasi 13.500 due camere tinello 2.250.000 affittasi 16.000. Tel. 687-370. L6566
BARDONECCHIA condominio Solarium privato vende alloggio 2.700.000; altro 2.250.000 ed negozio 5.200.000. Telefonare 520-980, Torino. 96542
BLOCCO 10, 140 camere signorili zona Francia vendesi. Montecucco 21. 16331
BORGOSESIA 93 (Varella) due alloggi 1-2 camere servizi moderni. Visite 16-18.
CABA centrale 40 camere, negozi, soli 150 mila, vende Sibona, Stati Uniti 1.
CASA 33 camere, semibiocasta, servizi interni, 21.000.000 vendesi. Telefonare 44-730. 4273
CASETTA bellissima quattro camere servizi, termosifone, terreno, vendo perfetta. Telefonare 208-820. F2728
CASETTA 3 camere servizi zona Bertolla, comodità tram, 4.300.000 trattenibili. Telefonare 279-149. M4657
CASETTA 4 camere, garage, cantina, giardino capolinea 6 vendesi. Tel. 74-224.
CAV. Conti, Borgata 15, vende villa collina torinese, 12-25.000.000. 2761
CAV. Conti, Borgata 15, vende terreni fabbricabili Parella, Francia, Stadio, 250-300.000 mq. 2761
CAV. Conti, Borgata 15, vende villa 4 camere, giardino, garage, Crocetta, 9.500.000; altra Miraflori 9 camere, giardino, 11.000.000. 2761
CENTRO Torino vendesi terreno edificabile 13.000 metri cubi per uffici o abitazioni più sottostante autorimessa parcheggio 150 autovetture servizio manutenzione. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. M4070
CINQUE giornate bisettive collina Torino 2.000.000. Telefonare 74-224. F2752
COMPRASI o affittasi locali centrissimi uso laboratorio o ufficio mq. 200 pianterreno, interno con cortile adatto l'androne. Telefonare 60-916. F2035
COMPRASI terreno centralissimo qualsiasi prezzo, massima serietà, discrezione. Telefonare 40-987. 96718
COMPRO direttamente proprietari casa, villa, palazzina semicentrale 10-25 milioni. Scrivere cassetta 2383, SPI, Torino.
CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria, ltl. 6. Quintino 4 bis
CONFORTEVOLISSIMI (300 m. S. Rita) vendonsi alloggetti, grande avvenire, facilitazioni. Montalenghe angolo Oropa 55, corso Siracusa. Telef. 661-308. 2674
CONVENIENTEMENTE, privato urge vendere signorili liberi, affittati 1-2 camere. Telefonare 579-470. M5219
CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.
CORSO Agnelli 95, vendonsi alloggi tre camere tinello cucinino, bagno termo, ascensore, mutuo 3. Paobi Facilitazioni Telefono 683-228. Visite: entrare 15-17
CORSO Duca Abruzzi 10-12, Com. F.A.I. vende signorili appartamenti 6-10 vani.
CORSO Francia 255, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554
CORSO Novara 93 vendo alloggi liberi nuovi 2 camere tinello terzo bagno ascensore, visite 16-18, telef. 50-077. 2780
CORSO Potenza 144 vendiamo 1-3 camere cucinetto rateando 50 % fino 5 anni. Uvarasse, telef. 528-251.
CORSO Regina Margherita 227 vendiamo negozi, alloggi 2-3 camere redditizi, vendo liberi. Costruzione 1952. Visite 15-18. Telefonare 887-682 (mattino) 70-967 (pomeriggio). 459
CORSO Siracusa 20, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554
CORSO Unione Sovietica 169 Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554
CORSO Vigevano 50, ultimo alloggio 5 camere tinello terzo centrale. Visite 16-18
CORSO Vinzaglio 9 vendiamo alloggi adatto ufficio ed abitazione 3-4-5-12 camere liberi ed occupati, termo assenza facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 650-070. 2085
COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali doppi servizi, autorimessa, accurate finiture. Via Carlo 7, tel. 584-024
CROCETTA vendesi casa nuova redditizia 13% attuali più 32 milioni mutuo. Telefonare 584-024. 94930
DI Nanni 52 vendonsi alloggi 3 camere cucina bagno liberi, di reddito, visite 15-18. Telefonare 50-077. 8788
DUE alloggi tre camere e due camere servizi, comunicanti, affittasi 33.000 mensili, tinello liberi, vendonsi affare ne, 5.000.000. Frota, del Carmine 25.
DUE camere blocco piano terreno possibilità fare negozio, vendo 1.100.000 Telef 537-202 3312
FACILITAZIONI massime di pagamento a ceti militari vendonsi alloggi 2-3 camere libere ed occupate termo bagni ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 16-17. 1072
FILADELFIA 58, signorili finissimi abitabili subito vendonsi alloggi, Rateazione 5 anni. Uvarasse, tel. 528-251
FRASSINETTO 2, vendesi tre camere, cucina, servizi completi. Visite 16-18, martedì, giovedì, sabato. Telef. 50-118.
FUNZIONARIO statale acquista villa collinare casetta 3-4 camere servizi, giardinetto, soleggiatissima, comodità tranviaria, pagamento contanti fino 2.500.000, resto rateale Scrivere cassetta 2395, SPI Torino. M5019
GRUPPO ingegneri studio tecnico specializzato esegue calcoli cemento armato, Telefonare 595-437. L6490
LAMARMORA 67 vendonsi alloggi lusso in costruzione alta qualità. Tel. 584-024
LINGOTTO vendo camera tinello cucinetto terzo bagno ascensore redditizi 180.000 annue 2.200.000 primo libero. Telefonare 687-370. L6570
LOCALI deposito, industria, garage corso Galileo mq. 40, 100, 300, 800 vendonsi Rivolgersi corriere Moncalvo 55.
MADONNA Campagna vendo alloggio camera tinello terzo bagno arredato 14.000 mensili 3.000.000; altro due camere tinello servizi arredato 17.000, richiesta 2.650.000. Gallieni, via Gallieni 2, tel. 687-370. L6568
MINIMO anticipo lunghe facilitazioni vendonsi 1-2 camere terrene via Borgaro 78 Visite 15-16 3312
MINIMO anticipo rimanenza 36 mesi eventualmente mutuo vendo bellissimi alloggetti liberi ed occupati 1-2 camere, aquanno cucinino ripostiglio, bagno completi terzo ascensore vendo ad affitto garage. Ardoino 35. L5979
MOCCHIE 2 angolo via Cialdini e Cagliari vendonsi alloggi occupati 3-3-4 camere servizi visite ore 15-17. Telef 687-163
NEGOZI adatti impiego capitali, redditi vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, sopra Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T2554
NEGOZI alloggi liberi occupati vendonsi Corso Palermo 118, Torino. M4878
NEGOZIO (muri), locale fitto recente costruzione vendo impresa Bellei, via Gattinara angolo via Goito. Telef. 521-177, pomeriggio. L5789
NICHELINO, via Torino angolo Rocciamelone vendiamo economici appartamenti 1-3 camere servizi, Rateazione 5 anni. Uvarasse, telef. 528-251. 507
PARELLA 5° piano senza ascensore vendo due camere tinello terzo bagno ascensore terrazzo panoramico 2.400.000 più mutuo 700.000. Via Exilles 69, Grazioso. L6561
PORTA Nuova vendesi alloggetto libero, nuovo, due camere servizi, soleggiato. Principe Tommaso 36. 2674
PRIVATO vende affitta alloggetto camera cucina cantina, piano primo, panoramico via Amedeo angolo corso Regina (Polacco) visite 17 in poi. Telef. 388-028.
PRIVATO vende due camere cucina accessorie convenientissime, Rivalta 19, Visite 16-19. L5612
RAFFALLO condominio villa patrizia privato vendesi alloggio con giardinetto 2.000.000; altro primo piano 3.000.000. Telefonare 630-060 oppure scrivere Gallenani, Montenecchio 58, Torino. 96540
SANREMO vendesi alloggio quattro tre camere doppi servizi vista mare. Scrivere cassetta 5775, SPI, Torino. L5686
SOLEGGIATI, moderni appartamenti signorili vendonsi corso Unione Sovietica 169.
STABILIMENTO vendesi km. 34 da Torino superficie mq. 3000, esperti mq 1000 forza idraulica 15/25 cavalli. Telefonare 74-068. M4816
TERRENO adiacenze corso Peschiera vendesi. Telefonare 690-098. L6424
TERRENO fabbricabile possibilità 40 camere vendo. Telefonare 393-528.
TERRENO industriale prospiciente statale Lanzo adatto stazione servizio vendesi. Telefonare 296-015. L6650
TERRENO industriale su corso, Fiat Ruffoni, vendo anche frazionatamente. Cerutti, A. Doria 15 2673
TERRENO paraggi piazza Ravoti vendesi direttamente serio costruttore cambio alloggi. Telefonare 760-713. M4850
TRE negozi liberi in casa nuova via Bertolla vendesi Telefonare 46-144 o scrivere cassetta 2303, SPI, Torino.
UFFICIO specializzato, massime garanzie, assume amministrazione stabili anche condominiali, assistenza e tenuta contabilità amministrativa e di magazzino di aziende con piena autonomia meccanica in ottemperanza alle disposizioni della legge Tremelloni. Rivolgersi cassetta 6234, SPI, Torino. Telef. 47-765
ULTIMAZIONE frazionamento, palazzina alloggi 2 camere servizi completi, pronti subito, via Foscli 138, corso Potenza 123 Visite 15-18. Telefon. 683-228. 3085
ULTIMI alloggi panoramici 2 camere tinello servizi terrazzi mq. 150 3.500.000 più mutuo; altro 3 camere servizi 2 milioni 500.000 più mutuo, Corso Francia angolo Brunelleschi 2. Visite 15-18.
ULTIMI due alloggi via Carlo Cappelli, vendo, rispettivamente 1-2 camere tinello cucinino ripostiglio, terzo bagno, ascensore, piccolo giardino. Tel. 774-518.
VALENTINO Lingotto, Cortemilia 31, vendiamo alloggio attuale due camere tinello cucinino, tutti confortevole, grandi facilitazioni, Telefonare 523-016 2674
VANCHIGLIA vendo alloggio 10 camere doppi servizi terzo particolare mq. 250 libero. Doglio, telef 50-077. 2780
VENDESI alla collina Lavoretto panoramico strada soleggiamento terreno pochi quadrati 7500 metà coltivo metà bosco vendesi, terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 4625, SPI, Torino. L6870
VENDESI casetta tutte comodità anche commerciali. Rivolgersi piazza Martiri 6
VENDESI direttamente villa semicentrale libera, 8 camere giardino. Tel. 687-370.
VENDESI ed affittasi, zona Orbassano, alloggio 3 camere cucina. Telef. 371-114 pomeriggio.
VENDESI, 35 km. Firenze, tenuta 30 ettari, quattro poderi pieno frutto, attrezzatissima, bosco, villa padronale lussuosa, 30 milioni trattabili. Scrivere cassetta 33 M, SPI, Genova. 4323
VENDO cascine 35, 40, 70 giornate irrigue 12 km. Torino, Telefonare 766-864.
VENDO 2 camere vecchio piano terreno 580.000. Aulari Bertezzo 133.
VENDO 20.000 mq. terreno fabbricabile. Zona Cascine Vica (Rivoli). Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. 95311
VENDONSI alloggi camera tinello servizi con terrazzo e garage, o laboratorio di mq. 40 circa. Telefonare 393-822.
VENDONSI piccoli alloggi signorili tutti comforts, zona Francia. Telef. 700-338.
VENDONSI 2 alloggi nuovi signorili, 1° piano, 3 camere più servizi. Via Cimarosa, zona Crocetta, telefonare 595-224.
VIA Cimarosa vendo bellissimi camera tinello cucinino terzo bagno liberi o affittati 16.000 mensili. Tel. 687-370. Graziano. L6572
VIA Monmigliolo 41 (5, Rita) impresa vende alloggi accuratissimi finiti in casa palazzina 1-2-4 camere servizi, facilitazioni pagamento. Telefonare 521-177, pomeriggio. L5767
VIA San Marino 75, prenotiamo alloggi 1-2-3 camere tinello servizi, Rateazione fino 5 mesi. Uvarasse, telef. 528-251.
VILLETTA Barra 4 camere servizi seminterrato giardino, Richiesta 4.500.000. Telefonare 531-703. F2060
2.200.000, S. Rita, camera, tinello, cucinino, entrata ripostiglio, bagno, termosifone, esenta, Ferrovia Bengasi 9. Telefono 395-258. M4757
VILLINI sul mare Riviera, giardino, spiaggia, cinque vani, 2.500.000, Telefono 630-904. 4083
ZONA Municipio e corso Unione Sovietica 237 affittasi subito alloggi 3 camere, occorsori tutte comodità moderne. Telefonare giorni festivi ore ufficio 553-000. 26

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI subito appartamentino panoramico Lungo Stura. Telefonare 275-349.
CERCASI stagione estiva alloggio mobiliato in collina torinese o linea tranvia Rivoli. Telefonare 54-428.
CERCO affittare stagione estiva, alta collina torinese, villa o appartamento ammobiliati, indispensabile giardino. Telefonare 396-061, 15-18 festivi. L5731
COLLINA torinese cercasi in affitto villetta od appartamento in villa per villeggiatura. Telefonare 596-041.
RIVIERA, Capo Mele, affittasi alloggio Villaggio Cristoforo. Rivolgersi commerciabili. B5527
SANREMO affittasi alloggio mobiliato semicollino 4 camere servizi grandiosa vista mare. Scrivere cassetta 2361, SPI, Torino. M4953
VARAZZE. Stagione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate prospicienti mare. Prendo Pensioni, Alberghi, Valdino, Bovani. Telef. 77-195. 3048

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-022.
FINALMARINA Pensione Cynthia apertura 1° aprile ultimo trattamento comodità prenotate. M4947
LAIGUEGLIA (telefono 49-021) Pensione « Giacomella », famigliare, ottima cucina lire 1300. 4101
VARAZZE Hotel Pensione, camere con bagno, riscaldamento, 1500 tutto compreso. 2897

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALL'ISTITUTO (regina, tutti i corsi preparazione impiego. Cernaia 22. L4179
ISTITUTO Cernaia, corsi generici e di qualificazione maglierista su macchine rettilinee. Informazioni, iscrizioni, Cernaia 34. 3421
ISTITUTO Vittorio Emanuele (unica casa diurni, semi convitto, dattilografia, corrispondenti lingue estere. Torino, corso Vittorio Emanuele 87, (vicinissimo stazione Porta Nuova, comodità per alunni provenienti Provincia). 4316

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60p.p.

CERCASI tenuta piccole contabilità piccole operai impiegati. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. F3197
TEDESCA offresi come traduttrice, interprete, conversazione, cassiera. Scrivere cassetta 6704, SPI, Torino. B6712

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate moderne centrali, pensai convenienti. Telefonare 63-865. M5698
AFFITTASI ammobiliata comodità corso Giulio Cesare, Telefonare 275-287.
AFFITTASI ammobiliata 2 letti stabili. Referenze. Rivolgersi giornalaio, via Cernaia 42. L5957
AFFITTASI elegante piedaterre matrimoniale. Telefonare 585-403. B6544
AFFITTASI matrimoniale volendo due letti zona municipio. Telefonare 43-382.
AFFITTO cameretta, comodità impiegata o studentessa presso signora sola trattamento, serietà. Telefonare 50-335.
AMMOBILIATA centrale, volendo pensione, affittasi. Telefonare 44-207.
ELEGANTE centralissima spaziose sale più letti, volendo pensione. Telefonare 45-673. L6646
SIGNORA cerca camera ammobiliata comoda zona Francia-Bernini, non affittacamere. Telefon. 275-267. B6704

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbastanza abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti, audizioni gratuite, scuola canzoni artistica, certificati studio, dischi valore legale. Centro Radiofonico S. Donato 7. Unico autorizzato Piemonte.
A coniugi signorili cercasi fidata fine cameriera fissa referenziatissima abile cucina esclusa cameriera seria. Tel. 88-532.
A giovani volenterosi ambosessi per facile lavoro esattivo e propagandistico, buona retribuzione, possibile carriera regolare inquadramento importante Compagnia, assume. Presentarsi o telefonare ore 9,12 via Nizza 140, telef. 697-978.
A signore-signorine domiciliate Alessandria ed dintorni offre ottima definitiva sistemazione istituto statale lavoro pensionamento casalinghe. Decorrono ottime presenza, cultura, facile vendita, referenze. Scrivere cassetta 8042 SPI, Torino. F3825
ABBISOGNANO propagandiste serie belle presenze per negozi alimentari drogherie Telefonare 61-839 L5583
ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione fantasia urgono. Brossi, Mugnier, San Quintino 43. L6668
ABILISSIME lavoranti e apprendiste commendatrice, macchina «puga». Latina, via Pasadlegno 6. M4026
ABILISSIMI saldatori diversi (frequentando scuola via Galvani 12, garantiamo perfetta riuscita, spesa minima. Diploma Ministeriale. M5032
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverse (frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3373
ABILISSIMO truciolo materie plastiche e stampi iniettivi, cercasi. Buona sistemazione. Scrivere dettagliando cassetta 6325, SPI, Torino. B6483
AGGIUSTATORE specializzato buona pratica montaggio revisione macchine utensili smontabili. Indicare età posto occupati. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino.
AMBOSESSI offresi facile lavoro domiciliare. FIB, casella postale 408, Genova.
APPRENDISTE 14-16enni assume pellicceria via Giacomo Bove 5, tel. 580-456.
ASSUMIAMO giovane taglialegna abile 2ª categoria. Scalo Ufficio Gola, telefonare 70-454. M4593
ASSUMIAMO meccanico aggiustatore al banco e macchine utensili abile referenze posti occupati. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. F2020
ASSUMIAMO: signore, signorine, distinte pensionate facile occupazione. Cercasi modelle, Esposizione San Carlo 103.
ASSUMO ragazza 14-enni carine per alunno bar. Decorsola, Gobetti 33.
AZIENDA commerciale cerca giovane regionare primo secondo impiego dettagliando pretese e precedente lavoro svolto. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino
AZIENDA media importanza cerca persona espertissima tenuta libri paga, contributi previdenziali ed assicurativi, o per impiego diretto o per esuberanza. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. B5426
BOBINATORI esperti corrente continua alternata, cercansi. Scrivere ore, pasti occupati. Officine Omegna Nosso-Costanzo S.p.A., Mussena 13. L6053
CAMERIERA cercasi da famiglia signorile. Telefonare 49-473.
CAMERIERA, massima referenze, cerca signorile famiglia, lauto stipendio, trattamento. Telefon. 700-851. M5102
CAMERIERA richiedesi referenze cercasi fissa eventualmente giornata. Telefonare 582-215. 02460
CAMICIAIE, pigiamiste, pantalonaiste cercansi lavoro in serie cercansi. Telefonare 596-654. L6025
CENTERLESS. Officina meccanica di precisione assumerebbe immediatamente un operatore e due rettificatori. Scrivere cassetta 2316, SPI Torino. M4760
CERCANO coniugi soli intendere bassa referenziata. Presentarsi: Rissi, San Secondo 15, ore 8-12, 17-19 M5201
CERCANSI coniugi moderni, cameriera et domestico possibilmente autista, pratici ambiente casa signorile. Esigonsi referenze primarie. Scrivere cassetta 5430 SPI, Torino. M5052
CERCANSI ambosessi media età media cultura, lavoro redditizio. Presentarsi via Polonghera 7, Alessandria. 3788
CERCANSI coniugi settentrionali custodi villa 30 km. Torino, marito esperto/no refrattilinoscrivere, massimo 45 anni, referenze. Scrivere cassetta 2381, SPI, Torino. M5325
CERCANSI elettricisti impiantisti azienda pratici corrente continua e alternata funzionamento manutenzione motori trasformatori e apparecchiature elettriche in genere. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. L6336
CERCANSI tecnico stabilimento confezioni serie. Presentarsi 3. Rocchetto 20.
CERCASI abile lavorante tuttala interna. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino.
CERCASI abile macchinista camiciaia desiderosa imparare bustaia. Scrivere ottima presenza cassetta 3106, SPI, Torino.
CERCASI abile [illegible]. Tel. 799-[illegible].
CERCASI abile tracciatore costruttore. Telefonare 660-640. F2930
CERCASI abilissima aiutante e apprendista sarta e ricamatrice a mano. Telefonare 48-204. L6504
CERCASI [illegible] lavorante maglierista su macchina 12, libera subito. Telefonare 396-071.
CERCASI apprendista [illegible] lavorante sarta. Telefonare 45-794. L6542
CERCASI apprendista sarto uomo. Telefonare 80-731. M5118
CERCASI commessa 16-18enne panetteria ragazzo 13-14enne. Telefonare 773-152, pomeriggio. M5153
CERCASI coniugi soli per portineria grande casa centrale. Referenze. Scrivere cassetta 51 3. Stpra. Torino. 4316
CERCASI direttrice albergo, montagna stagione estiva. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. F3137
CERCASI impiegato praticissimo [illegible] magazzino. Manoscrivere posti occupati referenze età. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. L6300
CERCASI mezzadro collina 8. Mauro Torinese. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. Telefono 60-428. F2948
CERCASI operaio comune invalido militare di guerra. Precisare età, invalidità, referenze. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino. M5015
CERCASI per ufficio giovane ragazzo conoscenza tedesco. Presentarsi lunedì 18 [illegible] 17 alle 19, via Mogninevro 226.
CERCASI ragazza 15enne apprendista pelletteria e operaia al banco. Acutis, Vanchiglia 32. 02545
CERCASI saldatore provetto. Telefonare 660-549. F2028
CERCASI stenotastilografa stenodattilografa provetta, impiego provvisorio mesi 6, probabile successiva sistemazione fissa. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino.
CERCASI tuttofare, fissa, referenze, controllabili, ottimo trattamento, camera con bagno. Tel. 570-755. M5196
CERCHIAMO aggiustatore montatore macchine utensili e attrezzatura di precisione ordine. Ottima retribuzione. Telefonare 772-731. 96782
CERCO istitutrice bambini 6-7-8 anni. Precisare età referenze. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino. [illegible]
CERCO lavoranti domicilio facile confezione fiori panno. Scrivere cassetta 4077, SPI Torino. L6552
COLLEGIO provincia cerca giovani 15-16enni lavori pulizia. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino. L6690
CONIUGI cercano ragazza giovane aiutare [illegible] Corso Agnelli 42. Telefono 393-303. L6544
CONIUGI cercano tuttofare [illegible] età giornata, referenze, pratese. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. L6508
CONIUGI con bimbo 4anno cercano ragazza veramente buona. Telefonare 770-581. Scrivere cassetta 9151 SPI, Torino. 02454
DOPPIA ricca domestiche aiutata buona retribuzione referenze, cerca famiglia tre persone. Telefonare [illegible] 20-22. 550-609

(Continua a pag. 12)

gli enigmi eccitano la fantasia

....ma quando sono in gioco l'appetito, la digestione e il piacere di una sana alimentazione, bisogna stare al sicuro e affidarsi alla saggezza e all'esperienza.
L'olio d'oliva Bertolli, nella nuova bottiglia a chiusura ermetica e nella classica lattina, vi offre l'assoluta garanzia di un condimento genuino, delicato, insostituibile.

olio fino d'oliva
BERTOLLI
Lucca
il famoso olio di Lucca

COMUNICATO
LA DITTA
E. DE COSTER & C.
S.p.A. di TORINO
a conoscenza che vengono poste in commercio numerose imitazioni della rinomata
PASTICCA MINERVA
...un soffio di "purezza per la vostra gola..
e RUGIADA DI PINO
...aroma dei nostri monti in una pastiglia...
INVITA
i consumatori a non lasciarsi trarre in inganno e
CONSIGLIA
gli esercenti a non prestarsi a manovre di sleale concorrenza

EMORROIDI
ISTITUTO SPECIALE DAL 1930
VENE RAGADI
SENZA OPERAZIONE
PIAGHE
Dr. TANTI
TORINO: via Lagrange 33 Tel. 47-791: ore 16-19.
BIELLA: Albergo Angelo ogni lunedì, ore 9-12.
ASTI: corso Alfieri n. 111 ogni mercoledì, ore 9-12

SCHEDARI
Indicatori a scheda d'ogni tipo e formato per le più svariate applicazioni. Tutto pronto da
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

STUDIO MEDICO MALATTIE
APPARATO DIGERENTE
TORINO, corso Vinzaglio 13 - Tel. 44-915
Visite ore 9-12; 15-18 (A.To. 7/8/60)

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 772-231
[illegible] operazione - Ore 10-12
EMORROIDI - RAGADI

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-686

Assistenti sociali di fabbrica

Importante industria piemontese

cerca elementi diplomati presso una scuola di Servizio Sociale, possibilmente laureati, di età non superiore ai 30 anni, per potenziare i quadri della propria organizzazione.

I candidati dovranno possedere una seria preparazione od esperienza nel campo del servizio sociale di fabbrica e una specifica conoscenza dei problemi sociali dell'industria. Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae manoscritto, che resterà strettamente riservato, precisando età, studi compiuti e votazioni relative, eventuali esperienze di lavoro, interessi e aspirazioni particolari, a cassetta 8006, SPI, Torino.

PHILIPS

SOCIETA' PER AZIONI

CERCA

Ingegneri giovani possibilmente elettrotecnici

per mansioni tecnico-commerciali;

Dottori commercialisti

per mansioni commerciali amministrative.

LIMITE DI ETA':
preferibilmente 35, massimo 40 anni

Possibilità carriera con mansioni direttive. Interessano elementi residenti oltre che a Milano, anche a Roma, Napoli, Palermo, Cagliari, Firenze e Torino.

Le offerte DOVRANNO essere manoscritte. Precisare curriculum vitae, attitudini, pretese. Non inviare documenti che verranno eventualmente richiesti in un secondo tempo.

LE OFFERTE MANCANTI ANCHE DI UNO SOLO DEI CITATI CHIARIMENTI NON VERRANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE.

Si prega astenersi da raccomandazioni e segnalazioni che ottengono effetti controproducenti.

INDIRIZZARE:
PHILIPS S.p.A. - Piazza IV Novembre, 3
Ufficio Personale «D» - MILANO

VISITATE LA PARTECIPATE ALLA
FIERA INTERNAZIONALE DI ZAGREB
(JUGOSLAVIA)

PRIMAVERA
13-23 aprile 1957
Fiera generale campionaria della R.P.F. di Jugoslavia
Fiera internazionale dei beni di consumo e dell'industria grafica
Fiera dei prodotti artigianali, di arti applicate e di manufatti d'arte popolare.

AUTUNNO
7-22 settembre 1957
Fiera nazionale generale con larga partecipazione estera
Termine per la prenotazione delle partecipazioni e per inserzioni nel Catalogo e nella Rivista: 15 maggio 1957

Agevolazioni per viaggi e trasporto di merci in Jugoslavia e all'estero. Per informazioni, tessere fieristiche e visti rivolgersi al Consolati della R.P.F. di Jugoslavia.

UTILI CONSIGLI
dalla settimana dal 18 al 24 marzo
(ritagliate e conservate)

FUMO. Quando riceverete a i vostri ospiti, fumando, avranno riempito di fumo il salotto, accendete una candela; l'aria ritornerà limpida.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

MARITO. Quando è la luna piena, fate tre inchini e dite: «Oh luna, fammi sognar dormendo chi sposerò vivendo!». Nella notte sognerete il vostro futuro marito.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia, gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

VERDURA. La verdura rimarrà verde anche appena cotta, se il sale lo metterete in tavola e non cuocendola.

PIEDI STANCHI e GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico, d'ombelicherete così: gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 16)

CORRISPONDENTE francese, inglese, stenodattilo perfetta, cerca importante industria tessile Torino. Scrivere curriculum, condizioni richieste a cassetta 4033, SPI, Torino. L6432

DIRIGENTE Offresi residente con famiglia Ivrea, senza pretese servizio. Indispensabili serie referenze, pratiche, amorale, età inferiore 40. Casa [illegible] elettrodomestici; camere bagno [illegible] giardino; retribuzione adeguata. Assolute [illegible] fornire informazioni dettagliate scrivendo cassetta 8000, SPI, Torino. L5363

DISEGNATORE giovane volenteroso cerca officina costruzione macchine utensili, indispensabile lodisare età posti occupati, periodo frequentato, pretese. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. L6785

IMPORTANTE società cerca giovani possibilmente diplomati per avviare carriera assicurativa. Presentarsi al mattino via Garibaldi 3, 2° piano. 3788

IMPORTANTE società cerca subito segretaria stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio ed contabilità. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. L6003

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abile affidarne fresa cilindri. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino.

INDUSTRIA metallmeccanica cerca previo disegnatore meccanico particolarmente esperto lavorazione lamiera adatile, militare esente. Scrivere cassetta 5370, SPI, Torino. L6006

STENOTIPISTE con conoscenza inglese in grado di [illegible] gli studi elementari di due bambini cerca famiglia aristocratica [illegible] indirizzare offerta cassetta 124 A Sipra, Torino. 4128

LABORATORIO [illegible] apprendiste stiratrici 16-18 anni. Coggiola, Sommelier 35. M5503

MAESTRO elementare occupazione provinciale, cercasi. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino. L5803

MAGLIERISTE abilissime su rotelline 14 cercansi. Inoltre presentarsi se ben garantite. Telefonare 627-886. B6689

MAGLIFICIO cerca abilissime maglieriste macchina 14. Piaffe, Torino 12, telef. 653-883. 2912

MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando nostri corsi serotini. Via Lombardore 4. 3373

MARTELLERIA. Cercasi saldatore esigente e del battilastra. Filo VII 136, Torino.

MODELLATORI in legno provetti, industria torinese cerca. Referenze. Scrivere cassetta 2310, SPI, Torino. M4756

NOVARA e provincia, primaria Compagnia di Assicurazioni offre ampia possibilità di affermazione giovani minimo 21 anno massimo 35 anni. Indispensabili ottime referenze, titolo di studio minimo, facilità parola, bella presenza. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 2986

PELLETTERIE ditta assume subito macchiniste operai mezzani [illegible] donne. Scrivere cassetta 2304, SPI, Torino.

PICCOLA officina meccanica cerca aggiustatore e rettificatore di 2a. Massime referenze. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. B6533

PORTINERIA palazzina centrale cerca coniugi soli, referenze. Scrivere [illegible] 6254, SPI, Torino. B6534

QUATTORDICENNE [illegible] imparare tornitore meccanico cercasi. Via Zumaglia 65. M4962

RAGIONIERA o contabile praticissima tutti [illegible] ufficio massima capacità serietà [illegible] commerciale [illegible] 4090, SPI, Torino.

RAGIONIERE militare esente pratico ufficio energico volenteroso assumerebbesi. Telefonare 43-477. M4964

RAGIONIERI. massimo trentanni, aventi seria preparazione e specifica esperienza nel settore della contabilità generale ed industriale, cerca azienda d'importanza nazionale. Si prega inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto senza allegare documenti originali, specificando età, studi compiuti e votazioni relative, posizione militare, eventuali impieghi precedenti. Scrivere cassetta 8858, SPI, Torino. P3552

SEDICI diciassettenne intelligente volenterosa, bella calligrafia, assume ditta rappresentanza deposito. Indicare pretese referenze. Scrivere cassetta 2932, SPI, Torino. M5220

SEGRETARIA 25enne diplomata, possi[illegible] laurea, [illegible] stenodattilografa, conoscenza inglese, cerca importante industria meccanica piemontese. Si prega [illegible] curriculum precisando età, studi compiuti, eventuali impieghi precedenti. Si assicura la massima riservatezza. Scriv. cassetta 8037, SPI, Torino.

SIGNORA sola cerca istitutore fino 30-50 anni. Referenze. Scrivere cassetta 9155, SPI, Torino. G2325

TORNITORE specializzato [illegible] volenteroso assumerebbe officina meccanica. Scrivere indicando referenze a cassetta 6982, SPI, Torino. B6530

TORNITORI specializzato, svelto, lavoro assicurato, cercasi. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. L6534

TORNITORE 22-25enne, pratico attrezzature, cercasi. Bergadano, Mantova 8.

TRAFILISTA plastica pratico fabbricazione curve bragha desiderasi migliorare cercasi. Scrir. case. 8051, SPI, Torino.

TUTTOFARE assumo casa, giornata, massimo [illegible]. Presentarsi: Gilio Passalacqua 6. 3510

URGEMI aiutante sarto giovane svelto. Scrivere [illegible] 4030, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 30 cad., successe, L. 50

ABILE [illegible] tuttofare, referenze controllabili offresi giornata. Gilio, Passalacqua 6.

ABILE [illegible] per signora offresi [illegible]. Telef. [illegible] 86674

AIUTO commessa laureli diciassettenne [illegible] offresi. Telefonare 47-011.

ELITO pasticciere libero pomeriggio e festivi offresi. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino. B5411

AMPIA conoscenza generale ramo petrolifero diplomato quarantacinquenne offresi. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.

BALIA mezza età offresi famiglia fina buone referenze. Telef. 769-181, ore 8-18.

BAPO officina primaria referenze stabilimenti metalmeccanici, offresi, liberi subito. Scrivere cassetta 5885, SPI, Torino. L5583

BAPO ufficio produzione, acquisti, organizzazione lavori, analisi tempi, primarie referenze stabilimenti metalmeccanici, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 5355, SPI, Torino. L5579

CAUZIONE fortissima offre giovane attivo per sede sicura decorosa occupazione. Scrivere cassetta 5896, SPI, Torino.

SONO ARRIVATI I NUOVI
FRIGORIFERI BOSCH 1957
dotati di motori speciali capaci di sopportare forti oscillazioni di corrente

GALVANICA trentenne offresi [illegible] re, pratico lavori ufficio. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. B6770

GIOVANE autorizzata giovane [illegible] mercanzia, ottima scuola, lunga pratica occuperebbesi come impiegata presso ditta per lavori amministrativi, contabilità e tenuta libri paga. Scrivere cassetta 2322, SPI, [illegible] M5007

GIOVANE abile offresi come signorili [illegible] ormiche. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M5099

DICIOTTENNE bella presenza volonterosa studi medi ottima referenze offresi magazzino ufficio. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. L6945

DIPLOMATO rimpatriata uomo donna occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 2343, SPI, Torino. M5081

ESPERTO 37enne, ragioniere quindicennale esperienza industria meccanica, campo organizzativo, acquisti, analisi costi, statistiche, scopo miglioare offresi. Scrivere cassetta 2338, SPI, Torino.

ESTETISTA diplomata francese 30enne parlando italiano, inglese, ottima presenza offresi in buona e seria casa. Scrivere [illegible] 9159, SPI, [illegible] G2422

EX portiere d'albergo, giovane, [illegible] lingue [illegible], passaporto, patente auto, desidererebbe occupazione [illegible], offresi. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.

FALEGNAME pensionato pratico carrozzeria offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

FIDATISSIMA [illegible] 30enne, cauta[illegible], referenze, offresi mezza giornata pomeriggi fidocia, impiego, governo casa, custodia bambino. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino. M5094

FALEGNAME 25enne [illegible] macchina banco occuperebbesi media grande azienda lavorazione in serie. Scrivere Barbieri Lionello, via Borgodora 80. [illegible]

FATTURISTA provetta pratica lavori ufficio [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

GEOMETRA praticissimo lavori stradali idraulici forestali edili rilievi tracciamenti [illegible] offresi. Telefonare [illegible] B5503

GIOVANE volonteroso con patente 2° grado cerca occupazione anche saltuaria anche cameriere. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino. P3187

INSEGNANTE 21enne [illegible] moralità, sana, conoscenza francese, offresi assistenza scolastica bimbi [illegible] zona località balneare. Telefonare 672-362.

ISTITUTRICE governante impiegherebbesi preferibilmente bimbo solo. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino. F3798

MOTORISTA giovane volonteroso mitì pretese offresi. Telefonare 823-214, ore pasti. M5009

OCCUPEREBBESI giovane media coltura pratico libri paghe contributi e fatturazione o altri lavori fiducia, referenziato, mitì pretese. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. L6684

PENSIONATO [illegible] esperienza militare offresi fattorino sorvegliante custode altro lavoro fiducia. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

QUINDICENNE stenodattilografa seria volonterosa offresi 1a impiego. Telefonare [illegible] M5028

SALDATORE autogeno provetto lavorazione diversi metalli offresi ditta seria. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino.

PER direzione grande autorimessa, commissionaria, compilazione automobilistico, o incarico simile, 36enne, massima responsabilità, commerciale universitari offresi scopo limitazione d'orario e responsabilità. Assicuransi discrezione, garanzie, referenze incensibili. Scrir. cassetta [illegible] SPI, Torino.

RAGIONIERE pratico ufficio, ottime referenze, offresi. Telefono 763-353. L6764

SARTA occuperebbesi lavori da signora. Telefonare 270-342. M5080

SEDICENNE offresi come apprendista disegnatore, miti pretese. Tel. 691-397

S'OFFRE Svizzera francese [illegible] collocarsi distinta famiglia come dama compagnia o direttrice casa. Ottime referenze. Scrivere cassetta 30 S, Sicop, Firenze.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, paghe, contributi dattilografa, telefonista, offresi subito. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino. M5131

STENODATTILOGRAFA conoscenza francese pratica lavori ufficio libera subito. Telefonare 582-651. B6341

STENODATTILOGRAFA pratica buste paga e contributi impiegherebbesi, prime impiego. Telefonare 894-260. M5050

TRENTAQUATTRENNE saldatore carpenteria specializzato [illegible] pratica ottime capacità carpenteria generica offresi seria ditta eventualmente [illegible] ri contrattuali. Scrivere [illegible] 4063, SPI, Torino.

TRENTATREENNE ragioniere, decennale pratica amministrativa azienda metalmeccanica, [illegible] bilanci, rapporti bancari ed [illegible] assumerebbe amministrazione media piccola azienda. Scrivere cassetta 2340, SPI, Torino. M5073

TUTTOFARE seria referenziata offresi 5-6 ore giornaliere. Scrivere [illegible] 2286 SPI, Torino. M5084

VENTICINQUENNE dattilografa pratica lavori [illegible] occuperebbesi impiegata o commessa. [illegible] 286-141, ore pasti.

VENTICINQUENNE offresi come corrispondente o segretario. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. L5971

VENTICINQUENNE stenodattilografa corrispondente, pratica lavori ufficio referenziata offresi per serio stabile impiego. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, BAPPR, L. 70 p.p.

ASSUMONSI rappresentanze articoli consumo e forniture per industrie alberghiera zona Toscana nord-litoranea. Automezzo proprio, referenziato. Scrivere cassetta 8060 SPI, Torino. F3109

BRUCIATORI ditta importanza nazionale, riorganizzando vendita cerca agenti zone Piemonte, Richiedonsi capacità tecnico-commerciali, curriculum garanzie. Scrivere cassetta 101/Vr, SPI, Vicenza.

CERCASI giovane rappresentanza partita industriale elettrotecnico. Scrivere cassetta 9132, SPI, Torino. G2540

CERCASI rappresentante Vercelli, Novara grosse forte consumo bar pasticcerie. Telefonare 72-145. M4826

FARMACEUTICI seriamente specializzati rappresenterei Piemonte-Liguria. Specializzata introduzione ambientale. Posta restante Torino, passaporto [illegible]

IMPORTANTE industria dolciaria produzione alta qualità cerca agenti introdot[illegible] bar caffè Torino per [illegible] rappresentanza. Scrivere referenziando cassetta 8348, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica fase sviluppo cerca elemento attivo energico competenza commerciale referenze massime trentacinquenne automobile propria per organizzazione vendita campo agricolo industriale. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. F3067

INDUSTRIA sciroppi naturali frutta cerca per Piemonte rappresentanza introdotto alimentari, drogherie, bar, gazosai. Scrivere referenziando: «Gianca», Napoli, Stazi 3 (Fornero). 4092

MARMI lavorati veronesi ricevitori importante industria cerca rappresentanti introdotti imprese edili Piemonte e Lombardia. Scrivere Pubblimas 24-6, Verona.

RAPPRESI rappresentanza Italia importante prodotto americano segnalazioni stradali. Indirizzare René Claro, Piave 8, Udine. 4346

PROPRIETARIO 500 multato offresi piccoli trasporti, commissioni città fuori città. Telefonare [illegible] M5343

16 ANNUNSI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSO serio distinto 32enne senza pretese relazionerebbe scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.

AGIATO, proprietà, [illegible] unico sposerebbe 26enne adeguata condizioni. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. B6870

ALTA affettuosa seria vedovella 32enne relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. B6375

ALTO bruno distinto bella presenza piemontese trentaquattrenne laureato impiegato [illegible] [illegible] [illegible] dettagliare, massima riservatezza, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. B6668

ANTICA distinta famiglia sconsolata 39enne migliori requisiti, 20 milioni controllabili, con laureato settentrionale cattolico anche vedovo, ottima [illegible] posizione, referenze inoccepibili, insonimi. Scrivere: Casella 202 T, Pubblimas, Asti.

BRUNA, anella, carina, passato inoccepibile, ottima famiglia eccellente, media cultura, sposerebbe distinto 38-46enne piemontese, preferibilmente biellese, colto, affettuoso, referenze primarie, solida posizione economica. Dettagliare. Massima discrezione. Scrivere cassetta 2328, SPI, Torino. M4931

CELIBE 35enne semplice buon lavoro conoscerebbe semplice signorina scopo matrimonio purchè seria, massimo 30enne. Buone doti fisiche, anche povera. Dettagliare. Scrivere cassetta 2327, SPI, Torino. M4974

CELIBE 43enne sposerebbe vedova o signorina con alloggio. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino. B6051

CINQUANTENNE, alto, presenza, pensione elevata, conoscerebbe indipendente, distinta, presenza, sportiva, desiderosa compagnia, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. B6367

CONOSCEREI 36-38enne laurea o diploma alto magro distinto impiego sicuro scopo matrimonio signorina possidente famiglia eredità piccola importanza. Dettagliare. Ignorami. Trattasi familiari. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.

DIPLOMATO, ex-ufficiale, meridionale, alto, bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio ricca possidente, massimo trentenne. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. F3027

DIPLOMATO 26enne profondi sentimenti desidererebbe sincero affetto serio alto bella presenza ottimo impiego conoscerebbe scopo matrimonio signorina ottima famiglia affettuosa sensibile bella presenza. Assicurasi assoluta devozione riservatezza. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino.

DISTINTA seria casa arredata sposerebbe 50anne, posizione. Scrivere cassetta 5374, SPI, Torino. L6136

DISTINTISSIMA signorina 46enne bella presenza, simpatica, alloggio Torino, villa ammobiliata, terreni, dote, sposerebbe signore, ottima posizione economica. Insonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino. B6463

DISTINTO giovane 27enne conoscerebbe scopo matrimonio giovane bella presenza. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

DISTINTO piemontese vedovo 42enne proprietario villa e terreni, impiego sicuro, sposerebbe signorina o vedova semplice, con dote e bella presenza. Dettagliare. Scriv. cassetta 2371, SPI, Torino.

FIGLIO unico sposerebbe signorina 18-25enne. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.

GENTILE serio [illegible] bella presenza operaio 33enne, carattere affettuoso comprensivo, casa propria, conoscerebbe signorina scopo matrimonio massimo vedicinquenne, bella, illibata. Anche provinciale. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L6097

GIOVANE 26enne alto [illegible] con negozio e alloggio relazionerebbe scopo matrimonio giovane massimo 24enne, condizioni adeguate anche provinciale. Trattasi parenti. Scrivere cassetta 3395, SPI, Torino. M4968

INGEGNERE, costruttore edile, residente Genova, alto, distinto, elevata posizione sociale economica, sposerebbe signorina, bella, intelligente, affettuosa, educata, massimo 26enne. Trattasi preferibilmente familiari. Scrivere cassetta 50 G, SPI, Genova. B948

INGEGNANTE, presenza, [illegible] virtuosa, erudita, sposerebbe 45-50enne distinto professionista o statale. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. F3044

MAESTRA nubile, laureata, 33enne, sposerebbe adeguatamente sentimentale cattolico, anche provinciale. Garantisco, richiede uguale, serietà. Scrivere cassetta 4042, [illegible], Torino. L5835

MAESTRA nubile, 36enne, alta, presenza, sposerebbe diplomato 40enne, alto. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. F2652

MEDICO 43enne, agiato, compraviso, sposerebbe semplice, affettuosa. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. G2360

OPERAIO Fiat 36enne sposerebbe operaia, serio, impiegata, età adeguata. Dettagliare. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino. B4232

OPERAIO Fiat [illegible] bella presenza affettuosa [illegible] scopo matrimonio operaia sola [illegible] affettuosa simpatica. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.

OPERAIO, lavoro stabile sicuro, età anni 50, conoscerebbe donna scopo matrimonio, anche vedova senza figli. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino. M5034

OPERAIO qualificato Fiat, 31enne, presenza, 1,81, veramente distinto e istruito sposerebbe signorina veramente bella e fine. Inutile rispondere senza possedere i requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5362, SPI, Torino. L5677

OPERAIO 44enne unica casa propria sposerebbe contadina o operaia 30-36enne. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino.

QUARANTENNE vedova carina elegante affettuosa, casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio 50-55enne, distinto, ottima posizione. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. L6348

QUARANTOTTENNE pensionato statale vedovo solo sposerebbe signorina alta, moralissima, [illegible] colta, casalinga. Assoluta riservatezza. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L5691

RICCO laureato [illegible] piemontese trentaseienne, conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella massima 27anne, affettuosa. Massima discrezione. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. M4812

(Continua a pag. 18)

L'ESPRESSO BONOMELLI fa più bene della camomilla ed è più buono

L'ESPRESSO BONOMELLI supera qualsiasi infuso, perchè la sua preparazione con l'apposita macchinetta a pressione sfrutta l'essenza della camomilla per il 60%, mentre con l'infuso si arriva al massimo al 20%.

L'ESPRESSO BONOMELLI è inoltre integrato da 18 erbe alpine che [illegible] il potere terapeutico per questo è più buono, [illegible] che piace persino a coloro che non possono soffrire la camomilla.

Le proprietà dell'ESPRESSO BONOMELLI
Le proprietà sedative e digestive della camomilla sono state ed apprezzate dai tempi più antichi. La scienza la considera ottima per il benessere del sistema nervoso dell'uomo moderno, nell'ESPRESSO BONOMELLI.

Espresso **BONOMELLI**
OGGI COMPRESSE VA BENE ANCHE COSÌ!

Potrete preparare in casa l'ESPRESSO BONOMELLI acquistando l'apposita macchinetta, compresa nella confezione "tipo famiglia" e presso tutti i negozi di articoli casalinghi.

SELECT
aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

VENDO TERRENO
Mq. 5000 - Zona semicentrale
Eventuale combinazione con impresa
Esclusi intermediari
Scrivere Cassetta 1033 - S.P.I. - TORINO

IMPORTANTE FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
cerca ottimi venditori esperti ramo - Dettagliare curriculum, referenze, età.
Scrivere cassetta 5393 - S.P.I. - TORINO

LA TESSITURA S.A.E.T.A.
AMMINISTRATORE UNICO UMBERTO SANSIE'
Corso Giulio Cesare, n. 5, vicino a Porta Palazzo
TRAM: 9 - 10 - 15 davanti e 7 - 8 - 9 - 10 - 14 - 18 - 17 vicino

Inizia la cuccagna primaverile vendendo a prezzi incredibilmente bassi: lanerie, seterie, drapperie, confezioni, impermeabili, nonché telerie e articoli arredamento CASA

ESEMPIO:

MATERASSI	L. 2200	CALZE NYLON la SCELTA	L. 295
CUSCINI	» 390	PANNOLINI	» 60
LENZUOLA PURO COTONE	» 700	FEDERALE	» 100
PIUMINI	» 185	TRALICCIO	» 230
ASCIUGAMANI SPUGNA	» 100	CRETONNE	» 170
COPERTE	» 590	STROFINACCI	» 50
COPRILETTI	» 900	TENDINE	» 70
SERVIZI PER 8	» 950	SUENDILETTI	» 200
TOVAGLIOLI	» 90	IMPERMEABILI	» 1300

TUTTO ANCHE A RATE

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA
usando un cinto che la lascia spesso sfuggire facilitandone [illegible] e l'aumento di volume
Non attendete che sia troppo tardi
Adoperate il super-neo Barrere P.R. 49 senza compressori
Nuovo [illegible] brevettato [illegible] riduce di immobilizza l'ERNIA con pressione costante regolabile e concentrata sugli anelli. Applicazioni tutti i giorni feriali presso:
ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE TORINO VIA MANZONI 25, telefono 44-888, angolo via Cernaia (vicino Staz. Porta Susa)
Cinture mediche e ventriere per ptosi addominali, renali e gastriche - Calze [illegible]che (Aut. ACIS n. 324 del 21-1-'52)
NOVARA: lunedì 18 marzo, Farmacia dott. Gorla, Largo Vittoria (ore 9/12).
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

HELENA RUBINSTEIN
ha il piacere di annunciare che una sua BEAUTY COUNSELLOR della CLINIQUE DE BEAUTE' DE PARIS sarà a disposizione delle gentili signore per trattamenti e consigli sulla cura della pelle e sul «maquillage» individuale presso la PROFUMERIA AURA, via Roma 72, tel. 50-142 dal 18 al 23 marzo.

TUBI F.lli MOSCHENI - **TORINO**
CORSO VERONA 8 - TEL. 23.510 - 22.805
Tubi **BALMINE** *nei vari diametri e spessori - Tubi per* **Carpenteria**

OFFERTA D'IMPIEGO
IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRONICA
cerca ingegneri realmente esperti produzione Radar. Scrivere specificando attività svolta nel suddetto campo indicando referenze e pretese. Casella A 89, S.P.I., via Parlamento 9 ROMA

Un progresso sensazionale

il nuovo vetro da fuoco
PYREX Sedlex
resiste al fuoco
resiste agli urti
passa dal caldo al freddo senza rompersi

La trasparenza del PYREX SEDLEX facilita la sorveglianza della cottura delle vivande e la distribuzione uniforme del calore garantisce una cucina migliore, e sempre sana.
Con il vetro da fuoco PYREX SEDLEX è sufficiente pochissimo calore per cucinare, si può servire direttamente in tavola e le vivande si conservano a lungo calde. Il PYREX SEDLEX non è poroso, non [illegible] odori o sapori ed offre la garanzia igienica del vetro.
In vendita nei migliori negozi.

PYREX Sedlex **il più igienico per cucinare, servire, conservare**
Pyrex è un marchio registrato: non è Pyrex ciò che non è marcato Pyrex
DIMOSTRAZIONI PRATICHE DELL'USO DEGLI ARTICOLI PYREX - SEDLEX DAL 4 AL 23 MARZO PRESSO:
Casalano - Piazza Carlo Felice, 28 - TORINO

NEGOZIANTI
Per i vostri rifornimenti di articoli PIREX
Ditta DAMIANO Comm. ENRICO - Via Saluzzo 23 bis - Torino

SI DISTINGUE DALLA NORMALE PRODUZIONE PER:

Razionalissima utilizzazione dello spazio (fa il servizio di un normale 180 litri). - Assoluta **sicurezza di funzionamento** dovuta a: Compressore Tecumseh originale di fabbricazione americana (il più famoso compressore del mondo) - Termostato Ranco originale americano (il più diffuso termostato del mondo) - Congelatore (Freezer) in acciaio inossidabile - Lavorazione eseguita con modernissimi impianti e con gli stessi sistemi di controllo delle grandi case americane. - Massima garanzia di **durata senza fine,** dovuta a: Congelatore e ripiani porta vivande in acciaio inossidabile garantito, della migliore qualità (10% di nichel) - Armadio in lamiera lucida fosfatata e protetta con doppio spessore di smalto - Accurata selezione di tutti i materiali. - **Silenziosissimo.** Bassissimo consumo (0,5 kw al giorno in media). - Eccezionale accuratezza delle finiture.

INDES - INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI S. p. A. - STABILIMENTO: ORBASSANO (TORINO) - DIREZIONE COMMERCIALE: TORINO - VIA SPALATO 68

FUDUCIA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

20 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

QUARANTUNENNE alto 1,86 distinto presenza, impiego, sposerebbe alta graziosa desiderosa affetto. Scrivere cassetta 6394, SPI, Torino. B6644

SIGNORINA laureata bella 26enne sposerebbe con facoltoso affettuoso, industriale o laureato. Serietà indiscutibile. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino.

TECNICO Fiat 30enne posizione economica buona solo relazionerebbe scopo matrimonio con ragazza carina 20-26enne, insanguini. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. M5091

TRENTACINQUENNE operaio buona famiglia capitale 1 milione, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 28-35enne anche nullatenente. Inanonimi. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. F3059

TRENTACINQUENNE serio distinto presenza abitazione buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 30enne carina intelligente, massima serietà, economicamente indipendente. Dettagliare. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. B6474

TRENTANOVENNE giardiniere eventualmente sposerebbe signorina piemontese anche o anche domestica 32 e 37enne. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino. B6274

TRENTOTTENNE araba, proletica, sposerebbe signorina, vedova disposta finanziare [illegible]. Scrivere [illegible] 6365, SPI, Torino. D6823

VEDOVA casa arredata 47enne azienda maglieria sposerebbe distinto benestante anche colonnello in pensione. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino. G3531

VEDOVA assai bella, presenza, professionista cittadina provinciale, desiderosa compagnia od affetto sposerebbe pensionato età adeguata. Disposta trasferirsi Torino. Cestinani inanonimi. Scrivere cassetta 8388, SPI, Torino F2566

VEDOVA sola, 45 anni, [illegible] sicura, relazionerebbe scopo matrimonio pari condizioni anche anziano. Scrivere cassetta 9059, SPI, Torino. F3105

VEDOVA 45enne sposerebbe persona distinta, centinenti elevati. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. [illegible]

VEDOVO solo pensionato statale [illegible] mensili, sposerebbe vedova o signorina 50-55enne con piccolo reddito o pensione. Scrivere Tessera 968507, Fermo Posta, Cuneo. F3934

VEDOVO 63 anni bella presenza buon carattere sentimenti elevati pensionato piccolo capitale sposerebbe vedova sola bella presenza pensionata con alloggio proprio preferibilmente piemontese ricerca buona compagnia. Massima se ciò. Scrivere specificando a cassetta 6292, SPI, Torino. B6640

VENTICINQUENNE nullatenente relazionerebbe scopo matrimonio con sottoriconosciuta trentenne benestante. Scrivere cassetta 5373, SPI, Torino. L4110

VENTISETTENNE massa illibata casalinga, sposerebbesi. Dettagliare. Scrivere cassetta 2392, SPI, Torino. M4996

VENTOTTENNE presenza ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina bella affettuosa, assoluta serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino. B6650

VENTUNENNE seria sana casalinga, sposerebbe alto [illegible] lavoratore possibilmente artigiano. Scrivere cassetta 2369, SPI, Torino. M5121

VENTOTTENNE alta scopo matrimonio conoscerebbe 30-40enne buona posizione, torinese, preferibilmente solo. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. L6500

VERAMENTE carina venticinquenne illibata, sposerebbe distinto, sentimenti civili, benestante. Scrivere cassetta 9127, SPI, Torino. G2371

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva, Dottoressa Specialista, Canonico 8, Novara. Telefonare 26-076 (mattedì). 10363

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 657-674. 11075

A ben quotato istituto, diretta ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza! «Nuova Italia», via Pio V 20, tel. 632-110

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, scatticuori mobili usati. Da Catalano, Sacchi 28, telefono 686-982. 686

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petrenali, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

A macrinne cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canonesio, Re Umberto 11, telef. 40-977. T1068

A piedi che gonfiano? Sempre che si allargano in due minuti piacimento. Specialità. Serratrice, corso Vitt. Emanuele 9.

A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Canth, via S. Francesco da Paola 17 ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBIAMO grande quantitativo camere, stile barocco, rinascimento, sedie pelle, 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

AFFARONE svendo bellissima sala Chippendale 150.000; camera 160.000. Telefonare 335-670. G2353

AFFARONE, vendo [illegible] pranzo Rinascimento [illegible], sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cantinani vecchi apparecchi (valutazioni da 20.000 a 35.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AMBIENTATORI stile antico troverano vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Nuovi arrivi. Riccia.di, Vittorio Emanuele 74. 16027

ARCHIVI cartaccia stampati acquistiamo, garanzia macero. Cartiera Paudice, telefono 882-627.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 70.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3519

AVVOCATI Treves, Monte Pietà 23, [illegible] camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. [illegible]. *811

ANTIGAMERE impero, Barocco novecento moderne su ed armadio, comodin, specchiere, rappresentabile corso Racconigi 124 bis. M4128

ARREDATEVI Casa del Mobile Beginò ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pelliteo 5, tel. 62.653 1338

BANCHI bar, bottiglierie, modelli recenti pronti occasioni seminuovi. Tel. 760-062.

BOTTIGLIE compera-vendita Borro, via delle Ghirlandaie 11. Telefono 293-502.

BREBAS padrino cresima dispiato aiutare bambino. Scrivere Brignolo, Asinari Bernezzo 132. G2274

CUCCIOLI Boxer, Dobermann, Bastori tedeschi, Alani, pensione addestramento adulti. Scuola «Pino», via Collegno 14, Pinerolo. Telefonare 60-952, 983-210.

DISCHI liriei, bellahiti, rarissimi, vecchie nuove incisioni, acquisterei. Tel. 290-529.

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, grandi marche, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 9081

FRIGORIFERI, televisori, lavatrici, scrubar, Radiomarelli, introdotti dalla qualità, comodo rateazioni. De Mango, Consolata 5. 364868

IMPORTANTE! Per agenzie locali aventi doccsi sufficiente cassaforte, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 36. 9222

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42, via Nizza 34. (Facilitazioni). 6567

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Cusacci, San Giuliano 4. 264

MACCHINE maglieria, nuove e occasioni, lire 30.000 in poi, qualunque misura. Scuola maglieria, lavoro assicurato. Via Po 22 bis, vicolo Ozanam 10, tel. 882-239

MANUEL, via San Francesco d'Assisi 21, via Po 46, vende camicie a cravatte, a prezzi di fabbrica, stoffe al 22 marzo. Approfittatene! 4207

MATRIMONIALI massicci completi 85.000, tinelli massicci 42.000-45.000 Mobilificio Toscano, via Genova 98, Torino, telef. 553-385 L5433

MOBILI Bianco, piazza Statuto 1, sale salotti, camere 4 parte 95.000, cucine 52.000. Specialità sala, mobili letto.

MOBILI «Cambelli», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Canaveresa», Vercelli 30, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonate 21-105. 1141

MOBILI Gloria, Belfiore 16 bis, telefono 823-757. Ufficio, casa. Assortimento, rateazioni. 906

MOBILIFICIO Crap 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

PIANOFORTE Steinyard New York, 88 note, vendo occasione, Landa, Guarini 1.

PIANOFORTI Cucinato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI Steinway Chiappo garantita di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 19, telef. 81-542. T5130

PIEDI doici, stanchi, sofferenti, larghissimi, misure fuori del normale fino al 43 signora e al 49 uomo? Sempre pronti da Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9

PRIVATO vende occasione matrimoniale nuove Luigi XVI e due poltrone velluto. Telefonare 71-953. F2998

REX, frigoriferi, cucine, fornelli. Prodotto classici, Gribaldi, corso Firenze 27, telef. 23-859. 2656

SPECIALITA' cucine linoleum, lavatrici, armadi assortiti. Mobilificio Fazzo, via Armando Diaz 2 (luogo Pv). 5636

A sole, a sciocarri. Abbisognandovi finanziamenti telefonate 45-129, «Vera», Ponchia 11. 3727

A buone rateazioni: Bianchi 56orzesco metano, 516, 1100 sette dieci, originali, furgone giardinetta ELH, Cavalieri, Brescia 18. 3114

ABA vende perenini rateazio 1400, 103, familiare, belvedere, 600. Corso Regina 183. 2246

ABBIAMO assortimento autoveiture seminuove occasione. Precalcolazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5.

ABBIAMO pronte 103 nuove occasioni TV, 1400-B, 600, 500 C, Belvedere, 1100 giardinetta latniera, Ardea 5 marce. Autosalone, Vinaglio 5. 1855

AGENZIA Rolfo, auto-moto, via Modestino 4, telefono 882-396, vende, cambia con conto di ogni genere: 600, 500 C belvedere, giardinette, furgoni. Rateazioni!

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Tedesco 4, tel. 60-462, Appia citiina, Ardea, quaria serie, Aurica Siata, 103 diversi, 600 nuove seminuove, belvedere 1956, 500 C. Lunghe rateazioni. 2010

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidamente, «Ifitauto», San Quirino 4 bis.

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 600, 1100 A B E, 500 A B C, vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Scilolia, Galliari 12, telef. 60-494. 471

AUTOCARRI [illegible] Fiat-Bova, via Barletti 39, pronta, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando subito, Visito assortimento veicoli usati, 500 C, belvedere, 600, 1100 Stella Alpina, 103 tutte tinte, Appia, Ardea furgoni 7 q.li, camioncino 1100 10 q.li, 1100 BLK giardinetta, 1100 furgone 7 q.li, 1400 A, 1900 A e Granluce benzina e metano pronte subito, Alfa 1900, Aurelia B 21, Chrysler New Yorker, Studebaker 48. Rateazioni massime convenienti. Telefonate 60-000, 882-075. 3796

AUTONOLEGGIANSI autovetture con e senza autista: 1400, TV, 103. Telefono 60-564, Principe Tommaso 12. 376

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-985. 378

AUTONOLEGGIO Moderno: palmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 26-931. 2990

AUTOPARK, [illegible] Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, rivenditi sempre pronti. De Leo, corso Vittorio 36, tel. 46-361.

BELVEDERE aprile 1952 motore nuovo privato vende 430.000 trattabili. Mobilificio, Montevideo 4. M5122

B 12 vendo grigio rallo unico padrone. Telefonare 62-660. F2980

CAMIONCINO Ardea 8 q.li vendo, corso Rosselli 42, telef. 890-753. 2246

CAMIONISTI vendo 680, 670, 639, 642, 540, 636, 615, 634, Ensiau, 3 Ro, Super Taurus, Taurus, Pitarelo, Bianchi, Alfa 430, normali rimontabili e [illegible] Cabrera corso Roma 46, Borgo S. Pietro. Mercalleri. Telefono [illegible] 473. 215

CANTINO, via Brandizzo 62, telef. [illegible] acquista auto da demolire, vende ruote gommate, mozzi per carri agricoli e gemelli, [illegible] macchine [illegible] a nuovo, 636, Jeep, 618, giardinetta, Jeeppone, diversi altri tipi vetture. 2504

CHEVROLET doppia trazione ribaltabile, torretta girevole, ribaltabile, prova, occasionissima, vendo Bianchetti, via Polonghera 22. 189

COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37, dispone: [illegible] 600 D, 600, 103, Appia, Aprilia, 103 familiare, furgone 500 C, giardinetta Viotti 1100 L, furgone Ardea revisionato. Rateazioni. 1419

COMMISSIONARIA Fiat Sava, Taglieri, corso Unione Sovietica 91, vende rateando massimo, stabilisce 30 posti, Alfa 430 perfetta, gommatissimo, Telef. 650-104, 690-109. 1504

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Taglieri, corso Unione Sovietica 91, premia veicoli valutando massimo vostro autonomezzo, consegna sollecita assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-108. 1504

COMPRO Appia, Giulietta, Giulietta Sprint, 103, 600, 500 C Belvedere, Aurelia B 20, Capello, Lagrange 17. 213

CONDOGLIO piazza Palazzago 3 paga subito per Voi metà prezzo autovettura che intendete acquistare rimando prestito, migliori condizioni. M3404

GAS liquido impianti Weber per autoveicoli consegna in giornata. Autosalone Passoriva, corso Trajani 152, telef. 386-777. Servizio rifornimento. M4430

JEEP originali, Jeeppone con e senza vericello, Bianchi Civis, ultime condizioni. Telefonare 60-508. 491

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, Libbrica apparecchiature, Crescentino 36, telefonare 20-858. 15141

MUSCHE [illegible] ottimo 130.000, Topolino 70.000, Topolinpone. Corso Vittorio 117.

OCCASIONI: 600 perfetto ordine 470.000, Ardea (1948) 260.000, Topolino 95.000. Facilitazioni. Telefon. 73-575. L6558

PRIVATO vende a privato 600 [illegible] Telefono 272-271. M5004

PRIVATO vende a privato 1100 TV. Telefonare 384-726. L6781

PRIVATO vende giardinetta metallica nuovissima revisionata completa accessori 1954. Telefonare 41-303. M5239

PRIMATO vende [illegible] 600 C, ricambi accessori, unico proprietario. Vercelli 111.

PRIVATO vende vettura 600 blu certa senza autista: 1400, TV, 103. Telefono 60-564, Principe Tommaso 12. 376

PRIVATO vende 600 in rodaggio. Telefonare 654-777. L6430

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autogenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808

SOVVENZIONI concedonsi su autoveicoli e immobili. Cons. F.A.I., [illegible] 7, telefono 528-821. 2348

VENDO [illegible] azzurra cedere 5000 km. Telefonate 361-410, ore pasti. L6995

VENDO «600» contanti 5800 km. Telefonare 290-149, dopo le ore 15.

WEBER, concessionaria Fukra. Impianti gas liquido metano. Servizio carburatori. Rifornimenti, assistenza tecnica. [illegible] 16 telef. 888-990. 2618

500 A [illegible] nuova, 1100 A munite perfettissima accessori, privati vendono. Telefonare 898-640. M5200

600 azzurra 8 mesi [illegible] perfettissima. Telef. 283-146. G2414

[illegible] seminuova vende privato. Telefonare 397-001 [illegible] ore pasti.

600 grigia 1955, buono stato, vendo 420.000. Telefonare 383-225. B6793

600 mesi 7, azzurro cenere, km. 3100 vendo. Telefonare 794-278. B6830

600, sei mesi, km. 3700, grigio chiaro, necessari, vendo. Telefonare 53-555.

850 sei mesi 3950 chilometri vendesi. Telefonare 30-180. B6736

626, 640, Mercedes, ribaltabili, Jeep, Jeeppone con verricelli, Dodge medio, vendonsi. "Bianchetti, via Polonghera 22.

1100 furgone 7 q.li, bellissimo vendo privato, via Valprato 68. B6309

1100-103 blu scuro 30.000 chilometri garantiti [illegible]. Telef. 63-180. L6009

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO «Alpina». Alpino modelli 125, 125, 75, 48, motocarro 175, motocarro 49, bicicletta trasporto macelli. Prima d'acquistare visitateci! Potrete paragonarli da Gogliardo, via Ormea 75.

ATTENZIONE! Volete cambiare, volete acquistare moto Rumi, Gogliardo, via Ormea 75 (rappresentante Piemonte).

BIANCHI! Acquistate moto, velomotori, biciclette Bianchi! Bosco, Della Rocca 19.

BOTTO, via Montebello 4, telef. 882-394, compro-vende, permuta: troco, auto ottime occasioni. Visitateci 303

CUZZI: 250 occasionissima vendo prezzo mite. Fatti, via Sosna 4. M5215

ISOTHERMOS km. 3500 perfettamente efficiente nella tecnica e nell'estetica vendesi. Telefonare 584-436. B6144

ITOM. Chi possiede Itom consiglia: Itom. Concessionario: Romero, str. Pinerolo 51.

ITOM. Blocl modelli per ogni necessità. Concessionario: Perrone, Repubblica 7.

ITOM. [illegible] Continuano successo anni passati, [illegible] Moto presentano nuovissimo modello e due velociche». Prezzi [illegible] confrontare qualità. [illegible] Millio 41. 4157

ITOM. Ciclomotori [illegible] velocità durata. [illegible] Nizza 242. 4157

ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, economici, di lusso. Concessionaria: Pizza, Nizza 119. 4157

ITOM. Fabbricati Torino successo mondiale. Concessionario: Ghisolfo, Grugliasco 72. 4157

ITOM. Le macchine che non tradiscono. Concessionario: Moto Sport Parena. Di Nanni 110. 4157

ITOM. Massima garanzia [illegible] Concessionario: Zanicotti, Regina Margherita 95-bis. 4157

ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario: F.lli Vecchietti, Martoretti 8. 4157

ITOM. Primavera in motorino, gioia di vivere. [illegible] F.lli Siliano, Varrata 11. 4157

LAMBRETTA 1957, presentazioni, prove, informazioni presso Covolo, corso S. Maurizio 22, telef. 38-893. 248

LAMBRETTISTI, Dutilio, Agenzia di fiducia vende, permuta. Via Domodossola 35. G2348

LAMBRETTISTI: Franchino presenta nuovi modelli 1957. Permuta, rateazioni, occasioni, ripartsioni. Accessori, ricambi. Piazza Repubblica 24 (Porta Palazzo) telefono 280-244. 3061

MAGGIOR durata, maggior rendimento, minor consumo, consigliatevi con Benelli Leoncino 125 cc., 250 [illegible] concessionario, Balliano, corso Vercelli 38.

MI-VAL tipi 1957 dal 5 marzo al 25 marzo. Sconti speciali. Daveiieri, via Nizza 35. 223

MONDIAL, Mi-Val due grandi marchi, nuovi prezzi. Via Nizza 35. 223

MONDIAL 4 tempi 199.000 dal 5 marzo al 25 marzo sconti speciali. Cavalieri, via Nizza 35. 223

M.V. dal 5 al 25 marzo sconto speciale per acquisti anche rateali presso l'Esposizione permanente M.V. corso Vittorio Emanuele 36. 2506

OCCASIONE. Vendo Vespa recente, via Sant'Anselmo 20. B6822

PRIVATO vende Mondial 175 TV come nuova. Telefonare 398-620. M5134

VENDO BSA 500 ottima, visibile dopo 18.30. Germena, 8. Donato 73 bis.

VENDO Triumph sport bellissimo. Via Germanasca 33. G2316

VESPA, Ape, Piaggio. Rateazioni, permuta occasioni. Prenotate: Gastaldelli, Pescliera 173. 1912

VESPA, motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, tel. 393-823.

VESPANOLEGGIO: prezzi miti, noleggio anche Lambretta. Telef. 60-771, Saluzzo 52. 3748

VESPIZZATEVI nel 1957. Comperate rispettivamente modelli Vespa desiderati, Agenzia Tres. S. Maurizio 31.

VIVI'. Villarti ciclomotori. Aperte prenotazioni per prossima consegna. Esclusività: SATRA, via Fabro 12, tel. 47-114.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa. Agenzia Torino, Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 223

180.000 vendesi ottimo motocarro Guzzi 10 q.li fiscali. [illegible]

Buoni del Tesoro novennali 1966

emessi a L. 96

SOTTOSCRIVETE

= l'elevata remunerazione
= le esenzioni fiscali
= i 500 milioni di premi all'anno

assicurano larghi benefici al vostro risparmio